ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 2... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abb... qunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ...istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ...esimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e n...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3,50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; amministrazione: Il p... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 19 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2475

...ppassionato dibattito navale in Francia
...l ministro Leygues minaccia di dimettersi

...a discussione alla Camera

PARIGI, 18

...vremo la settimana prossima le di...sioni del sig. Leygues da ministro ...a Marina? Ciò è sicuro, se il mini...o e le Commissioni rimangono intran...enti nel loro atteggiamento oggi as...o. Leygues ha annunciato che egli ...gnerà le sue dimissioni da mini... piuttosto che permettere le inchie... che sono state domandate dalle ...missioni sui fatti di Tolone. Ora le ...missioni insistono e vogliono ad ... costo indagare sul caso della ri... dei marinai prigionieri a Tolone e ... equipaggio dell'incrociatore «Re...

... primo conflitto è avvenuto tra la ...missione dei mercati ed il ministro. ... prima, che ha dei poteri d'inchie... e che spesso ne ha fatto uso, aveva ...festato l'intenzione di esaminare ...menti sui contratti per il riforni... di carne eseguiti dalle autorità ...ttime di Tolone. E' noto che le ...cipali scuse trovate per gli ammuti...enti sono l'insufficienza del vitto ... marinai. Il ministro Leygues fece ri...dere alla Commisisone che egli ri...va inopportune queste investigazio... Il presidente della Commissione, An...ou, allora rassegnò le dimissioni. La ...missione, che oggi le ha respinte, ... dichiarata solidale col suo presi..., proponendo «per vincere delle ...coltà inammissibili», di portare ...tualmente l'esame della Commissio... dinanzi alla Camera. Anteriou allora ...ritirato le dimissioni. Si è stabilito ... egli, insieme col comitato di presi... della Commissione, farà dei pas... presso il Presidente del Consiglio.

Gli ammutinamenti di Tolone

...a Commisisone militare, come è no... aveva già deciso, nei giorni scorsi, ... domandare all'assemblea di accor... i poteri d'inchiesta per quanto ...erne gli incidenti nella prigione ...ttima di Tolone ed a bordo della ...est Renan». La richiesta della ...missione della Marina deve essere ...tata mercoledì mattina alla Ca.... Il ministro si opporrà — ha det... stasera — in nome della disciplina ...aria negli equipaggi della flot... a qualsiasi inchiesta dei servizi d... dipartimento. Se la Camera passa ... egli darà allora immediatamen... dimissioni.

...ta la necessità di non provocare ...polature nella compagine ministe..., che non si sa mai fin dove posso...portare, è certo che si farà nel frat...po il più grande sforzo per risolvere ... il conflitto odierno. Forse Ley... è stato imbaldanzito a porre il ... «ultimatum» dal successo avuto ... alla Camera nella discussione del ...cio della Marina. Questo nei gior... precedenti era stato alquanto tar.... Mentre i servizi ufficia.' ed ...ali che vi fanno eco avevano mol...erlato negli ultimi mesi della «rina... navale della Francia», si erano ...ati dei deputati autorevoli per ...irla. Così il deputato Robaglia ... detto che essa è una vana paro... il relatore del bilancio, Paté, af...ava che si tratta semplicemente di ... speranza ancora lontana.

...rante la discussione del bilancio ... Marina da guerra era stata aspra... e severamente criticata. I depu... si erano lagnati dell'inferiorità del ...riale, dell'istruzione sommaria de... equipaggi, ed avevano soprattutto ...to capire che i marinai francesi si ...ano pericolosamente contaminati ... propaganda comunista. Un certo ...imismo si era diffuso alla Camera. ... dubbio e l'inquietudine regnavano ... efficacia ed il valore della difesa ...ittima.

...n successo oratorio del ministro

...gi il ministro, che è un meridionale ... ha la facondia facile, ha risposto ... con un inno sulla potenza della ..., e la Camera che si lascia tra...tare sempre dall'impeto oratorio ha ... portato in trionfo il ministro. Ma ... Camera è femmina ed è sempre l'ul... oratore che la possiede.

...sogna dunque attendere gli avveni...nti prima di far pronostici sulla si... del portafogli del signor Ley.... Questi oggi ha smentito l'affer...zione del relatore che le corazze del... navi francesi sieno troppo leggere. ... più spesse — ha detto — di quel... impiegate in Inghilterra, in Italia ed ... America.

... battelli francesi sarebbero instabili, ...stato obiettato. «No — ha detto il ...istro — è dimostrato che una zavor... di venti tonnellate basta per assi... loro una stabilità perfetta». Gli ...gneri e gli operai degli arsenali fan... progressi considerevoli e conviene ren... loro omaggio. Dall'agosto 1926 del... unità leggere sono state mandate in ...ere lontane e non c'è stato un in...nte. Non è vero che gli equipaggi ... stati nel frattempo contaminati ... capi staranno attenti perchè ciò ... avvenga. Non solamente la stam... francese, ma i giornali stranieri ri...scono che la marina della Repub...sta riguadagnando la sua posizio... di una volta nel mondo. Si assiste ... un risveglio della vocazione navale. ... la prova nell'aumento degli allievi ... scuole navali. I crediti per i salari ... operai sono stati aumentati di 76 ...oni dal 1926. Le manifestazioni de... operai non hanno il carattere ag...essivo che si pretende. D'altra parte ... paghe degli ufficiali sono state au...entate. Certo i servizi tecnici hanno ... impianti deplorevoli, ma questo ...blema ha ricevuto pure una solu...one.

Le sobillazioni comuniste

Se il progetto relativo allo statuto ...vale non è stato votato, si è che la ...mera ha preferito il sistema delle ...azione annua che ha il vantaggio di ... più elastico. Stabilire un pro...mma di costruzioni navali su un pe...do di 20 anni, sarebbe un far appa... un numero di miliardi e di unità ...midabile. Quanto al carburante ...khon», che era stato raccomandato ... un deputato, il ministro ha detto ... non può adottarlo perchè continua... le esperienze.

...ttando degli incidenti di Tolone, il ministro dice che la causa sta nelle eccitazioni costanti che vengono dal di fuori. In nessun modo il cibo è stato mediocre o insufficiente. I pasti dei prigionieri stessi sono lungi dall'essere come ha preteso l'*Humanité*. L'origine di tutti questi moti si trova nelle eccitazioni del partito comunista, il cui scopo è di promuovere ammutinamenti nell'esercito e nella marina. I capi sono coperti d'ingiurie e persino le loro mogli non sono al riparo dagli oltraggi. Tutto ciò per scoraggiarli e obbligarli a lasciare la marina.

In presenza di questo pericolo mortale, il Governo e la Camera hanno il dovere di sbarrare la strada ai comunisti. «La marina francese — ha concluso il ministro — è in uno stato di rinascita che io sono felice di constatare, perchè esso è opera del Parlamento e della Francia. Quando i nostri bastimenti mostrano i nostri colori nel mondo, essi recano dappertutto il vero volto della Francia, qualcosa del genio francese. Continuerò la mia opera con la fiducia del Parlamento e con l'aiuto dei due collaboratori che tengo a ringraziare dall'alto della tribuna».

Il discorso del ministro è accolto da ovazioni ripetute e di ritorno al suo banco, riceve calde felicitazioni. Malgrado questi applausi, sarebbe però prematuro dire che il ministro ha guadagnato la battaglia, poichè molto dipenderà mercoledì dall' atteggiamento dei radicali-socialisti. In ogni modo, il partito radicale-socialista si suol dividere in tre tronchi: alcuni votano a favore del Governo, altri contro e il resto si astiene. Finora il partito non si era preoccupato di questa incoerenza. Oggi si è deciso, per evitare questo scandalo, che prima di ogni voto che ne valga la pena, si riuniranno i capi del comitato esecutivo e quelli del gruppo parlamentare per trovare una linea di condotta comune. Ma tutti sono d'accordo nel ritenere che l'unione rimarrà un pio desiderio, e che ognuno voterà come prima.

I candidati alla successione di Besnard
Caron de Beaumarchais il meglio quotato

PARIGI, 18

Besnard, ambasciatore di Francia a Roma, è stato ricevuto in udienza da Briand. Egli doveva presentare le sue dimissioni oggi stesso da quanto mi si informa da fonte degna di fede; ma il ministro degli Esteri lo ha pregato di attendere ancora alcuni giorni, cioè fino a quando sia stato scelto il suo successore. Questa nomina è difficilissima ed il ministro degli Esteri esita ancora. Il posto è talmente importante e delicato, si dice negli ambienti del «Quai d'Orsay», che si vuole ancora riflettere sulle qualità e i titoli dei numerosi candidati.

Alla fine della settimana scorsa era Laroche che era quotato gran favorito e che aveva le maggiori possibilità di essere designato per il Palazzo Farnese. Ma dato il suo successo a Varsavia, Briand ha quasi definitivamente deciso che vi deve rimanere. Sullo scacchiere diplomatico il posto di Varsavia è pure di grande importanza. Laroche ha rapidamente guadagnato la fiducia del maresciallo Pilsudski e di tutti gli uomini politici che contano in Polonia. Si è creduto che non sarebbe saggio sostituirlo a Varsavia con un diplomatico che avrà bisogno, qualunque sia il suo valore, di almeno sei mesi per esplorare il terreno e mettersi al corrente.

Anche altri candidati che ad un certo momento erano stati favoriti sembra dovranno rimanere al loro posto attuale, come Herbette ambasciatore a Bruxelles e De Margery ambasciatore a Berlino. Al «Quai d'Orsay» correvano vari altri nomi, ma all'ultimo momento si è pronunciato quello di un nuovo candidato, Caron de Beaumarchais, direttore degli affari politici al Ministero. Egli ha ora i titoli per essere promosso al rango di ambasciatore. Lo si potrebbe certo promuovere al rango supremo della gerarchia pur trattenendolo a Parigi, tanto più che un buon direttore degli affari politici è altrettanto difficile a trovare quanto un buon ambasciatore a Roma. Questa sera ad un tratto però lo si dava come probabile successore di Besnard, quale rappresentante della Repubblica presso il Quirinale. Date però le variazioni delle quote dei favoriti per il Palazzo Farnese che abbiamo constatate in questi ultimi tempi, conviene segnalare l'ultimo nome con riserva.

Il terzogenito di Mulay Jusef
proclamato Sultano del Marocco

PARIGI, 18

Si ha da Rabat, che il collegio degli «ulema» e delle notabilità ha designato il terzo figlio del defunto Sultano Mulay Mohamed per succedergli al trono. Egli è nato nel 1913, ma è tuttavia ammogliato dall'ottobre 1926, con una delle sue cugine germane. La designazione del collegio degli «ulema» e dei notabili non è che il primo elemento per la trasmissione della corona. La scelta definitiva si deve avere infatti per acclamazione da parte del popolo delle tre città capitale: Fez, Rabat e Marrakesc.

I funerali del defunto sultano Mulay Jusef si sono svolti stamane. Il corteo accompagnato da canti rituali, la salma mortuaria si è avviata verso il cimitero. Nel cortile d'onore prestavano servizio le truppe francesi e quelle senegalesi. Hanno partecipato ai funerali il residente e gli alti dignitari della colonia e della famiglia imperiale.

Manoilescu a Roma

ROMA, 18

Ieri sera è giunto a Roma ed è sceso al Grand Hotel l'ex sottosegretario di Stato per le Finanze della Romania, Manoilescu, il protagonista del recente processo intentatogli dal Governo di Bratianu sotto l'accusa di complotto contro lo Stato per avere introdotto nel paese lettere del principe Carol e altri documenti.

Discorsi italofobi a Spalato
ad un Congresso marinaro

ROMA, 18

Le manifestazioni italofobe jugoslave continuano, e alcune addirittura al canto della Marsigliese! Si tratta di escandescenze che preoccupano persino alcuni scrittori francesi di politica estera, i quali non esitano, come ha fatto Gustavo Hervè, a definire pazzie provocatorie tali manifestazioni. Non è da meravigliarsi del contegno jugoslavo. Da tempo vi siamo abituati. Comunque vale la pena di documentare ancora con quanta incoscienza si provochi e insulti l'Italia generosa e troppo superiore ai grotteschi megalomani del Regno S. H. S.

Recentemente nella romana Spalato è stato tenuto il terzo congresso della «Jadranska Straza», ovverossia «Sentinella Adriatica». Il congresso si è svolto fra il 31 ottobre e il 2 novembre. La seduta più importante dal punto di vista politico è stata quella inaugurale. Vi hanno parlato diversi oratori, prima di tutto e più a lungo di tutti il presidente Bianchini.

Un motto di Re Alessandro

Il Bianchini ha comunicato anzitutto che il Re Alessandro aveva mandato un rappresentante ufficiale nella persona del gen. Todorcevic ed ha poi ricordato un motto di Re Alessandro di incitamento alla difesa del «nostro Adriatico». Il Bianchini ha fatto quindi una lunga e fantasiosa corsa nella storia passata, per dimostrare che la marineria croata è stata una grande marineria, seppur ancor oggi tutte le parole di manovra dei marinai croati della Dalmazia siano italiane.

Ad un certo punto ha detto: «Noi non temiamo più la guerra imperiale; non temiamo più le vessazioni doganali di frontiera; gli orgogliosi fattucchieri austriaci e ungheresi. Quasi un terzo della frontiera jugoslava riposa sull'Adriatico. Noi abbiamo una vasta costa che non ha eguale per il numero dei porti e delle isole. Col possesso dell'Adriatico, il nostro Stato è diventato uno Stato eminentemente marinaro, e con la sua posizione geografica ha aperto la porta a tutta l'Europa orientale e slava.»

In seguito, dopo aver illustrato la necessità del riordinamento e ampliamento della rete ferroviaria del retroterra, del quale problema si è già occupato con una prima serie di importanti decisioni l'ultimo Consiglio dei ministri di Belgrado sotto la presidenza di Re Alessandro, il sig. Bianchini ha esplicitamente affermato: «L'Adriatico deve essere nostro schiavo e non dell'Italia». Dalle ferrovie il Bianchini è passato alla marina mercantile e da questa alla flotta militare, poichè egli ha detto «una grande flotta mercantile richiede anche in pace la propria sicurezza e quindi è dovere dello Stato di creare un'importante marina da guerra».

Dopo il Bianchini, il podestà di Spalato Tartaglia ha portato il saluto della città ai congressisti con un breve discorso di scarsa importanza politica. E dopo questi primi discorsi è stato mandato un telegramma a Re Alessandro, che cominciava: «Memori della raccomandazione di V. M. di fare la guardia al nostro mare..».

Trieste, Fiume e Zara...

La serie dei discorsi è continuata. Il delegato di Zagabria ha concluso il suo con queste parole: «E' necessario che entri nel nostro sangue il convincimento che la nostra marina da guerra deve essere così poderosa da poter difendere le nostre navi in tutti i paesi del mondo».

Il rappresentante della «Narodna Obrana» è stato più violento, con atteggiamenti apertamente irredentistici antitaliani. Alla presenza di tutte le autorità civili, politiche e militari del luogo, alla presenza del rappresentante ufficiale del re, egli ha mandato un saluto alla «nostra Trieste» e alla «nostra Zara», alle «nostre martiri Istria e Gorizia», alla «nostra Lagosta» ed ha aggiunto: «Noi diciamo ai nostri fratelli che non solo la «Jadranska Straza» ma tutto il popolo della Jugoslavia pensa e sente con essi e aspetta il divino momento della liberazione».

Un delegato montenegrino, il quale aveva certamente la funzione di figurare come comparsa, tanto che si è presentato alla tribuna in costume nazionale, non è stato meno preciso del precedente oratore. Egli ha detto: «Ci sono state prese Zara, Trieste e Fiume, polmone della Croazia. Noi dobbiamo lottare e lotteremo. Iddio rimetterà in piedi la Grande Russia. Il potente slavismo si unificherà: e allora con un tratto di penna e senza battaglia cadranno e apparterranno a coloro cui devono appartenere Trieste e Fiume e Zara e Scutari».

L'affondamento del "Turbine,,

Il giornale jugoslavo *Vreme* è tornato ad insistere in tono volgare sull'affondamento al principio della guerra del caccia italiano «Turbine», per opera del comandante croato Vukovic. Vale la pena di ricordare anche questo episodio che non rappresenta certo una prova di eroismo croato:

«Un esploratore di 3700 tonn. e 4 cacciatorpediniere di 850 toun. tutti armati con cannoni da 100, tutti di non oltre due anni di età, contro un vecchio cacciatorpediniere di 360 tonn. armato con cannoni da 76! 7000 tonn. contro 360; 18 cannoni da 100 e 24 da 66 contro 4 cannoni da 76. Dicono i rapporti austriaci che il nostro cacciatorpediniere rispose immediatamente sin dai primi colpi e che il suo tiro era molto ben diretto; dicono anche gli stessi rapporti austriaci che il «Turbine» continuò a sparare finchè colpito nelle parti vitali non cominciò ad affondare e dicono infine che quel gruppo di belle unità moderne prese immediatamente fuga appena comparvero all'orizzonte due navi italiane, una tipo «Regina Elena» e una tipo «Brin».

Si vede che lo stato d'animo dopo la gloriosa vittoria faceva vedere tutto ingigantito perchè in realtà quelle navi non erano che il piccolo incrociatore ex turco «Libia» e il piroscafo armato «Città di Siracusa». Pure non erano tanto lontani visto che i colpi della «Libia» benissimo diretti, arrivarono subito a bordo delle navi austriache e i rapporti austriaci descrivono minutamente i danni ricevuti e se l'enorme differenza di velocità (da 28 a : miglia contro 21) permise agli austriaci o croati che fossero, di sottrarsi subito al fuoco, non sappiamo davvero cosa vi sia in tutto questo episodio di molto glorioso per loro».

Manifestazioni goliardiche di protesta
contro le provocazioni jugoslave

ROMA, 18

Stamane nel cortile dell'Università si sono riuniti circa duemila studenti di tutte le facoltà recando il vessillo della Dalmazia. I goliardi si sono incolonnati dirigendosi per il Corso Vittorio Emanuele e in corteo con la massima disciplina e in silenzio si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto. Inginocchiatisi dinanzi alla tomba, dopo breve raccoglimento, il comandante la centuria universitaria ha gridato: «Giurate di obbedire agli ordini del Duce?» e E tutti gli studenti sorti in piedi sull'attenti hanno risposto l'Altare della Patria e facendo ritorno a una voce: «Lo giuro!».

Gli studenti hanno quindi lasciato all'Università nel passare dinanzi al Palazzo del Littorio hanno improvvisato una dimostrazione. Il segretario generale del Partito, on. Turati, affacciatosi per vedere gli studenti ha risposto alle loro grida e alle loro acclamazioni sorridendo. Rientrati alla Università, gli studenti si sono riuniti nuovamente nel cortile dove il comandante della centuria ha dato lettura del *Foglio d'Ordini* del Partito. Fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti la manifestazione è terminata.

Cortei e dimostrazioni patriottiche
a Napoli, Firenze, Taranto e Venezia

NAPOLI, 18

La notizia giunta alla nostra Università della nota apparsa sul *Foglio d'Ordini* del Partito ha intensificato il fermento che da diversi giorni agitava gli studenti del nostro Ateneo. Il passaggio di una compagnia di fanteria con bandiera è stato sufficiente perchè gli studenti che erano sulla scalinata dell'Università improvvisassero una imponente dimostrazione di patriottismo con grida di evviva all'Italia, al Re, al Duce. Un comizio improvvisatosi è riuscito imponentissimo. La manifestazione, intonata a grande serietà, ha avuto fine al grido di «evviva l'Italia, evviva il Re, evviva il nostro Duce!».

FIRENZE, 18

Stamane un gruppo di studenti all'uscita delle lezioni si è incolonnato ed ha improvvisato una manifestazione ostile alla Jugoslavia. I giovani hanno percorso le vie centrali soffermandosi sotto i portici in piazza Vittorio Emanuele, dove hanno sostato inneggiando all'Italia e al Duce. La dimostrazione si è quindi sciolta senza che si verificassero incidenti di sorta.

TARANTO, 18

Stamane un imponente corteo ha percorso le vie della città disciplinatamente inneggiando all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo e deplorando la politica provocatrice della Jugoslavia. Il corteo che ha suscitato vivo entusiasmo nella popolazione si è sciolto nel più perfetto ordine, senza che avvenisse il minimo incidente.

VENEZIA, 18

Gli studenti delle scuole medie dopo l'inaugurazione dell'anno accademico avvenuta con la prolusione del sen. Giordano si sono diretti alla sede dei Consolati jugoslavo e francese, ove, trovato sbarrato il passo da cordoni di truppa, carabinieri ed agenti, proseguirono incolonnati per altre vie gridando: «Evviva il Re, evviva l'Italia, evviva il Duce!». La dimostrazione si protrasse fino a mezzanotte. Il segretario del Fascio arringò gli studenti invitandoli a contenere la dimostrazione in forma seria e composta. Gli studenti accolsero le brevi parole al grido di: «Viva il Duce, viva l'Italia!».

Una dimostrazione pro Dalmazia a Pola

POLA, 18

Questa sera gli studenti, in unione ai profughi dalmati, ai quali si aggiunse più tardi la cittadinanza, organizzarono una grande, quanto composta manifestazione di protesta contro le turbolenze jugoslave. Si formò un corteo che attraversò le vie della città al canto degli inni patriottici e al grido di «Viva il Duce» e «Viva la Dalmazia italiana». Era in testa al corteo un grande vessillo dalmato abbrunato.

In piazza Porta Aurea il corteo sostò e alla folla riunita parlò lo studente Vittorio Stanich, il quale lesse infine la nota del *Foglio d'Ordini* riferentesi al trattato franco-jugoslavo. Propose l'invio di un telegramma a S. E. Turati nei seguenti termini: «S. E. Turati, Roma. Studenti fascisti Pola in fraternità profughi dalmati e cittadinanza affermano in disciplinato comizio la immutata vibrante passione adriatica e dalmatica, inneggiando Fascismo rigeneratore, perchè rivendicazioni nazionali sieno compiute». La lettura del telegramma fu accolta da una grande ovazione. Il corteo quindi si recò dinanzi alla Prefettura inneggiando al Duce e quindi si sciolse senza incidenti.

Due recise smentite albanesi
ad affermazioni jugoslave e greche

TIRANA, 18

L'Ufficio stampa albanese comunica: «Le notizie pubblicate dal giornale *Politika* di Belgrado circa pretesi oneri che sarebbero stati resi ai «comitagi» macedoni rifugiati in Albania sono prive di fondamento. La verità è che detti «comitagi» sono stati internati nell'interno del paese e messi sotto la sorveglianza delle autorità. Il Governo albanese pur rispettando le leggi dell'ospitalità dovuta ai profughi politici stranieri, non ha mai tollerato nè tollererà nel suo territorio elementi perturbatori che potrebbero lavorare contro la tranquillità degli Stati vicini.»

Un altro comunicato dell' Ufficio stampa albanese dice:

«Si oppone formale e categorica smentita alle notizie divulgate dai sedicenti epiroti del nord, oggetto delle quali sarebbero le scuole dell'elemento greco in Albania. Tali notizie sono tendenziose, poichè è noto che l'Albania è la sola forse nei Balcani che rispetta interamente ed ampiamente le obbligazioni derivanti dai trattati delle minoranze. Il numero delle scuole greche esistenti in Albania è tale che per il loro funzionamento lo Stato albanese spende attualmente 70 mila franchi oro. La segreteria generale della Società delle Nazioni è stata già messa al corrente sul modo leale con cui l'Albania adempie agli impegni. Per conseguenza i pretesti dei circoli suddetti non hanno altro scopo che di minare l'amicizia greco-albanese,

Una scena del dramma russo
Il suicidio di Joffe: l'amico intimo di Trotzki
(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 17
(*Ritrasmesso da Berlino*).

(Giulio de Benedetti). *Ogni giorno una scena del dramma. Con un colpo di rivoltella si è ucciso Adolfo Joffe, intimo amico di Trotzki nei giorni della buona e della cattiva fortuna. Era una delle personalità più interessanti sorte da quella fucina di uomini che fu negli ultimi 20 anni il movimento rivoluzionario russo. Nato nel 1883 in Crimea da una famiglia di ebrei, a 16 anni iniziava la sua azione sovversiva. Cacciato da tutte le Università, esiliato, riuscì a fuggire in Germania ove continuò gli studi. Espulso anche da Berlino, trovò ricovero a Vienna. Nel 1906 si incontrò con Trotzki al quale rimase legato per tutta la vita da un'intima amicizia.*

Anche a lui era stata affidata una parte attiva nell'anello di congiunzione tra i rivoluzionari fuorusciti e quelli che vivevano nell'impero dello Zar. Durante uno di questi viaggi, nel 1912, venne scoperto, arrestato, condannato all'esilio perpetuo in Siberia. La rivoluzione del 1917 lo libera e ricomincia la sua nuova e interessante carriera.

Il negoziatore di Brest-Litowsky

Adolfo Joffe nel 1917 svolge con Trotzki le trattative di Brest-Litowsky, e si oppone, malgrado il parere di Lenin, alla firma del trattato coi tedeschi. Pochi mesi dopo il Governo dei Soviet lo manda a Berlino, primo ambasciatore della Repubblica comunista in Germania. Il suo aspetto inganna: egli abbandona rapidamente l'abito di rivoluzionario per il corretto frak e discute con calma e signorilità coi rappresentanti di Guglielmo II sulle faccende politiche e diplomatiche della guerra.

Intanto silenziosamente preparava le armi e la propaganda per l'azione rivoluzionaria tedesca. Alla vigilia della catastrofe, quando ormai era troppo tardi, il principe Marx di Baden lo espulse. Il Governo di Mosca lo impiegò allora in altri servizi diplomatici: lo mandò nel 1922 a fianco di Cicerin che diresse i lavori della delegazione russa a Genova; fu lui che preparò prima a Berlino e poi a Rapallo il trattato firmato dai tedeschi. Ministro a Pechino, a Tokio e a Vienna, creò in quest'ultima città il grande centro di propaganda rivoluzionaria in Europa

Con la morte di Lenin e la disgrazia di Trotzki incominciò l'ora del tramonto. Negli ultimi tempi la sua figura politica era impallidita e non occupava più posti di primo piano: era lettore all'Università per gli studi orientali, e capo della centrale per le concessioni al capitale estero.

Tragico gesto di un deluso

Non si era impegnato nella grande lotta fra i due uomini del giorno, ma la sua intimità con Trotzki era nota, come era noto che l'Università per gli studi orientali, dove si prepara la gioventù cinese al movimento rivoluzionario, era una roccaforte dell'opposizione. Nei giorni del giubileo, circondato da studenti cinesi, aveva percorso la città acclamando a Trotzki. La Ceka era stata costretta ad intervenire procedendo ad una diecina di arresti e ad espulsioni.

Joffe ieri ha abbandonato la lotta. Era malato di nervi, come afferma il comunicato ufficiale che annuncia il suicidio. Era malato di nervi e di cuore, come lo furono e lo sono questi capi di questo caotico e nevrastenico movimento rivoluzionario, da Lenin a Zerzinsky, morto prima di aver toccato i 50 anni; da Trotzki a Stalin e Bukarin, presidente del «Comintern»; a Mensginsky, capo della Ceka.

Joffe, che aveva solo 43 anni, ha affrettato la sua fine. La cacciata di Trotzki dal Kremlino ha dato l'ultimo colpo alla sua salute scossa e gli ha tolto le poche speranze che ancora gli rimanevano per il trionfo di un'idea a cui aveva dedicata la vita.

Il suicidio di Joffe è una scena del dramma. Malgrado che l'azione della polizia politica impedisca agli stranieri ed anche ai russi di seguire gli avvenimenti e di controllare le voci che corrono, non si può nascondere il movimento di eccitazione e di inquietudine che regnano a Mosca. La rivoluzione russa si trova ad una svolta storica. Si ha ragione di attendere con ansia le altre scene del dramma.

La truffa con i titoli ungheresi
Si tratterebbe di 120 milioni di franchi

PARIGI, 18

L'affare dei titoli ungheresi assume proporzioni sempre più gravi. Gli arresti eseguiti a tutt'oggi ammontano a nove. Si trovano infatti in carcere, oltre al banchiere viennese Blumenstein e ai due fratelli Simone e Boris Tobvin, l'ex console Pietro Le Caze, un banchiere parigino, tale De Boynval, i fratelli Giampaolo e Giorgio Le Fallois, tale Haas, finanziere, e certo Aron Goldowsky. Tutti sono noti negli ambienti finanzieri e mondani. Il Blumenstein, che si assicura possiede una fortuna di oltre 15 milioni, abitava nella capitale francese in uno degli hotels più lussuosi. Il Le Fallois, sembra fosse l'uomo di fiducia dell'ex ambasciatore russo Rakowski, era stato la lunga mano dei Soviet quando essi cercarono di impadronirsi della Banca russo-asiatica, e conduceva una vita elegante e dispendiosa.

L'organizzazione della truffa è chiara. Il Blumenstein incettava i titoli del debito pubblico ungherese ed a mezzo di un complicato sistema di false stampigliature e di false dichiarazioni riusciva ad approfittare dei rimborsi e dei pagamenti delle cedole al tasso del 32 per cento oro per corona, garantito ai possessori francesi dai trattati del Trianon e dal protocollo di Innsbruck. Dell'introduzione in Francia delle stampigliature dei titoli si incaricavano, a quanto pare, il Blumenstein, i due Tobvin ed il Le Caze, mentre gli altri avrebbero firmato compiacentemente le dichiarazioni di proprietà.

Sull'ammontare della truffa non si hanno dati precisi, ma i giornali berlinesi hanno affacciato la cifra di 20 milioni di marchi oro, pari a 120 milioni di franchi. questa cifra non è però confermata.

Nuove violenze antisemite
al Politecnico di Budapest

BUDAPEST, 8

Al Politecnico di Budapest si sono rinnovati oggi altri gravi eccessi contro gli studenti ebrei. Il Governo ha presentato al Parlamento il progetto di legge sulla modificazione delle disposizioni riguardanti il «numerus clausus». Le organizzazioni radicali di destra hanno in risposta a questo programma governativo organizzato delle manifestazioni antisemite in tutte le scuole superiori di Budapest. Gli studenti ebrei dell'Università erano stati invitati a non recarsi alle lezioni. Al Politecnico, gli studenti ebrei presentatisi in grande numero, furono aggrediti ed espulsi dalle aule. Quattro studenti ebrei rimasero gravemente feriti. Altri riportarono ferite leggere.

I rossi padroni di Canton?

PARIGI, 18

Il *Paris Midi* riproduce un dispaccio da fonte inglese, secondo il quale a Canton sarebbe stato effettuato un colpo di Stato. Gli elementi rossi si sarebbero impadroniti dei principali servizi della città e un triumvirato composto di elementi rossi avrebbe preso la direzione della cosa pubblica. Le autorità si sarebbero ritirate dalla città con l'intento di riunire le forze per un contrattacco.

Manovre di Borsa denunciate
dal "Lavoro d'Italia,,

ROMA, 18

Commentando il movimento di Borsa di ieri, il *Lavoro d'Italia* scrive:

«Ieri abbiamo assistito al fenomeno di vedere piccole partite di Consolidato offerte a facile prezzo da modeste e timorose signore. Smosso questo piccolo sassolino, e sul vecchio motivo di peggiorare le linee e rendere più foschi i colori di una qualche situazione internazionale creatasi in questi giorni, si è voluto premere sul titolo del Consolidato (attraverso il meccanismo tecnico dell'arbitraggio) e spingere alla deriva qualche altro titolo del listino. Da questo al movimento, ed anzi all'agitato sommovimento di tutta la quota, è breve il passo. Nell'ingranaggio di Borsa, ci pericoloso per la calma del mercato, c'è certamente questo inevitabile male che è l'arbitraggio. Ieri, ad esempio, da Genova e da Torino si son avuti ordini di vendita con relativa telefonata in altra sede, di acquistare una contropartita. Ma intanto la notizia che un forte ordinativo di vendita è stato fatto, agita la facile impressionabilità dell'agente e dei suoi consigliati clienti.

Occorre rompere il cerchio ed impedire questo circolo vizioso per cui una partita in vendita convalida una parola pessimistica soffiata all'orecchio, e la notizia cattiva, ripetuta in modo allarmante, provoca ulteriori ordinativi di vendita. C'è la possibilità di porre un limite, anzi un veto a queste situazioni? Noi riteniamo che sì. Qualche lezione salata anche verso gli estranei che scioccamente raccolgono la più scriteriata spiegazione dei fenomeni di una giornata di Borsa sarebbe ben efficace per togliere il vezzo di andare in giro blatterando su cose di cui non si ha precisa nozione e delle quali certa gente di vecchie idee facilmente suggestionabili si fanno portatori in giro.

Per conto nostro la giornata di ieri, poi, non è senza legami con la recente ora di incertezza che ha gravato sui mercati italiani per la sconsigliata opera di un ribassista. Vi sono dei residui e delle acidità di stomaco da smaltire. Certo è che la caratteristica di queste giornate è più data dalle oscillazioni violente nel corso della seduta, che dalla differenza tra le quote di apertura e quelle di chiusura. E' in ciò forse la spiegazione di ciò che si diceva, che non si è voluto dai dirigenti difendere il mercato. Forse essi non hanno voluto, ed a ragione, fare in fondo le spese degli altri. L'ordine fascista dovrebbe in ogni modo essere quello di differenziare le mosche infette, apportatrici di notizie, coglierne la direzione, per vedere da quali letamai spiccano il volo.

L'emblema del Littorio
sui documenti militari

ROMA, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare colla quale il ministro della Guerra, con riferimento al decreto 27 marzo u. s. che prescrive per lo stemma dello Stato l'affiancamento dell'emblema del Fascio Littorio alla sinistra dello stemma sabaudo, avverte che i comandi e gli uffici militari dovranno usare fino a consumazione, le scorte di carta intestata che hanno presentemente. Esaurite tali scorte, e quando si abbia a sostituire i bolli consumati o comunque guasti, dovrà essere provveduto per la rinnovazione in modo che carta e bollo abbiano l'emblema del Fascio Littorio alla sinistra dello stemma sabaudo.

Il Senato convocato per il 6 dicembre
La Camera si riaprirebbe il 1° o il 5

ROMA, 18

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 6 dicembre, alle 16.

La *Tribuna* dice di apprendere che la riapertura della Camera avverrà probabilmente prima di quella del Senato, vale a dire il 1.o o il 5. La data precisa della ripresa a Montecitorio sarà stabilita in un colloquio che il Presidente della Camera on. Casertano avrà domani col Capo del Governo on. Mussolini. Si apprende che in questa nuova tornata parlamentare saranno esaminati i progetti di legge presentati dal Governo che sono tuttora dinanzi alla Giunta del bilancio, che si riunirà mercoledì prossimo sotto la presidenza dell'on. Torre. Mercoledì prossimo si riunirà per l'esame di alcune conversioni in legge anche la Giunta dei trattati. Si apprende che il primo giorno della prossima ripresa parlamentare sarà esaminato il disegno di legge presentato dal ministro dell'Economia on. Belluzzo sulla caccia.

Si prevede che i lavori della Camera occuperanno otto sedute e dureranno circa quindici giorni.

I compiti delle donne fasciste
illustrati dal Duce alle delegate dei Fasci

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel salone della Vittoria, a Palazzo Chigi, le 93 delegate provinciali dei Fasci femminili, rappresentanti 60.000 tesserate. Il segretario generale del Partito ha riferito al Duce sull'attività svolta dai Fasci femminili per l'organizzazione delle piccole e giovani italiane, per l'istituzione e sviluppo delle colonie marine e montane, per lo sviluppo delle scuole di economia domestica e per le opere assistenziali alle giovani operaie. Ha conchiuso portando il saluto devoto di tutte le donne fasciste.

Il Duce ha ringraziato le delegate provinciali dell'omaggio, ed ha illustrato efficacemente i compiti delle donne fasciste che devono essere rivolti a combattere gli eccessi del modernismo ed a difendere la sanità e la integrità della famiglia. Ha poi accennato ai compiti di propaganda e di assistenza, oltre a quello importantissimo di educazione delle giovani italiane. Il Duce ha concluso esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dai Fasci femminili, ed ha pregato le delegate di portare il suo saluto a tutte le fasciste e a tutte le giovani e piccole italiane.

Un messaggio del "Premier,, giapponese
al Capo del Governo italiano

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi i signori F. Kuhara, barone Ito e console generale Saito, componenti la missione giapponese recatasi recentemente in Russia e in Germania per lo studio di problemi economici. Il signor F. Kuhara ha presentato a S. E. Mussolini il seguente messaggio del barone Tanaka, Presidente del Consiglio dei ministri giapponese:

«Al Duce italiano! Io ammiro vivissimamente i grandi sforzi che V. E. ha fatto e fa per la pace mondiale. E perciò in questa occasione dell'udienza che V. E. concede al mio buon amico signor Kuhara, ho l'onore di augurare a Lei buona salute, crescente successo al Fascismo ed ogni prosperità all'Italia. Infatti, la base dell'amicizia internazionale è il contatto individuale. Credo che anche questa udienza, data al signor Kuhara, segna certamente un altro passo per sviluppare le buone relazioni dei nostri due paesi. Barone Tanaka.»

L'on. Mussolini ha intrattenuto in cordiale colloquio gli illustri personaggi, pregando il signor F. Kuhara di rendersi interprete dei suoi vivi ringraziamenti presso il barone Tanaka.

Bethlen ringrazia Mussolini
per le accoglienze alla missione ungherese

ROMA, 18

S. E. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen:

«Nel momento dell'arrivo a Budapest della commissione che ho mandato in Italia per studiare le nuove istituzione del Fascismo, non posso omettere di ringraziare cordialmente V. E. della calorosa accoglienza che il R. Governo e tutte le autorità italiane le hanno riservato. Siamo sicuri che senza il prezioso appoggio di V. E. la commissione di studi non avrebbe potuto raccogliere in così breve tempo tutte le informazioni utili che ha riportate in Ungheria. Sono convinto che questa visita di studio renderà le amichevoli relazioni tra i due popoli ancora più strette e profonde.»

L'organizzazione ed il funzionamento
degli Uffici di collocamento

ROMA, 18

Dopo le importanti decisioni adottate dal Gran Consiglio sulle questioni sindacali, si hanno alcune delucidazioni sulle disposizioni adottate per il funzionamento degli uffici di collocamento. Si è stabilito che questi uffici debbano essere basati su tre organismi che avranno funzioni diverse. Essi saranno: 1) I collocatori che procederanno alla compilazione degli elenchi. Questi collocatori saranno scelti tra i dirigenti dei sindacati dei lavoratori e saranno tanti per quante sono le loro categorie. 2) I collocatori saranno vigilati da organismi che dovranno dare la ratifica ed il gradimento alla nomina dei collocatori medesimi. Questi organismi saranno paritetici e cioè composti di datori di lavoro e di lavoratori e saranno presieduti dal segretario provinciale fascista. 3) Al disopra di questi due organismi si apprende che ci sarà un terzo organismo, che eserciterà funzioni di vigilanza e di controllo. Quest'organo sarà diretto dal delegato provinciale dell'Ufficio di collocamento eletto in seno alla quarta sezione del Consiglio provinciale dell'Economia dalla sezione stessa.

Gli scopi e le funzioni de "Il Littore della terra,, illustrati dal direttore della Confederazione degli agricoltori

MILANO, 18

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani mattina una intervista con il prof. Antonio Marozzi, direttore generale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori circa gli scopi dello speciale Ente nazionale di esperimentazione agraria denominato «Il littore della terra».

Come sorse il nuovo ente

L'idea dell'Ente, ha dichiarato il prof. Marozzi, è sorta dalla constatazione fatta direttamente, vivendo tra gli agricoltori, delle innumerevoli possibilità di esperimentazione che molti degli agricoltori stessi, dotati di facoltà di osservazione e di tenacia negli esperimenti pratici, hanno nell'esercizio della loro attività di produttori.

Si tratta di un ricchissimo materiale che, finora restando nel dominio individuale dei singoli, andava quasi totalmente perduto e difficilmente arrivava ad interessare vivamente la scienza ufficiale, occupata nello studio e nella soluzione dei più gravi e poderosi problemi.

Il presidente stesso della nostra Confederazione ha avuto più volte occasione di fare in sè stesso una simile constatazione e da questa sua personale esperienza è sorta in lui la decisione di organizzare seriamente il coordinamento della esperimentazione fatta dagli agricoltori.

Un gruppo di tecnici e di studiosi d'avanguardia ha subito accettato di collaborare alla realizzazione dell'iniziativa. Era, però, pregiudizialmente necessario evitare che il costituendo Ente non fosse emanazione ed organo della sola Confederazione degli agricoltori, perchè in tal caso esso sarebbe apparso non completo ed in una certa antitesi con gli enti agrari governativi della organizzazione e della pratica (scuole) istituti d'esperimentazione agrari, stazioni e cattedre ambulanti (il che non è assolutamente nelle nostre intenzioni e non dovrà essere assolutamente nella pratica).

Le basi dell'iniziativa

Per questo, prima di rendere pubblica la cosa, abbiamo creduto nostro dovere informare della iniziativa nostra S. E. il ministro dell'Economia Nazionale e chiedere a lui l'appoggio e la collaborazione del dicastero.

L'on. Belluzzo ha apprezzato le alte finalità e l'utilità della nostra iniziativa e così questa è stata impostata nel piano della realizzazione d'accordo con il Ministero direttamente intervenuto.

Resta anche aperto a tutti gli altri enti e istituti che volessero aderire a contribuire al funzionamento dell'Ente il libero accesso poichè vogliamo creare un organismo vivo e serio che sia a disposizione, disinteressatamente, dell'agricoltura e non rappresenti nulla di particolaristico. Parlando delle basi di fatto sulle quali poggia l'iniziativa, il prof. Marozzi ha detto:

— E' evidente che la esperimentazione agraria entra nella sua fase più direttamente efficace, quando gli stessi agricoltori migliori, diventino sperimentatori, essi, portando nella sperimentazione il loro acuto spirito pratico e la imprescindibile necessità di tenere per base il fenomeno economico della produzione, innestano praticamente la nuova sapienza sul campo dell'antica e, con la garanzia della loro abilità come agricoltori, valorizzano le innovazioni e divengono efficacissimi propagandisti con l'esempio.

L'utilità dell'osservazione pratica

Parimenti è certo che il cammino della scienza nella ricerca delle leggi naturali ed economiche della produzione è infinito; che la natura è piena di verità che non furono mai in esperimento (ha detto Leonardo da Vinci) e che quando si traducono nell'applicazione pratica, i dettami della scienza sorgono infinite nuove indicazioni che le mutazioni delle condizioni ambientali mettono in evidenza e che aprono la via a nuovi studi, a nuove ricerche, a nuove applicazioni. Anche in questo campo, sempre nuovo, l'osservazione degli uomini pratici è preziosa perchè offre spunti qualche volta in contrasto con la scienza ufficiale, quasi sempre in accordo con verità non ancora ben note.

Chi ha seguito da vicino il progresso tecnico dell'agricoltura, sa quanto si debba agli agricoltori spesso oscuri e ignorati pionieri, che hanno fiancheggiato l'opera dei benemeriti propagandisti e sperimentatori degli istituti e delle cattedre ambulanti. Nell'industria è l'industriale stesso che nella continua ricerca del maggiore utile segnala i fenomeni che costata, precisa le necessità di perfezionamento, dà il tema per il lavoro dei suoi organi di studio scientifico e sperimentale e stimola così anche le ricerche della scienza pura.

In agricoltura invece, per la struttura economica delle imprese, avviene il processo inverso, ed è la scienza ufficiale che dà il tema alla sperimentazione che cerca di arrivare all'agricoltura con la propaganda. E' evidentissimo il danno che il progresso agricolo risente per questo stato di fatto.

Lo scopo principale dell'Ente

E' per questo che la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, che vuole essere, ed è, l'esponente e la rappresentante non solo degli interessi contingenti degli agricoltori, ma bensì anche e soprattutto dell'animo e della mentalità loro e vuole farne emergere e valorizzare le profonde virtù ed i germi di bene, intende organizzare in uno speciale raggruppamento gli agricoltori osservatori e sperimentatori perchè facciano capo ad un Ente che raccolga le loro osservazioni, li aiuti nella sperimentazione e ne coordini gli sforzi indipendentemente da qualsiasi preconcetto.

Scopo principale dell'Ente sarebbe dunque quello di realizzare il binomio: scienza e pratica, mettendo la sapienza pratica all'avanguardia del perfezionamento della tecnica. L'Ente avrà un centro di studi sperimentali e per organi periferici le aziende degli agricoltori aderenti apportunamente scelti. Il centro di studi sperimentali dovrà coordinare le osservazioni e gli esperimenti degli agricoltori, ispirandosi alla caratteristica sintetica dell'ingegno italiano.

All'opera del centro devono concorrere nel maggior numero possibile gli studiosi specializzati, ma questi devono trovare nel centro di studi l'azione coordinatrice e la sintesi delle loro ricerche perchè si svolga fra loro una preziosa collaborazione e perchè i problemi che si affacciano possano trovare, di volta in volta, gli uomini capaci di risolverli. Non sarà necessario che gli specialisti lavorino sempre in laboratori fra loro affiancati: può esser utile che lo specialista continui a lavorare là dove si è formato il suo ambiente; l'importante è che l'Ente abbia a disposizione gli specialisti ed il loro lavoro sia coordinato.

I problemi maggiori

E poichè alla risoluzione dei problemi della produzione, e specialmente quelli con diretta finalità economica non sempre basta il laboratorio, l'Ente dovrà avere la possibilità per far sorgere anche vere e proprie industrie sperimentali, cioè delle officine per lo studio delle macchine agli stabilimenti, per lo studio della trasformazione dei prodotti e della preparazione delle materie prime. Un simile organismo avrà il massimo delle possibilità per affrontare a risolvere i problemi sia generali, sia particolari che interessino l'agricoltura nazionale.

Le aziende sperimentali degli agricoltori aderenti dovranno essere, allo inizio, almeno una per ciascuna delle 17 regioni agrarie e delle colonie. Lo Ente a questi agricoltori collaboratori, oltre che istruzioni fornirà l'aiuto di un tecnico, opportunamente istruito, che permanga nella azienda tutto il tempo necessario allo scopo non solo di stare in intimo rapporto con l'agricoltore, ma di liberare questo dalle cure dirette degli esperimenti che non sempre egli sa o può assumersi.

Una simile intima collaborazione non solo riuscirà utilissima nell'accelerare il passaggio dei ritrovati nuovi dal laboratorio ai campi, ma riuscirà preziosa per lo studio e la definizione di una infinità di nuovi problemi che non troveranno mai nel solo laboratorio, propriamente detto, come nella sola pratica, la loro soluzione, come per esempio il problema dell'efficacia dei concimi fosfatici e potassici diversi da quelli fin qui usati, quello dell'adattamento delle concimazioni chimiche alle terre del Mezzogiorno, quello della sistemazione e della lavorazione delle terre, specialmente delle aride e malariche, quello dello sviluppo delle foraggiere leguminose in alcuni terreni, quello della ricerca e della utilizzazione delle acque per l'irrigazione, quello della introduzione di nuove piante cotivate ecc.

Questi sono i principali problemi alla soluzione dei quali l'Ente potrà collaborare con beneficio immenso del progresso agricolo nel nostro paese.

Per i cittadini delle nuove province

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La riserva contenuta nell'art. 1 del R. D. 7 giugno 1923, n. 1245, si estende soltanto alle persone che alla data dell'entrata in vigore dei trattati di S. Germano e di Rapallo erano pertinenti ad un comune della cessata monarchia austro-ungarica.

Art. 2. Le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge sulla cittadinanza del 13 giugno 1912, n. 555, sono applicabili a tutti coloro ai quali non si estende la summenizonata riserva, anche se nei loro riguardi potevano trovare applicazione le disposizioni dell'art. 8 del R. D. 30 dicembre 1920, n. 1890, e dall'art. 2 del R. D. 29 gennaio 1922, n. 43.

Tali persone se, dopo l'entrata in vigore del R. D. L. 7 giugno 1923, si siano trovate nelle condizioni di cui ai nn. 2 e 3 del sopra citato art. 3 della legge 13 giugno 1915, n. 555 e non abbiano fatto le dichiarazioni ivi previste entro il termine citato e prorogato con R. D. 16 ottobre 1924, n. 1781, e con R. D. 5 aprile 1925, n. 443, potranno fare detta dichiarazione entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto.

La Milizia portuaria secondo il nuovo ordinamento

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 ottobre 1927 n. 2073 concernente il nuovo ordinamento della Milizia portuaria e che entra in vigore da oggi. Il nuovo decreto sostituisce le disposizioni di cui ai RR. DD. LL. 14 giugno 1925 n. 1303 e 17 febbraio 1927 n. 271.

Ai termini del nuovo decreto la Milizia portuaria, specialità della M. V. S. N., svolge la propria attività nell'ambito di alcuni porti principali e in quei tratti del litorale del Regno dove se ne dimostri la necessità per concorrere ai servizi di polizia e di sicurezza. La Milizia portuaria fa parte delle forze armate dello Stato ed i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la M. V. S. N., in quanto non siano in contrasto con quelle del presente decreto. La Milizia portuaria ha il seguente ordinamento:

Il comando della Milizia portuaria; 2 legioni di Milizia portuaria. Le sedi dei comandi di Legioni sono le seguenti: 1) Legione Genova; 2) Legione Napoli. Previa autorizzazione dei ministri per l'Interno e per le Comunicazioni, entro i limiti dell'organico, il comando della Milizia portuaria potrà disporre la costituzione, soppressione, fusione e trasferimento di distaccamenti permanenti ed eventuali di forza variabile in relazione alle esigenze del servizio. La prima Legione funziona anche da centro di reclutamento e d'istruzione e rifornimento e presso di essa è costituito un deposito ufficiali, graduati e militi.

La Milizia portuaria sarà impiegata: a) nel servizio generale di P. S. nei porti e lungo il litorale sia in terra che a mare; b) nei servizi complementari di polizia militare e di polizia ordinaria. La Milizia portuaria ha funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza e nell'ambito dei servizi ad essa affidati esercita funzioni di polizia giudiziaria. Gli ufficiali sono ufficiali di polizia giudiziaria. I graduati e militi sono agenti di polizia giudiziaria. Il personale militare della Milizia portuaria è esente da qualunque chiamata e richiamo ordinario sotto le armi nelle altre forze armate, esclusa la Regia Aeronautica.

Il servizio militare della Milizia portuaria equivale ad ogni effetto come servizio militare di leva.

Il raid africano rimandato causa il maltempo

LONDRA, 18

Cobham è stato costretto a ritardare la sua partenza per il raid africano a causa del cattivo tempo nella Manica.

Le uniformi coloniali degli ufficiali e le modificazioni apportate

ROMA, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare relativa alle modificazioni delle uniformi coloniali per gli ufficiali. Le nuove uniformi risultano assai pratiche riguardo alle condizioni di ambiente e di clima in cui devono essere usate, decorose e sufficientemente appariscenti, per considerazione di prestigio fra l'elemento indigeno.

Le innovazioni principali introdotte dalle nuove disposizioni sono: adozione di giubba aperta sul collo, adozione di una grande uniforme invernale, adozione di una grande uniforme estiva. La giubba ha mantenuto all'incirca la taglia delle giubbe grigio verdi, salvo l'apertura del collo e conservando i bottoni di metallo esterni. La grande uniforme consta degli oggetti di grande uniforme in uso in Italia, da applicarsi alle giubbe di panno castorino-kaki. La grande uniforme estiva è sostituita dalla tenuta di tela bianca alla quale va applicato uno speciale e ben indovinato tipo di cordelline di seta e di controspalline di argento e oro a seconda dell'arma o corpo.

Speciali disposizioni di dettaglio elencano poi gli oggetti che compongono le varie uniformi, le modalità secondo cui tali effetti devono essere indossati, i particolari di costruzione, ecc., allo scopo di ottenere la tanto desiderata uniformità di vestire degli ufficiali.

Un' aero-linea Milano-Trento-Monaco

ROMA, 18

In seguito a regolare bando di concorso, informa l'*Agenzia di Roma*, la linea aerea Milano-Trento-Monaco è stata assegnata alla Società avio-linee italiane di Roma, della quale è presidente l'on. Gianferrari e della quale fanno parte l'on. Vaccari, l'on. Gray, gli ingegneri Sardegna e De Villas, nonchè il comm. Consolo, consigliere delegato. Le avio-linee inizieranno in marzo 1928 un servizio quotidiano che consentirà il trasporto in ogni viaggio di 10 passeggeri in combinazione con i servizi della Luft-Hansa, valendosi di apparecchi Fokker trimotori, con motori Wright.

Nessuna proibizione per gli alberi di Natale

ROMA, 18

E' stata sparsa la voce completamente infondata, che la Milizia nazionale forestale abbia proibito gli alberi di Natale. Nulla di più falso. La voce che ha suscitato qualche allarme anche nel campo delle industrie interessate all'arredamento dei tradizionali alberi, deve essere stata originata dal fatto che la Milizia, preoccupata della distruzione che in occasione delle feste natalizie si veniva facendo di giovani piante, nonchè del taglio vandalico delle cime degli alberi, con grave danno delle nostre foreste, aveva aumentato l'anno scorso la sua sorveglianza per evitare appunto tale danno.

Però la Milizia non ha pensato a vietare l'uso degli alberi di Natale. Siamo anzi informati che a somiglianza di quanto avvenne lo scorso anno, gli stessi militi forestali provvederanno a fornire l'elemento principale per il tradizionale albero, destinando a tale scopo il materiale che si può prendere dalle foreste demaniali senza arrecare danno.

Il "Bari,, col Principe di Udine nelle acque di Pola

POLA, 18

Nel pomeriggio è giunto nel nostro porto il R. esploratore «Bari», comandato da S. A. R. il Principe di Udine. La nave da guerra che proviene da Napoli, ove era stata in occasione delle recenti nozze regali, si fermerà nel nostro porto alcuni giorni e partirà, poi, alla volta di Venezia.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali generali: De Antoni, gen. div. coll, aus.; ufficiali in asp. r. q.: Colbertaldo gen. div. coll. riposo. Arma carabinieri: Abrile ten. col. div. Venezia legione Treviso è dest. div. Rovigo leg. Padova; Colombini ten. col. disp. leg. Treviso è dest. disp. leg. Padova. Fanteria: Abbata ten. col. 77.o fant. è trasf. comando distr. Brescia. Cavalleria: Fettarappa col. cessa essere disp. e dall'assegnazione scuola guerra è nominato comandante distr. Sondrio. Pellegrini col. cessa incarico scuola di guerra è nominato insegnante corso applicativo ufficiali superiori; Guidabono Cavalshini, magg. cavalleria cessa carica aiutante campo onorario Duca di Genova; Teodorani Fabbri, magg. cavalleria è nominato aiutante campo onorario Duca Genova quale addetto alla persona Duca di Pistoia. Artiglieria: Riccio, ten. col. coll. riposo; Cordara id. id.; Monneret de Villard cessa appartenere truppe coloniali Tripolitania è trasf. 2.o pesante. Genio: Buzzi Laughi col. cessa carica capo ufficio comando Genio C. A. Bologna è assegnato quale comandante 6.o regg. genio; Sforzini, col., cessa carica comandante 6.o genio ed è coll. disp. Commissariato militare: Schiavone ten. col. commissario direz. commissariato C. A. Verona è coll. asp. per r. q. Corpo amministrazione: Bonacini ten. col. amministraz. accademia mil. fant. e cavall. è trasf. ufficio contabilità e revisione comando mil. Sicilia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: La depressione atlantica (750 Irlanda ed Islanda) si spinge sull'Europa centrale ed ha formato una saccatura di bassa pressione sul mare di Liguria. La pressione rimane elevata sull'Europa nord-orientale (755 di Botnia) e in un'area estesa dalla Tripolitania ai Balcani (770). Probabilità: La pressione diminuita, in relazione alla depressione atlantica sull'alto Tirreno determina nuovamente su tutto il bacino venti moderati o alquanto frti di scirocco, e venti moderati meridionali. Lungo l'Adriatico, sulle regioni settentrionali spireranno pure venti meridionali deboli o moderati. Cielo ancora sereno sulle regioni meridionali; sarà nuvoloso su tutta la Italia superiore e media con pioggie sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato sull'alto e medio bacino tirrenico; alquanto agitato nel basso Tirreno; mosso altrove. Coste libiche: venti deboli occidentali; cielo piuttosto nuvoloso.

Il violento ciclone su Washington Le vittime e i danni

LONDRA, 18

Si ha da Washington che il ciclone che si è improvvisamente abbattuto sulla capitale ha infierito sulla parte sud della città. Molti degli stabili occupati dai Ministeri hanno dovuto essere sgomberati perchè non offrivano più sicurezza per i funzionari. Malgrado il pericolo, il presidente Coolidge si è egualmente recato alla stazione per prendere il treno e recarsi a Filadelfia ove doveva pronunciare un discorso.

Si segnalano due morti e numerosi feriti, ma è impossibile per ora conoscere esattamente il numero preciso delle vittime. I danni materiali sono considerevolissimi, perchè oltre a Washington, parecchie altre località situate sulla rotta seguita dal ciclone sono state danneggiate.

Una pioggia torrenziale si è rovesciata su tutta la regione, accompagnata da un gran vento che ha sradicato numerosi pali telegrafici e alberi ed ha abbattuto i muri di parecchie case. Automobili e carrozze sono state rovesciate dal vento e formano ora lungo le strade dei mucchi di rottami. I tetti di molti edifici sono stati letteralmente asportati.

Una gran parte di un edificio scolastico è stata gravemente danneggiata, ma fortunatamente gli alunni hanno potuto salvarsi in tempo. Altri danni si segnalano nelle città della Virginia. A Bladensburg 30 persone sono rimaste ferite. La stazione marittima di Anacostia è stata pure gravemente danneggiata. Otto idrovolanti son stati distrutti. Il tetto di un hangar è stato asportato. I soccorsi sono resi difficili dalla mancanza di comunicazioni.

Due processi al Tribunale speciale

ROMA, 18

Dinanzi al Tribunale speciale è comparso stamane certo Sebastiano Habichen, nato a Nanders il 7 novembre 1878, domiciliato in S. Valentino (Alto Adige), imputato di avere, in Val Venosta, eccitato a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo, mediante la diffusione di opuscoli incitanti a questo scopo, e per di più, di offese al Primo Ministro. Unitamente all'accusato fu arrestato anche certo Carlo Peterlunger, assolto, però, in istruttoria.

L'Habichen, dopo la lettura degli atti, fu interrogato lungamente dal presidente, gen. Freri, a mezzo di un interprete, e confessò la diffusione degli opuscoli, ma disse di averne ignorato il contenuto. In quanto alle offese al Primo Ministro le negò recisamente. Furono quindi uditi cinque testi: primo fra tutti il maresciallo dei carabinieri che eseguì l'arresto, poi un brigadiere e quindi i militi che ebbero la denuncia contro l'Habichen. Certo Varger depone in merito allo sconosciuto che avrebbe dato gli opuscoli sovversivi all'Habichen. Questi viene condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 7000 lire di multa, nonchè alle spese processuali.

Sono comparsi poi, nel pomeriggio, dinanzi allo stesso Tribunale, tre emiliani, certi Federico Barbotti, Armando Altimani e Giuseppe Fantini, per avere, in Reggio Emilia e provincia, concertato tra loro e con persone rimaste sconosciute, di far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato e suscitare la guerra civile. Sono anche imputati di istigazione a mezzo della stampa e diffusione di manifesti e di opuscoli. Dopo l'interrogatorio degli imputati e la lettura degli atti furono uditi i testimoni Vito Brambilla, Torquato Malesani e Luigi Marchese.

L'assassino di Edoardo Malacrida arrestato a Parigi Il sensazionale racconto dell'omicida

PARIGI, 18

Quest'oggi la polizia parigina è riuscita ad arrestare l'uccisore dell'italiano Malacrida, certo Giacomo De Keyser, di 24 anni, che sotto il falso nome di Gendre lavorava presso un sellaio.

La figura dell'assassino

Come è noto, il 21 ottobre fu trovato a Ixelles, chiuso in un baule, il cadavere di un uomo tagliato a pezzi che fu rapidamente identificato. Era il corpo dell'operaio italiano Edoardo Malacrida. L'inchiesta aperta dalla polizia belga fece sorgere i sospetti sul De Keyser.

Questi era stato visto per l'ultima volta a Bruxelles il 24 ottobre, il mercoledì 26 fu trovato sulla strada di Chimay, presso la frontiera francese, un certificato di lavoro della vittima.

Si apprendeva che lo stesso giorno il Dekeyser si era presentato alla trattoria del convento dei trappisti di Chimay per domandare un pasto. Egli andava a piedi e sembrava si dirigesse verso la Francia. La frontiera era sorvegliata ma egli riuscì ad attraversarla ed a giungere a Parigi.

Da parecchi giorni erano state trovate le sue traccie. Ma solo stamane gli ispettori hanno potuto arrestarlo. Dopo essere stato condotto alla polizia giudiziaria per subire un interrogatorio, l'assassino è stato inviato in prigione in attesa di essere trasferito a Bruxelles. Dopo compiuto l'assassinio, si rifugiò a Courtray d'onde passò facilmente la frontiera. Poi dimorò a S. Quintino e ad Amiens prima di stabilirsi a Parigi.

Come uccise il Malacrida

Circa il delitto, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Verso il 20 ottobre, feci conoscenza in un circolo di Bruxelles dell'italiano Malacrida e di un altro suo connazionale di cui ignoro il nome. Alla vigilia del fatto il Malacrida mi dava appuntamento al suo albergo, ove io mi recai verso le 10 di mattina.

Poco dopo giungeva il connazionale del Malacrida e, saliti alla camera dell'italiano, impegnammo una partita a carte.

Ad un tratto scoppiò una disputa fra i due italiani, durante la quale il Malacrida tuttavia se la prese con me, colpendomi con un oggetto di ferro. Io mi difesi.

Successe una colluttazione, durante la quale cademmo a terra. Da questo momento non ricordo più nulla. Tutto quello che so è che lo vidi più tardi immerso nel suo sangue sotto il letto.

Allora l'altro italiano mi mandò a cercare delle lenzuola e delle fodere e quando ritornai il cadavere si trovava già dentro il baule. La testa fu avvilluppata in una fodera e poi uscimmo dall'albergo.

La fuga dopo il delitto

Restato solo, gettai la testa in un canale. Il giorno dopo mi incontrai con l'italiano chè mi dava tre biglietti da mille franchi belgi, quattro sterline e qualche biglietto da cento franchi. Poi mi disse di andare a prendere il baule e di andarlo a raggiungere.

Ma il proprietario dell'albergo non volle però lasciar prendere il baule, cosicchè ritornai presso l'italiano. Inutilmente tentammo di simulare una telefonata del Malacrida per farci consegnare il baule.

L'italiano ebbe allora dei sospetti e scomparve. Da llora non l'ho più visto. Io presi la strada verso la Francia ed era venuto a Parigi, dove speravo di poter rimanere tranquillo.

L'inchiesta della polizia francese continua per l'arresto del complice.

Un'altra sfilata di testi al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 18

Il maresciallo dei carabinieri Arturo Chiancimino, dice che il mutilato di guerra Rivituso non potè fare il campiere per le imposizioni di Natale Spena e di Vincenzo Lapunzina. Carmelo Fontanizza, parlando in merito all'uccisione di Cannino Giorgio dice che quest'ultimo gli aveva spesso detto delle cattive intenzioni degli Andaloro e Ferrarello a suo riguardo, avendo egli cercato di impedire ogni danno all'ing. Fontenazza. Il teste afferma che, avvenuta l'uccisione del Cannino e la conseguente rapina commessa in danno di un suo fratello, ricevette richieste di denaro con lettere firmate Salvatore Ferrarello.

Sull'assassinio del campiere Vincenzo Franco vengono interrogati Giuseppe Mocciaro, Antonio Seminara e Santo Patti che, trovandosi il giorno del delitto nella pretura di Gangi, videro entrare nella sala delle udienze il Mauro Salerno.

Il Mocciaro aggiunge che alcuni giorni dopo il delitto, vide il Salerno con altri due individui parlare animatamente con l'avv. Franco Antonino e, rivedendo quest'ultimo poco dopo, gli chiesero cosa volesse il Salerno. L'avv. Franco rispose: «mi insultano». Carmela Blando dice che il giorno del delitto, vide Mauro Salerno fermo in un punto dal quale si vedeva la casa di Vincenzo Franco.

Salvatore Cicco riferisce che il Franco gli aveva confidato di essersi allontanato dal feudo Irosa perchè Pietro Palazzolo voleva che egli partecipasse a un determinato delitto. In merito all'omicidio Battaglia, sul quale sono stati interrogati anche il Giuseppe Mocciaro e Giacomo Fazio, nulla di preciso il Cicco può dire; egli accenna soltanto a dissidi esistenti fra gli Andaloro e il Battaglia suo cognato. Giuseppe Salerno afferma di essere stato costretto con una lettera, inviatagli dal carcere da Nicolò Andaloro, a dichiarare che il giorno in cui fu consumato l'omicidio del Battaglia, egli si era recato a Lacuppole e aveva ivi trovato l'Andaloro ammalato, mentre invece oggi afferma di non avere mai visto Nicolò Andaloro durante la sua latitanza. In seguito a questa dichiarazione, un avvocato di parte civile, cui si associa il Pubblico Ministero, chiede sia letto il verbale dell'autorità di P. S. che si riferisce al sequestro delle lettere in casa Andaloro.

La difesa si oppone affermando trattarsi di un documento allegato al processo dopo la sentenza di rinvio della sezione di accusa.

Il presidente accogliendo l'istanza della parte civile, ordina la lettura del verbale dal quale risulta che nell'ottobre 1926, durante la perquisizione in casa Andaloro, furono trovate nascoste dietro alcuni quadri delle lettere mandate clandestinamente dal Nicolò Andaloro alla famiglia nelle quali si preparava la difesa per vari delitti, costituendo i relativi alibi. Fra l'altro si rivela l'alibi per l'omicidio del Battaglia, compreso l'episodio del Salerno. Giacomo Carapezza, infine, dice di essere stato costretto a lasciare il posto di campiere a Capuano essendo tale posto conteso dal Battaglia e dal Nicolò Andaloro. Narra ancora un episodio di sopraffazione compiuto ad opera di Nicolò Andaloro. L'udienza è quindi rinviata a domani.

Processo scandalistico a Budapest

BUDAPEST, 18

Oggi è terminato un processo scandalistico dell'alta aristocrazia ungherese. Il conte Raffaele Zichy aveva qualche anno fa intentato causa di divorzio contro la propria consorte, sotto l'accusa che essa manteneva un rapporto contro natura con una scrittrice ungherese, e indusse la propria servitù a fare delle dichiarazioni aggravanti in questo senso. La contessa Zichy e la scrittrice intentarono processo contro il conte per false testimonianze e false deposizioni.

In prima e seconda istanza il conte fu condannato ad una grave pena carceraria. La curia reale, quale istanza suprema, ha condannato il conte, per calunnia, a 14 giorni di arresto e a 800 pengoe di multa. Un cameriere del conte è stato condannato, per falsa testimonianza e calunnia, a 10 mesi di carcere, un altro a sei mesi di carcere e la cameriera a quattro mesi di reclusione. Il processo si svolse a porte chiuse.

Provincie cinesi minacciate dalla fame

PECHINO, 18

La Commissione internazionale di soccorso è stata informata che metà della provincia di Chan Tung e la parte meridionale di Kaihki sono seriamente minacciate dalla fame in seguito alla siccità, alla invasione delle cavallette ed alle azioni di brigantaggio. I raccolti sono stati possibili sopra una superficie di appena il 10 per cento di quella normale.

Tormenta di neve a Chicago Gravi inondazioni a Wermont

CHICAGA, 18

Si ha da Chicago che una violetna tormenta di neve si è abbattuta su tutta la regione e che la temperatura si è abbassata. Nella città di Wermont si segnalano gravi inondazioni e parecchi ponti sono stati abbattuti.

La morte del pittore Bouvier

MILANO, 18

Il pittore Pietro Bouvier è morto improvvisamente stamane nella sua casa di via Vigentino. Due giorni or sono aveva compiuto 88 anni e i soci della «Famiglia artistica», della quale era stato uno dei fondatori con amici ed ammiratori, avevano recato il loro omaggio al decano dei pittori milanesi.

Il vecchio pittore aveva voluto rimandare a domenica prossima le onoranze decretategli dalla «Famiglia artistica» nella sede del sodalizio, per non interrompere in un giorno feriale il suo lavoro. Pietro Bouvier è morto sulla breccia. Egli era l'anima gemella di Vespasiano Bignami, il compagno di Hayez all'accademia di Brera, l'alunno di Canedi di cui ereditò la coscienza dei colori, l'amico intimo di Mosè Bianchi, di Roberto Fontana, di Giuseppe Grandi. Divise con loro onori e successi per la sobrietà ammirevole della sua arte schietta e nobile. Pietro Bouvier, ormai quasi novantenne, figurava ancora all'ultima esposizione della Permanente con un opera pregevole.

Altri prossimi provvedimenti per l'episodio del Torino-Juventus

BOLOGNA, 18

L'ormai noto episodio Torino-Juventus, culminato nelle gravi sanzioni applicate al Torino F. C., sta per volgere al termine. Si affermava ieri sera negli ambienti del Direttorio federale che la inchiesta procede alacremente e gli interrogatori si succedono quotidianamente. Quantunque il più assoluto riserbo circondi la nuova fase degli accertamenti federali, risulterebbe che numerose personalità calcistiche hanno già reso la loro deposizione e che entro la settimana verrà diramato un comunicato ufficiale sui nuovi provvedimenti deliberati.

Il match tra auto e velivolo si disputerà domenica

FIRENZE, 18

La sfida Materassi-Magrini, l'automobilista e l'aviatore, che si misureranno domenica all'ippodromo di Prato, appassiona moltissimo e dovunque se ne parla e si fanno pronostici. Ieri l'automobilista Materassi ha eseguito numerosi giri di prova. L'aviatore Magrini non è meno attivo dello sfidante. I due protagonisti del match tra aeroplano e automobile avranno per starter il valoroso maggiore De Bernardi che domani sarà a Prato. Alcune voci di rinvio della gara, sparse in questi giorni, vengono categoricamente smentite.

Gli aviatori del raid Londra-Indie scesi in Polonia

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* ha da Varsavia: Gli aviatori Mac Intash e Hinkler, che erano partiti per compiere un raid senza scalo Londra-Indie, hanno atterrato in Polonia mercoledì scorso. Essi hanno ripreso oggi il volo.

La Coppa delle Alpi automobilistica sul percorso internazionale

MILANO, 17

La Coppa delle Alpi, organizzata dagli A. C. d'Italia, Germania, Austria e Svizzera, si svolgerà anche nel 1928 su percorso internazionale di km. 1932.

Saranno ammesse alla gara sole vetture da turismo.

Le classi di veicoli ammesse saranno tre, e cioè: veicoli fino a 1500 cmc. di cilindrata, con un numero minimo di due posti; veicoli da 1500 a 3000 cmc. con un numero minimo di quattro posti; veicoli di oltre 3000 cmc. con quattro posti di minimo.

In tutte le vetture saranno ammesse a bordo solamente due persone.

La classifica avverrà in base ai seguenti limiti di velocità media: classe fino a 1500 cmc.: da un minimo di 33 km. all'ora di media a un massimo di 43 km. orari; classe fino a 3000 cmc.: da un minimo di km. 38 orari ad un massimo di km. 49; classe oltre 3000 cmc.: da un minimo di km. 40 ad un massimo di km. 52 orari. Il concorrente che non terrà la media minima, anche in una sola tappa, verrà senz'altro escluso, mentre le medie massime saranno classificati «ex-aequo».

Le tappe della Coppa delle Alpi saranno cinque, e cioè:

12 agosto: Milano, Bellinzona, Gottardo (m. 2110), Oberalp (m. 2062), Coira, Colle del Julier (m. 2150), St. Moritz; km. 357.

13 agosto: St. Moritz, Bernina (m. 2330), Tirano, Stelvio (m. 2759), Colle d'Ofen (m. 2155). Nanders, Colle di Resia (m. 1510), Merano; km. 341.

14 agosto: Merano, Colle dei Giovi (m. 2123), Vipiteno, Passo di Stella (m. 2220), Canazei, Passo del Pordoi (m. 2240), Passo di Falzarego (metri 2120), Cortina d'Ampezzo, Spittal; chilometri 358.

15 agosto: Spittal, Colle di Tatern (m. 1740), Zell, Innsbruck, Monaco; km. 426.

15 agosto: Monaco, Salisburgo, Eschl, Semmering, Vienna: km. 450. Chilometraggio totale km. 1932.

I concorrenti dovranno quindi passare le frontiere dei vari Stati sei volte.

COMUNICATI*)

Nel cinquantesimo anniversario del matrimonio di
GIUSEPPINA COVACICH
e di
ANDREA GOMBAC
inviano felicitazioni e auguri i figli, i nipoti e i pronipoti.
Trieste, 19/XI/1877-19/XI/1927.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prossima campagna degli zuccheri e l'esportazione via Trieste

Le Vie d'Oriente, bollettino mensile del Lloyd Triestino diretto da Bruno Astori, pubblicheranno nel numero di questo mese un interessante articolo sulla campagna degli zuccheri, articolo che è certamente destinato a suscitare interesse a Trieste per il cui porto transita gran parte degli zuccheri di esportazione del retroterra verso i mercati di oltre Suez.

Ecco l'interessante articolo:

Lo zucchero occupa tra gli articoli d'importazione in India il quarto posto, seguendo i manufatti di cotone, i metalli e le macchine, e rappresenta il quarto del quantitativo totale consumato nel paese. Le importazioni si possono stimare in cifra di grossolana approssimazione a 700-800 mila tonnellate per campagna.

Giava domina il mercato indiano; preponderante è il suo contributo, fornendo da sola all'India poco meno di due terzi del fabbisogno totale, mentre soltanto circa un terzo viene coperto dalle importazioni degli altri paesi, particolarmente dall'Europa. Alla domanda indiana, Giava, nella campagna scorsa, rispondeva con quasi 480 mila tonn. di fronte al quantitativo totale di quasi 746 mila tonn. — tra cui 111 mila provenienti dall'Europa — importato in India nello stesso periodo di tempo. I paesi europei, ordinati secondo l'entità delle loro esportazioni di zucchero in India sono: la Germania, che è riuscita con magnifico sforzo a portarsi nella campagna scorsa al primo posto; l'Ungheria, la Cecoslovacchia ed infine la Russia. Il contributo degli altri paesi europei è stato finora trascurabile. Quindi dei paesi esportatori, sono quelli dell'Europa centrale — dei quali l'Ungheria e certe zone cecoslovacche gravitano in nesso ai trasporti marittimi su Fiume e Trieste — che contribuiscono con maggiore intensità alla copertura del fabbisogno indiano; e perciò non può sfuggire l'importanza che assume l'andamento di ogni campagna zuccheraria per il vettore, al quale è affidato d'inoltrare dai nominati porti adriatici per le Indie, i quantitativi di zucchero del retroterra.

Nella campagna 1925-1926 furono esportate da Fiume e Trieste per le Indie, i porti del Golfo Persico, del Mar Rosso, ecc. 75 mila tonn.; nella campagna 1926-1927: 56 mila tonn.

Il mercato europeo nel prossimo anno

Come si profila la campagna 1927-28? Quali prospettive presenta il mercato europeo, in ispecie quello ungherese e quello cecoslovacco? Qual'è la posizione attuale del mercato dello zucchero di Giava?

Le previsioni rispetto al raccolto e alla produzione sono quasi ovunque ottimistiche. Il raccolto europeo eccede di 800 mila tonn. quello precedente. La Germania sarebbe in grado di esportare l'8% della sua produzione, cioè circa 130 mila tonn. La Cecoslovacchia, con un incremento dell'8½% dell'area coltivata a barbabietola, accuserebbe nel presente raccolto un'eccedenza di circa 270 mila tonn. di fronte all'annata scorsa.

Soltanto nel paese più interessante rispetto ai trasporti attraverso Fiume e Trieste, la situazione non sarebbe precisamente favorevole. L'Ungheria, di fronte ad un aumento del 2.4% dell'area coltivata non riscontrerebbe un proporzionale aumento di produzione, anzi le prime stime farebbero ritenere un regresso nel raccolto. La situazione in Ungheria sarebbe in certo qual modo precaria, perchè il fenomeno rilevato significherebbe che gli elementi essenziali del lavoro agricolo sono costati più cari che altrove, ciò che potrebbe influire sui prezzi e prevedere ad un diminuito potere di vendita in dipendenza dei maggiori costi. Se tale presunzione troverà rispondenza nella realtà, saprà l'industria ungherese dello zucchero conservare, nella campagna 1927-28, con i probabili costi rincarati, una capacità di espansione e di concorrenza verso l'India? E' essa preparata a resistere? Saprà adattarsi anche in questa campagna a lanciare il suo prodotto nel mercato ad un prezzo di concorrenza, cercando di riparare ad eventuali perdite nell'esportazione con aumento dei prezzi all'interno, come lo fece per l'addietro?

Il prezzo dello zucchero ungherese è superiore d'uno scellino per cwt. in paragone di quello di Giava. Presentemente l'Ungheria può esportare circa 50 mila tonn. via Italia, di cui essa, per usufruire della «refazia ferroviaria jugoslava», è costretta assolutamente a esportare 35-40 mila tonn. da Fiume per il Levante, il Mar Rosso, il Golfo Persico, l'India, l'Africa orientale ed altre destinazioni, a seconda delle possibilità. Con il Levante la campagna è già iniziata con le migliori prospettive, mentre soltanto trascurabili quantitativi partono per scali oltre Suez, persistendo ad essere debolissima la domanda da quei mercati. Se tale situazione continuerà a permanere, non è da escludersi che si verificherà il caso di scarse disponibilità di zucchero in Ungheria per l'epoca — giudicata relativamente distante — in cui il mercato indiano si sveglierà per chiedere forti quantitativi di zucchero.

Se ciò dovesse avvenire, tutto farebbe credere ad una ripresa delle esportazioni di zucchero cecoslovacco, le cui esistenze per l'esportazione sono ora fortissime ed il cui valore sarebbe vano diminuire. Ma, ammesso pure che l'India, nel momento accennato, si rivolga con domanda inusitata al mercato cecoslovacco, viene da domandarsi se lo zucchero boemo e moravo esportato affluirà in quantitativi sufficienti a Trieste o se non preferirà invece l'instradamento via Amburgo.

L'esportazione di zucchero francese

Un tanto in relazione alle esportazioni ungheresi e cecoslovacche. Vi sono poi ancora altri fattori che in questa campagna potrebbero esercitare una influenza nella concorrenza delle esportazioni verso i porti oltre Suez. Alludiamo innanzitutto alla Francia che finora non ha esportato che esigui quantitativi in India, e particolarmente all'iniziativa testè sorta tra i fabbricanti francesi che hanno formato un cartello, con l'intento di esportare nei vari mercati circa 200 mila tonn., per alleggerire il mercato interno e stimolare i prezzi interni. Alludiamo agli stocks esistenti a Port Said pronti a trovare un mercato di sbocco alla prima occasione e alle condizioni più rimunerative. Non solo, ma alludiamo, altresì, alla Russia, la cui produzione è in via ascendentale ed il cui presente raccolto è stimato di 400 mila tonn. superiore a quello della campagna precedente. E' giustificato il non dare rilievo eccessivo al mercato russo, come concorrente nelle esportazioni per l'India; ma giova pur tenere presente che nella campagna passata, e precisamente in febbraio e marzo a. c., furono esportati per la prima volta dopo la guerra, due carichi di complessive 12 mila tonn. da Odessa per Bombay e Karachi, strappati imprevedutamente alle tradizionali vie d'esportazione, fra cui nessun elemento di fatto può escludere possano essere i porti orientali dell'Adriatico.

Le considerazioni finora fatte valgono per lo zucchero europeo, ma le possibilità di smercio del prodotto europeo sono intimamente legate alla capacità di espansione verso l'India, della quale si prevede un' intensificata concorrenza ed una pressione insolita sul mercato indiano.

La produzione di Giava ammontava l'annata precedente a 1.960.000 tonn. e le previsioni per la presente campagna arrivano alla cifra di 2.225.000 tonn. Quindi è presumibile che il sensibile incremento della produzione, nonchè le forti esistenze derivate dalle ridotte esportazioni verso la Cina ed il Giappone, consentiranno un'espansione delle esportazioni nella direzione dei mercati orientali e dell'India specialmente; e ridurranno di conseguenza le esportazioni europee verso tali destinazioni o per lo meno non permetteranno un progresso delle vendite europee sul mercato indiano, atteso che l'India non domanda generalmente zucchero di qualità ma piuttosto grandi quantità a prezzi bassi. E' difficile, dunque, che Giava che ha molte riserve disponibili voglia permettere che i mercati delle Indie vengano coperti, in misura eccessiva, dalla superproduzione europea, in vista anche del fatto che nei paesi europei è molto limitata la produzione di zucchero bianco di bassa qualità, e ciò, malgrado l'iniziativa di alcune fabbriche che hanno considerata la necessità di produrre una più grande proporzione di zucchero greggio, intensamente richiesto in India.

Incerto inizio della campagna nell'India

Comunque la presente campagna ha una caratteristica precisa, cioè: forti disponibilità in tutti i paesi, europei e asiatici, che nel passato hanno esportato nelle Indie. Da tale premessa si vorrebbe dedurre che l'ampiezza delle esistenze, specialmente quelle di Giava, dovrebbe dissimulare delle oscillazioni nella distribuzione, nella direzione e nelle origini delle correnti del traffico d'importazione degli zuccheri in India.

Essendo incerta la situazione generale, la campagna in India si è iniziata con prospettive dubbie. Il mercato non ha ancora accentuato le migliori disposizioni; la domanda è restia ad espandersi e continua ad essere limitatissima, con scarsi accenni a farsi più pronunciata, neppure per epoche più distanti. Le richieste che si notano sono immediatamente coperte dalle discrete disponibilità interne, dallo zucchero di Giava e scarsamente dagli zuccheri ungheresi, cecoslovacchi o tedeschi. I prezzi hanno perdite, essendo la loro discesa in rispondenza con la mancanza di richiesta. Il mercato è necessariamente molto sensibile in questo momento alla ripercussione dei prezzi sui mercati esteri, perchè il prezzo dello zucchero importato dipende per intero da tale andamento e da quello dei noli. Nell'attuale fase i compratori indiani sono sulla riserva, in attesa di approvvigionarsi nel momento più vantaggioso, quando cioè, le esistenze europee e la produzione di Giava, arrivate al punto culminante, eserciteranno la loro definitiva influenza.

In ogni modo la situazione è dubbia ancora, e le previsioni, per quanto meditate, restano aleatorie. Però, è logico un certo pessimismo in attinenza alle possibilità d'esportazione di zucchero europeo e particolarmente alla mole di zucchero esportabile in transito da Trieste e Fiume. Ma chi può dire se tale previsione troverà conferma nella realtà? Certamente le prospettive che si possono fare oggi, al lume degli elementi finora a nostra cognizione e delle deduzioni da essi derivanti, non possono essere ottime; e la campagna attuale dovrebbe svolgersi meno intensa di quella 1925-1926 e forse anche meno attiva della passata, nella quale le uscite da Trieste e Fiume si ridussero di ben 20 mila tonn. circa in paragone della campagna precedente.

Però non bisogna dimenticare che l'India ha un potere d'assorbimento incalcolabile e che molti sono i fattori che possono intervenire in un senso o nell'altro a trasformare anche le previsioni più concrete in astrazioni.

Il consumo attuale in India è lento, però non potrà esserlo indefinitamente e, quando saranno finite le scorte interne, logicamente non lo sarà più e ciò forse tra qualche mese o più tardi, ma in ogni modo la campagna potrà riservare delle sorprese. Sorprese che potranno essere evitate parzialmente se le industrie zuccheriere del nostro retroterra sapranno riportarsi di fronte alle crude necessità della concorrenza e sapranno affrontare la situazione con larghezza di vedute, facendo tutto il possibile per mantenere le posizioni, anche a costo di sacrifici momentanei, perchè rari sono i mercati soggetti a tanta concorrenza quanto quello dello zucchero per l'India ed il terreno una volta abbandonato difficilmente si riprende, trovando immediatamente altri concorrenti pronti ad occuparlo.

I canoni dell'Associazione combattenti. L'Associazione nazionale combattenti, Sezione di Trieste, comunica: Nella impossibilità di inviare il riscuotitore al domicilio di ogni singolo associato, i commilitoni in arretrato con il pagamento dei canoni, sono invitati di voler passare in Segreteria (via Geppa 21, secondo), aperta giornalmente dalle 15 alle 19 — eccezionalmente per il lunedì, in cui l'orario è solamente dalle 9 alle 12 — per ottemperare agli obblighi sociali.

Nella Federazione delle Casse di malattia

Ieri alle 15, nei locali della Federazione regionale delle Casse circondariali di malattia, sotto la presidenza dell'ing. Battigelli, si è riunita la commissione per lo studio della misura di riduzione dei contributi di assicurazione malattia, nominata ultimamente dall'assemblea dei delegati della Federazione stessa.

Erano presenti i signori avv. G. Benussi, cav. A. Callisto, comm. B. Coceancig, gr. uff. G. Giordano, cav. U. Hirn, cav. A. Klum, cav. G. Lucardi, A. Mayer, comm. M. Melchiori.

Affermate le ragioni principali che consigliano una riduzione dell'attuale misura dei contributi, prime fra tutte, l'avvenuta rivalutazione della lira e la necessità di gestire l'assicurazione in regime di economia massima al fine di dimostrare che gravando la produzione di un onere relativamente lieve si può garantire alle maestranze questa importante previdenza che è l'assicurazione malattia, per facilitare così l'estensione della previdenza assicurativa d'obbligo ai lavoratori di tutta Italia — la commissione si è a lungo interessata della situazione delle Casse di malattia dal punto di vista della efficienza economica esaminando i risultati del primo periodo di esercizio e — dato che gli stessi non potevano essere tenuti per base in senso assoluto per il fatto che la prima gestione delle Casse circondariali ha risentito un beneficio non indifferente dalla contemporanea liquidazione delle soppresse Casse distrettuali — ha praticato i necessari confronti con le risultanze di bilancio degli otto primi mesi dell'esercizio in corso.

Da questo esame i convenuti hanno tratto la convinzione che in linea di massima le Casse di malattia della Venezia Giulia, del Carnaro e di Zara presentano sia particolarmente, salvo qualche eccezione, sia nel loro insieme un margine annuo di avanzo che va dal 7 al 10 per cento circa dell'ammontare degli attuali introiti.

Dalla discussione sono quindi emerse ulteriori possibilità di ridurre vieppiù il costo dell'assicurazione con l'applicazione di sagge ed intelligenti economie che potrebbero essere praticate in seguito, per modo che in condizioni normali l'avanzo di gestione, con gli introiti commisurati sull'attuale misura di contributo, che è del 4 per cento del salario settimanale per l'assicurazione obbligatoria e dell'1 per cento per l'assicurazione facoltativa, verrebbe ad aumentare di qualche punto.

La commissione, tenuto ancora conto di tutte le preoccupazioni in ordine di possibili eventuali dannose ripercussioni sulla efficienza vitale delle Casse di malattia che potrebbero derivare da una riduzione dei contributi, ha concluso i lavori di questa prima seduta affermando la necessità di una riduzione dell'attuale misura dei contributi, la opportunità che tale riduzione sia uguale per tutte le Casse della Regione, e riconoscendone la possibilità di attuazione; inoltre la necessità che le prestazioni agli affiliati non subiscano alcuna falcidia e, in ogni caso, che non abbiano a verificarsi in conseguenza della riduzione dei contributi delle sperequazioni per cui le prestazioni di una Cassa ai propri affiliati abbiamo ad essere inferiori a quelle fornite da altra Cassa consorella della regione.

Ogni decisione in merito alla misura di riduzione è stata quindi rimandata ad altra seduta, che si terrà nella prossima settimana.

Un lutto nel mondo sportivo. E' stata appresa con vivissimo rimpianto, specialmente nei nostri circoli sportivi, la notizia del decesso di Elio Grio, morto ieri in seguito a un accidente aviatorio avvenuto il 1.o agosto u. s. a Borgotaro. Il Grio amantissimo dello sport remiero, s'era conquistato un tempo il titolo di campione europeo di canottaggio e godeva vaste simpatie fra gli sportivi di ogni categoria, i quali s'apprestano a rendergli solenne tributo della loro estimazione ai funerali che seguiranno domani alle 10, dalla Pendice Scoglietto n. 24.

Conferenze del prof. Castiglioni all'Università Popolare. Il prof. dott. Arturo Castiglioni terrà, incominciando da martedì 23 corrente, una serie di attraenti conferenze sul tema: «Gli incantesimi della vita e della morte», parlando delle relazioni tra la medicina e la magia attraverso i secoli.

Le conferenze saranno tenute in sala Tartini, data la suggestione dell'argomento e la competenza dello studioso, che tiene con onore la cattedra di storia della medicina all'Università di Padova, richiameranno certo una folla eccezionale di uditori.

La conferenze al Circolo fotografico. Mercoledì scorso il signor Mario Coceanic, tenne a numerosi intervenuti la sua seconda lezione. Trattò degli obbiettivi, loro aberrazioni, sul modo come queste vengono corrette, i pregi ed i difetti dei vari obbiettivi e loro uso nei differenti lavori. La chiara dissertazione, venne seguita con la massima attenzione ed alla fine i presenti, fra i quali numerosi dopolavoristi, rimeritarono il conferenziere con sentiti applausi. La prossima lezione, il sig. Coceani la terrà mercoledì prossimo: tratterà del materiale negativo e sue proprietà.

Registro automobilistico. La Segreteria dell'Automobile Club di Trieste ricorda a tutti gli interessati che col giorno 27 corrente viene a scadere il termine utile fissato dall'articolo 11 e rispettivamente 42 del regolamento di esecuzione sul Pubblico registro automobilistico, per la iscrizione degli autoveicoli ai quali sia già stata assegnata la nuova targa di immatricolazione.

Per gli autoveicoli cui non fosse ancora stata assegnata tale targa, la iscrizione dovrà venire curata al più tardi entro 30 giorni dall'ottenimento del nuovo numero di immatricolazione e poichè a questo fine è fissato, come consta, il termine al 31 dicembre a. c., al più tardi col giorno 30 gennaio 1928 dovranno essere stati inscritti al Pubblico registro automobilistico tutti gli autoveicoli.

Ai ritardatari sono applicabili le stesse sanzioni comminate contro chi circoli senza la licenza di circolazione, e cioè: ammenda lire 200 a lire 1000; sequestro del veicolo e versamento della somma di lire 250, 500 o 1000, rispettivamente per veicoli, autocarri ed autovetture. Come già più volte pubblicato, il Pubblico registro automobilistico viene tenuto nello studio del notaio dott. Giovanni Ivancich, via G. Mazzini 6, secondo piano.

Al Rotary Club

All'odierna riunione del Rotary Club erano presenti oltre a numerosi soci anche il marchese della Penna e il col. ing. Gusmani, direttore generale e rispettivamente direttore tecnico del Lloyd Sabaudo, i signori Martini di Genova e Volmerange di Algeri, il signor Taylor, rotariano di Milano, e il cap. Stuparich, comandante della «Saturnia».

Il gr. uff. Guido Ségre, che presiedeva la riunione, porse il saluto agli ospiti, dopo di che il comandante Stuparich riferì sulle festose accoglienze avute a Buenos Aires in occasione del primo viaggio della «Saturnia», tanto da tutta la popolazione e dalle autorità e particolarmente dalla numerosa colonia italiana quanto da quel Rotary Club, al quale ha recato la bandiera della Patria e quella di Trieste per incarico del Rotary di Trieste.

Quindi il comm. prof. Castiglioni ha parlato sul suo viaggio in Olanda, dove per incarico del Governo Nazionale ha rappresentato l'Italia al Congresso internazionale di storia della medicina e ha riferito le sue impressioni intorno al meraviglioso sviluppo culturale ed economico del paese, accennando in particolar modo alla larga diffusione che ha in Olanda lo studio della lingua e della letteratura italiana ed alle vivissime simpatie che gode colà il nostro paese.

L'opera della Congregazione di Carità
(Istituto dei Poveri e Istituzioni diverse)

La Direzione della Congregazione di Carità comunica i seguenti dati sull'opera di beneficenza svolta nel mese di ottobre nelle diverse branche sottoposte alla sua amministrazione:

La Beneficenza Esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2561 persone.

Vennero beneficate 998 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 50.090,75; 1283 persone con il vitto; 61 persone con sussidi in denaro e vitto; 45 persone con alloggio gratuito; 92 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 15 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 67 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione, con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 46239 razioni di vitto (pranzi e cene più pane).

Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 167 persone e verso rifusione una persona.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1288 minorenni legalmente rappresentati da tutori professionali fino al 30 settembre furono assunte nel mese di ottobre 7 nuove tutele. Tutele complessive al 31 ottobre 1927 1295. Durante il mese di ottobre l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 157 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 31 ottobre si trovavano matricolati 156 gestanti, madri e bambini. Nel mese di ottobre si registrarono 261 presenze.

Nella mensa ex allievi il 31 ottobre ricevevano il vitto 29 minori. Nel corso del mese furono distribuite 4606 razioni complete (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido S. Giusto il 31 ottobre 1927 si trovavano 23 bambini: nel mese di ottobre si ebbero 567 presenze.

Nella Casa delle apprendiste il 31 ottobre 1927 si trovavano 8 giovanette: Presenze nel mese di ottobre 248.

Nelle colonie agricole di Toscana: 65 minorenni.

In allevamento presso famiglie private: 76 minorenni.

Collocati presso Istituti locali e del Regno: 116 minorenni.

Nella Stazione per corrigendi fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese di ottobre 103 presenze.

Ai Pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese di ottobre 358 presenze.

Alla Pia Casa dei poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di settembre presenze 795; accolti nel mese di ottobre persone 14; dimessi nel mese di ottobre persone 14; stato presente: uomini 152, donne 205, allievi 277, fanciulle 161. Numero complessivo dei ricoverati 795.

Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: 1. Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 7958 con una media giornaliera di 257 persone. 2. Alloggio Gaspare Gozzi: uomini 7514, donne 2170. Assieme 9684 con una media giornaliera di 312 presenze.

Negli istituti della Società degli amici dell'infanzia. Nell'ultima seduta della Direzione della Società degli amici dell'infanzia, il dott. Nello Finzi venne nominato medico-aiuto alla Clinica per le malattie dei lattanti e alla dottoressa Teresa Zanutti fu conferito il posto di medico-assistente nel medesimo stabilimento.

Fu deciso inoltre di tenere aperta la Colonia «Vittorio Emanuele III» di Duttogliano, durante tutto l'inverno, in qualità di convalescenziario per giovanette e signorine bisognevoli di cura climatica.

Come da oltre quarant'anni, la Società degli amici dell'infanzia continua pure quest'anno l'antica tradizione di elargire indumenti e calzature a oltre 1200 scolari e scolare scelti fra i più bisognosi delle scuole comunali, per allietare loro le feste natalizie.

Il successo della prima Fiera di Smirne. Il locale Consolato di Turchia c'invia: Dai dati statistici pubblicati dal Comitato per la Fiera di Smirne si rileva che 80.000 persone hanno visitato la suddetta Fiera che venne inaugurata addì 9 settembre a. c. Vi parteciparono in qualità di espositori 195 ditte turche, 71 Camere di commercio e industria, diverse società e istituti turchi e 72 ditte straniere, tra le quali 21 polacche, 17 tedesche, 16 russe, 5 americane, 4 inglesi, 3 italiane, 3 francesi e 2 svizzere. Dei visitatori, 50.000 entrarono verso pagamento e 30.000, studenti e invitati, gratuitamente.

Come abbiamo notato a suo tempo, la Fiera di Smirne in quest'anno inaugurale, aveva carattere nazionale; ciò non pertanto la partecipazione delle ditte straniere fece constatare che nel 1928 la medesima Fiera, che avrà carattere internazionale, potrà svolgersi col massimo successo. Negli ambienti competenti si spera in una fortissima partecipazione italiana, che sia degna dello sviluppo sempre maggiore che assumono i nostri scambi commerciali con la Turchia.

La sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Alla nostra Amministrazione sono pervenute negli scorsi giorni queste ulteriori offerte pro velivolo «Trieste»:

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Arsa» della Libera Triestina: Zabei Francesco, Lapenna Pietro, Stinco Vittorio, Angelone Domenico, de Simone Filippo, Carolillo Francesco, Predonzani Alessandro, Dapas Nicolò, Iuriev Rodolfo, Visentin Giuseppe, Stagnaro Domenico, Degrassi Raimondo, Marchian Nicolò, Riviecio Raffaele, Gabriellini Bovio, Viscovi Giuseppe, Lechich Antonio, Pezzo Domenico, Bonfante Cesare, Pulcini Mario, Bonaccorso Salvatore, Giordano Vittorio, Gallaro Giovanni, Borriello Luciano, Russo Raffaele, Gentile Vitantonio, De Francesco Francesco, Tavernelli Pietro, Cirillo Leonardo, Canepa Attilio, Merli Umberto, Marseglia Luca, Incamicia Giuseppe, Villari Placido, Conestabo Luigi, Brencovich Giuseppe, Pino Giovanni, Campanella Rocco, Pinna Giovanni, ciascuno lire 5. Totale lire 195.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Isonzo» della Libera Triestina: Kadia Carlo, Giani Virgilio, Vio Ermanno, Lucon Giovanni, Brivio Cesare, Cipelli Virgilio, Cescutti Mario, Ramroth Giuseppe, Drozina Giuseppe Jersettig Marino, Di Martino Luca, Di Gregori Vittorio, Longoberdi Pasquale, Russo Antonio, Domicelj Leone, Glavinovich Francesco, Bignone Michele, Pessi Alvaro, Butolli Giovanni, Ruberti Erminio, Pertot Andrea, Ferrata Gaetano, Sorrentino Silvestro, Costanzo Massimo, Longobardo Vincenzo ciascuno lire 5; Bianchi Ugo 3; Arrò Pietro 2; Giliberti Giuseppe, Quattrone Candeloro, Gutta Francesco, Bozzo Domenico, Trombetta Felice, La Fauci Antonio, Bernardis Leopoldo ciascuno lire 1. Totale lire 137.

Vittorio, Giulia, Jacopo, Elena e Virginia Serravallo lire 30; Vittorio, Margherita, Norina, Paolo e Vittorio Rainis lire 20; Annita e Guido Rupnik (Berlino) lire 10.

Somma lire 392.—
Importo precedente » 81804.90

Totale lire 82196.90

Le proposte per „La Settimana della bontà" continuano a venire. La contessa Augusta Rasponi, tra altro consiglia la „Lega del sorriso..." L'articolo, deliziosamente illustrato dalla geniale artista, è pubblicato nel „Piccolo della Sera" odierno, nella pagina destinata alla gioventù.

Littoria

Comando 58.a Legione San Giusto. Tutti i militi in forza alla I Coorte (II Centuria) e Centuria mitraglieri, sono obbligati di presentarsi presso il Comando della I Coorte domani, domenica, dalle 9 alle 10, per essere sottoposti ai prescritti accertamenti sanitari.

Istruzione della Coorte Antiaerea. Il Comando della 58.a Legione comunica: Domenica 20 corr. i componenti della Coorte Antiaerea, anziani e avanguardisti, dovranno trovarsi alle 9 nell'Hangar 101 dell'Arsenale del Lloyd Triestino. Gli anziani sono autorizzati a intervenire all'istruzione in abito borghese, gli avanguardisti invece dovranno essere in divisa.

Corsi premilitari della Legione San Giusto. Domani, 20 corrente, tutti i premilitari sono comandati, in divisa, alle 8, in caserma per l'istruzione pratica.

298.a Legione milizia avanguardia «G. Oberdan». Domenica 20 corrente, alle 9, gli avanguardisti di ogni Centuria si raduneranno, in divisa, presso le sedi di Comando delle rispettive Centurie per istruzione di reparto. Ne sono esclusi solamente i contraerei, che interverranno invece alla consueta lezione domenicale e i ciclisti che, in divisa e in macchina, si troveranno, pure alle 9, presso la sede del Comando di Legione, in via d'Annunzio. Gli avanguardisti iscritti al corso di scherma si troveranno questa sera, alle 19, al Comando di Legione per ricevere disposizioni sull'inizio dell'attività schermistica.

Avanguardia e Giovani Italiane di Barcola. Gli avanguardisti sono comandati d'intervenire all'adunata che avrà luogo domani alle 10 alla scuola.

Alla stessa ora è convocato in iscuola anche il Gruppo Giovani Italiane.

I tè pro Nidi. Oggi, sabato, dalle 17 alle 20, si terrà il consueto tè danzante pro Nidi nelle sale dell'Hotel Savoia.

La serata di danza alla Ginnastica. Il vivo interessamento dei soci per i trattenimenti di danza, dopo lo splendido successo della serata organizzata dagli escursionisti, riserba risultato non inferiore al ballo di questa sera. Il solerte Comitato della Sezione ginnastica, al quale è affidato l'allestimento di questo ballo, ha lavorato a tutt'uomo per assicurargli un buon esito ed un bel concorso di dame e cavalieri. Le danze avranno inizio alle 21.

S'interviene in abito nero, verso presentazione della tessera sociale. Gli ambienti saranno riscaldati.

Il ballo dei commessi. Come annunciato, domani — come pure nelle successive domeniche fino il 4 dicembre — la Società di mutuo soccorso fra commessi in manifatture terrà, dalle 17 alle 20, un festino di ballo in sala Tartini a favore del proprio fondo vedove e orfani. Alla festa, organizzata con ogni cura, suonerà uno scelto Jazz-band e dirigerà le danze il maestro Antonio Giurco. Dato lo scopo benefico, gli organizzatori contano su un largo concorso di soci e di amici.

Pubblicazione musicale. Con i tipi della casa Max Eschig di Parigi sono state pubblicate in questi giorni due liriche per piano e canto del maestro Valdo Garulli. Sono composizioni svolte finemente, e basta scorrerle, per notarvi il colto musicista, che disegna con tocco elegante gli arabeschi della melodia e sente le sfumature sottilissime d'un processo armonico. I due lavori, che recano per titolo «Méditation» e «Post-scriptum» furono ispirati al compositore da un poema lirico di Paul Géraldy. Lirica in cui il fantasma amoroso s'agita con una crudele trasparenza di tinte, resa felicemente dalla musica del Garulli, che appare soffusa di una chiara malinconia. La cantante si troverà soddisfatta dinanzi a queste pagine: agile e spontanea erompe la voce e s'insinua nell'elaborato pianistico, senza mai venir meno all'espressione. Le due liriche del maestro Garulli, degne dell'attenzione di ogni cultore del genere, sono le prime del ciclo «Toi et moi» in corso di pubblicazione.

Le origini e lo sviluppo del Risorgimento italiano
nei rapporti con la Regione Giulia

La *Rassegna storica del Risorgimento* pubblica nell'ultimo suo numero il resoconto del congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, tenuto, com'è noto, a Macerata nel settembre scorso con la partecipazione, per la Giulia, del prof. Nicolò Cobòl e del dott. Ettore Kers, che vi rappresentava pure il podestà di Trieste.

Nel congresso furono espressi, tra gli altri, due voti degni di particolare rilievo: il primo, che ogni regione addivenga alla compilazione d'un volume che contenga la storia regionale nei rapporti del Risorgimento italiano, e l'altro che in tutte le città d'Italia si istituiscano musei per conservare i cimeli e i documenti del Risorgimento.

I due voti s'integrano in quanto che la compilazione d'una storia regionale richiede la migliore conoscenza di uomini e avvenimenti d'ogni singolo comune.

All'appello lanciato nel congresso nazionale non potrà naturalmente rimanere assente la Giulia, la cui partecipazione al risveglio nazionale non si limita all'ultimo periodo, detto irredentista, ma s'inizia fino dalle origini più remote, nella seconda metà del Settecento, quando l'Europa fu pervasa da correnti filosofiche rinnovatrici.

«La Patria degli Italiani»

Con lo scritto «Della Patria degl'Italiani» pubblicato nel 1765 dall'eminente economista capodistriano Gianrinaldo Carli, che coi Verri, il Beccaria, il Romagnosi diede il più vivo impulso al progresso civile in Lombardia, si può aprire onorevolmente il volume della storia giuliana nel Risorgimento italiano.

Giosue Carducci indicò quello scritto come il punto di partenza dell'orientamento spirituale delle menti italiane verso una coscienza unitaria.

Tale merito non può considerarsi punto annullato dall'atteggiamento politico assunto poi dal conte Carli, aristocratico, in odio alle idee democratiche diffusesi largamente in Italia allo scoppiare della rivoluzione francese; sebbene dal movimento che esse provocarono abbia avuto principio l'azione rivoluzionaria che portò l'Italia all'indipendenza e all'unità.

E' da rilevare che da quel movimento non rimasero assenti nè Trieste, che con Gorizia era soggetta all'Impero, come Milano con la Lombardia, nè l'Istria e il Friuli udinese, che appartenevano alla repubblica veneta.

Erano letti avidamente nella nostra regione i giornali milanesi che recavano le notizie politiche e i libri informati ai principi dominanti nell'epoca. Onde anche qui come in tutta l'Italia buona parte dell'elemento intellettuale, specialmente tra i giovani — studenti, giornalisti, artisti, avvocati, medici, insegnanti, impiegati, parecchi negozianti, alcuni preti — elemento talora escluso dalla vita pubblica, si proponeva di rinnovare le istituzioni seguendo l'esempio delle classi intellettuali francesi che avevano promosso colà la demolizione dell'antica società feudale. E germinarono anche qui le logge massoniche, disseminate in tutta l'Europa, da Parigi.

La nascita del Tricolore

Le plebi cittadine, che all'eco degli avvenimenti dell'89 qua e là in Italia avevano tumultuato nelle piazze per invocare il ribasso dei prezzi dei viveri, s'auguravano di poter migliorare le loro condizioni economiche; e da Trieste il rappresentante della signoria veneta informava il suo Governo nel 1793 che qui nelle osterie i popolani plaudivano alle gesta della rivoluzione di Parigi. Nello stesso anno a Palermo la polizia borbonica scopriva una congiura intesa a proclamare la repubblica. Ne fu decapitato il promotore De Blasis, ed altri cospiratori ci rimisero la vita.

Il generale Bonaparte, affacciatosi in Italia nella primavera del 1796 alla testa di 36 mila valorosi scalcagnati, con intuito geniale, anzichè fomentare il rancore tra le classi sociali, lusingò gl'italiani nel loro amor proprio nazionale, annunziando, purtroppo insinceramente, di venir «a frangere le loro catene», a «ristabilire il Campidoglio, a risuscitare il popolo romano da molti secoli di schiavitù». E fu accolto con impeto d'affetto come liberatore da coloro che tale linguaggio doveva commuovere per avere appreso dalle pagine della nostra storia bimillenaria di glorie e di sventure la grandezza d'un tempo, e soffrivano per le sciagure dovute allo smembramento della nazione e alle dominazioni straniere.

Sorgeva nella regione di Bologna, Ferrara, Romagna, Marche, Modena e Parma la Repubblica Cispadana, la quale nell'assemblea generale convocata a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 proclamava bandiera nazionale il Tricolore rosso-bianco-verde con lo stemma del Fascio Littorio nel mezzo, su proposta del deputato di Lugo, Giuseppe Compagnoni, giornalista, che pochi mesi prima era stato gradito ospite tra i patriotti di Trieste ed aveva dedicato un poemetto alla grotta di Corniale.

Patriotti si dicevano anche qui come in Francia i fautori del rinnovamento politico, sebbene gli avversari preferissero chiamarli giacobini dal nome del partito estremo, che s'era imposto nel '93 col Terrore.

Da allora la coccarda rosso-bianco-verde divenne il segno di comunione di tutte le anime italiane. Con essa nasceva la coscienza nazionale.

Nella primavera del 1797, dopo che il generale Bonaparte ebbe a sconfiggere l'arciduca Carlo sul Tagliamento, inseguendolo oltr'Alpe, una colonna di 230 dragoni col generale Dugua entrava a Trieste il 24 marzo, accolta da acclamazioni, preceduta il giorno prima da una squadra di ussari con Gioacchino Murat, il futuro Re di Napoli e promotore dell'unità italiana.

I patriotti triestini, con le coccarde rosso-bianco-verdi al cappello, piantarono in Piazza Grande, come s'era fatto in tutte le altre città d'Italia occupate dai francesi, l'albero della libertà, cioè un'antenna sormontata da un berretto frigio, tra i canti di Ça ira e il ballo cantato della Carmagnola, al quale partecipavano le ragazze, tra cui molte coi capelli corti come esigeva la moda del tempo, oggi risorta. Furono spezzate tutte le aquile austriache, tra le quali si scalpellò quella in basso nello stemma cittadino scolpita nella fontana davanti al Municipio.

Gli austriaci s'erano dileguati quasi tutti all'avvicinarsi dei francesi, fuggendo da tutte le parti, ma specialmente verso la Croazia. Il cittadino gen. Bonaparte venne a Trieste il 29 aprile, alloggiò nel Palazzo Brigido, e ripartì il giorno seguente. Il 1.o maggio dichiarava la guerra a Venezia, quivi, il 12 maggio crollava la vecchia, fiacca aristocrazia, e si istituiva la Municipalità provvisoria democratica, in cui si distingueva Ugo Foscolo. Bergamo e Brescia avevano già proclamato decaduto il potere dell'aristocrazia veneziana e dopo un breve periodo di repubbliche cittadine s'erano aggregate alla neo-costituita repubblica Cisalpina, che assorbì pure la Cispadana.

A Milano, capitale della Cisalpina il 6 luglio del 97 in una memorabile, solenne cerimonia pubblica tenuta nel campo del lazzaretto col concorso di una moltitudine imponente, alla presenza di italiani di varie parti della Penisola, tra lo sventolio di drappi tricolori fregiati del Fascio Littorio, s'acclamava per la prima volta all'unità italiana, si stabiliva un patto di fratellanza di tutta la nazione. La stessa solennità si rinnovava pochi mesi dopo a Roma Madre, pegno dell'unità raggiunta poi con un secolo di sacrifizi e di sangue.

A Udine s'abbatterono i leoni di San Marco quali simboli di un regime di privilegio e si raschiarono le lapidi e gli stemmi dei dominatori patrizi veneziani. In tutta l'Istria il popolo si fregiò di coccarde tricolori italiane; a Montona si istituì la municipalità del popolo libero e sovrano, a Pirano e a Rovigno si abolì il consiglio maggiore dei nobili e s'istituì un magistrato civico; a Capodistria la plebe insorse contro i nobili e devastò la casa del figlio di Gianrinaldo Carli, il conte Agostino, che, per salvare i minacciati privilegi dell'aristocrazia, aveva invocato l'intervento degli austriaci. A Isola in un tumulto fu ucciso per errore il podestà veneto da una fucilata diretta contro uno speculatore inviso alla folla.

Il tradimento di Bonaparte

Ma Bonaparte fin dal 18 aprile nei preliminari di Leoben aveva commesso il turpe delitto di vendita dei territori della repubblica veneta all'Asburgo, barattandoli con la Lombardia, il Belgio, la zona sinistra renana; onde quando l'oscuro mercato fu noto con la firma di Campoformio, il 17 ottobre, i patriotti provarono la più amara delusione e Foscolo fremette di generoso sdegno. Del resto al duca di Modena che per ammansire Bonaparte, gli aveva detto: «Ricordatevi che siete dei nostri!», il còrso aveva risposto: «Io sono francese».

Dopo due mesi dall'allontanamento, gli austriaci tornavano quindi a Trieste e inoltre occupavano l'Istria, il Friuli e tutto il Veneto. A Capodistria eressero in piazza la forca, lasciandovela per parecchio tempo tra due cannoni, e trassero nella fortezza di Komorn quattro popolani che avevano capitanato il tumulto contro i patrizi.

Indignato del tradimento di Bonaparte, a Bologna il generale della Cisalpina Lahoz promosse tra gli ufficiali italiani dell'esercito un partito nazionale diretto a conquistare l'indipendenza d'Italia e ad espellere tanto i tedeschi che i francesi, e a tal uopo fondò la società segreta dei Raggi assieme agli alti ufficiali Pino, Birago e Teulié.

L'esasperazione del Lahoz contro i francesi giunse al punto da considerare preferibile appoggiarsi ai tedeschi per cacciare dapprima i francesi che non viceversa, e raccolse un corpo di volontari romagnoli, che guidò nel luglio del 99 con gli austriaci all'assedio di Ancona, difesa dai francesi, tra i quali era rimasto con la grande maggioranza dei combattenti italiani della Cisalpina anche il gen. Pino; e sotto le mura di quella città l'intrepido Lahoz cadde con l'illusione d'aver combattuto per l'indipendenza della patria italiana.

L'arciduca Giovanni nel 1809, sollevato con Andrea Hofer l'Alto Adige contro la Baviera subordinata alla Francia, lanciava da quelle Alpi un proclama, in cui era detto: «Italiani! Voi siete schiavi della Francia! Se Dio seconda l'imperatore Francesco, l'Italia tornerà felice e rispettata in Europa. Una costituzione fondata sulla natura e sulla vera politica renderà il suolo italiano fortunato e inaccessibile a qualsiasi forza straniera. L'Europa sa che la parola di Francesco è sacra, immutabile, pura. Svegliatevi, Italiani, rammentate l'antica vostra esistenza! Basti volerlo, e sarete gloriosi al pari dei vostri maggiori!»

Che Trieste fosse terra d'Italia non era negato nè messo in dubbio dagli austriaci. Anche la «Descrizione della fedelissima città di Trieste» del devoto suddito imperiale conte Girolamo Agapito, stampata a Vienna nel 1824, comincia con queste parole: «Trieste, capitale della provincia dell'Istria, una delle più antiche città d'Italia».

Gli austriaci promettevano all'Italia costituzione, indipendenza da qualsiasi forza straniera, gloria! E dichiaravano la parola del loro imperatore sacra, immutabile, pura. La storia dimostrò quanto essi fossero mendaci e traditori: divenuti padroni d'Italia, piantarono forche, invasero il paese di truppe croate, irritarono gl'italiani col disprezzo che tocca ai vinti.

Ma allora quanti potevano discernere con piena sicurezza il vero dal falso?

L'11 ottobre del 1813, allorchè la stella di Napoleone stava per tramontare, il vicerè Eugenio emanava da Gradisca del Friuli il proclama: «Italia! Italia! Questo sacro nome che in antico creò tanti prodigi sia oggi il nostro grido di convegno, e a questo nome i giovani si levino, accorrano in folla a formare alla patria un secondo baluardo, innanzi al quale il nemico non oserà presentarsi. E' invincibile il prode che combatte pei focolari, per la famiglia sua, per la gloria e l'indipendenza del suo paese. Sia il nemico costretto allontanarsi, e noi possiamo dire confidenti al nostro sovrano: Sire, siamo degni di ricevere da voi una patria: abbiamo saputo difenderla».

I meriti del regime napoleonico

E i triestini e gl'istriani della Guardia nazionale, per riconoscimento del maresciallo Marmont, si comportarono valorosamente contro austriaci e contro inglesi a Trieste, a Parenzo, a Rovigno; come eroicamente aveva saputo subire il supplizio il protomartire triestino della libertà italiana Antonio Piatti a Napoli durante la feroce reazione borbonica del 1799 dopo la breve luce della repubblica partenopea.

Gli otto anni di regime napoleonico in Istria e nel Friuli sulla destra dell'Isonzo tra il 1805 e il 1813, in parte col Regno d'Italia e in prate con le provincie illiriche, istituite a difesa d'Italia, e i quattro anni e mezzo a Trieste e nel Friuli sulla sinistra dell'Isonzo, tra il 1809 e il 1813, dopo le battaglie di Austerlitz e di Wagram — pur coincidendo con una crisi economica eccezionale dovuta al blocco continentale contro il commercio inglese, che provocò a Milano, a Venezia, a Trieste fallimenti colossali — lasciarono anche qui, come in Lombardia, in Toscana, a Roma, nel Mezzogiorno, un'impronta notevole per l'eliminazione dei vecchiumi feudali, l'introduzione del nuovo codice, il compimento d'ardite opere pubbliche, lo slancio alle iniziative civili e culturali, lo sviluppo delle scienze, delle arti, degli istituti scolastici. Da noi il nome di Angelo Calafati, intendente per parecchi anni a Capodistria e poi a Trieste, dev'essere rammentato con ammirazione e riconoscenza.

Mentre gli austriaci nel 1775 a Trieste, che reclamava l'istituzione di una università, avevano chiuso la secolare scuola italiana comunale, fondandone una tedesca, onde il Comune aveva reagito aprendo immediatamente due scuole italiane, le quali furono subito soppresse dal Governo, il regime napoleonico s'adoperò mirabilmente per la diffusione della coltura italaina abolendo in tutta la Giulia le scuole tedesche e aprendo dovunque scuole italiane; e, nei centri maggiori, ginnasi e licei. Anche a Postumia fu istituito un ginnasio italiano per i giovanetti del Carso. La colonia tedesca in gran parte scomparve da Trieste, sicchè la città si ripulì da quell'abbondante scoria che pareva potesse offuscare la sua italianità.

Nelle contingenze economiche penose di quel periodo generalmente quelli che anteponevano il principio nazionale alle preoccupazioni materiali del momento speravano d'arrivare alla completa indipendenza e all'unità d'Italia attraverso il regime napoleonico, onde lo sostenevano contro la minaccia del ritorno austriaco.

S'iniziò nelle famiglie patriottiche, negli anni dei rivolgimenti rivoluzionari prima dell'800 e s'intensificò nel periodo napoleonico e in quello successivo del dispotismo una tradizione unitaria che si trasmise ai figli e ai nipoti, come ad esempio a Trieste nella famiglia del fervido Tommaso Hortis, il cui fratello, abate, era stato espulso dal l'Austria per giacobinismo, e il cui nipote Arrigo diresse a Trieste la cospirazione nazionale tra il '60 e il '66, mentre il figlio di questo, Attilio, fu tra i più degni rappresentanti dell'aspirazione unitaria fino ad unificazione compiuta.

Le mendaci lusinghe austriache

Però gli austriaci duravano nella perfidia di nascondere le loro mire sopraffattrici agitando il vessillo dell'indipendenza italiana.

Il 5 febbraio del 1814 il generale austriaco Bellegarde proclamava venuta «l'ora della redenzione», proseguendo: «E' tempo che le Alpi s'inorgoglino di nuovo delle loro cime inaccessibili e formino una barriera insormontabile; è tempo che quelle strade aperte per introdurre nel vostro paese la schiavitù siano distrutte, nè più si vedano Brenni in Campidoglio».

Incalzava il generale austriaco Nugent da Ravenna, dopo avere occupato l'Istria e Trieste, con un altro proclama agli italiani: «Abbastanza soffriste un giogo insopportabile. E' del vostro interesse il farvi strada colle armi al Risorgimento, e vi sarete protetti ed assistiti. Fatti indipendenti, in breve sarà invidiabile ed ammirata la vostra situazione».

Cime inaccessibili delle Alpi; barriera insormontabile; Campidoglio; Risorgimento; Indipendenza: queste le lusinghe austriache insinuate con nefanda malafede.

Il generale inglese Bentinck, sbarcato a Livorno, annunziava «Libertà e Indipendenza italiana!».

Poteva essere giunto il momento propizio per gl'italiani di far fronte a tutti gli stranieri, tedeschi, francesi, inglesi, sgomberare la Penisola da tutti gl'interessi e combattere per sè stessi. E fu questo il pensiero di molti giovani militari, i quali chiesero al generale Pino di porsi alla loro testa. Ma il Pino, non potendo ammettere che l'imperatore Francesco d'Absburgo, dopo tante assicurazioni che impegnavano il suo onore e quello dei sovrani a lui alleati davanti a tutto il mondo, fosse capace di venir meno alla propria parola come uno spregevole ciurmatore, dissuase i giovani dall'agire dicendo loro: «Fate torto alle alte Potenze col dubitare che non vogliamo l'indipendenza italiana: bisogna fidarsi interamente alla loro probità».

Egualmente pensò la maggioranza degli italiani; i quali nel regime napoleonico videro un esoso dominio straniero dai gravami esorbitanti, aborrito per le prepotenze, le ladrerie, le depredazioni impudenti; onde in varie regioni, specialmente nelle campagne, essi si sollevarono combattendo con valore, particolarmente in Piemonte, in Liguria, in Toscana, nel Mezzogiorno, e da noi in vari luoghi del Friuli udinese e a Rovigno, di cui molte barche erano state affondate dagli inglesi in Adriatico.

Insomma gl'italiani furono divisi nello scegliere quello che stimavano il male minore: o i tedeschi o i francesi. Come l'inferno che muta posizione per lenire le sofferenze, così nelle varie epoche dopo un periodo di signoria tedesca i sudditi italiani speravano che sarebbero stati trattati meglio dai francesi, e dopo il giogo francese volgevano le speranze ai tedeschi.

Sicchè gli austriaci furono accolti a Milano, a Venezia, a Trieste, dovunque, dai più come patrocinatori della libertà d'Italia. E tali li salutò, con purissimo animo italiano anche il nostro Domenico Rossetti.

Ma una volta impadronitisi delle terre d'Italia, gli austriaci levarono la maschera. E l'imperatore Francesco ai delegati italiani rispose: «Non è neanche da discutere d'indipendenza italiana nè di costituzione!».

E Rossetti dovette sostenere contro il Governo di Vienna una lotta estenuante fino alla morte per la difesa delle istituzioni italiane minacciate o soppresse dalla dominazione austriaca.

Esamineremo in un successivo articolo la parte avuta dalla Regione Giulia nell'attività delle società segrete e nella prima guerra d'Indipendenza fino all'impresa dannunziana a Fiume.

Il romanzo arabo di un udinese

A Udine, nella Tipografia Mutilati e Combattenti, è stato stampato, e in verità molto bene, un romanzo di vita araba scritto da un giovane che è certamente pieno d'ingegno e di poesia, Marcello Valentinis. Si intitola con due parole per noi enigmatiche e che potrebbero prendersi per un nome proprio, «Maktub Rabbi»: esse vogliono dire in realtà «Così era scritto da Dio». E queste fatalistiche parole trovano assonanza nei titoli delle quattro parti del libro, in ciascuno dei quali si ripete la parola «destino». Tutto il libro è adunque concepito sulla credenza di un preciso ritmo interiore: è già questo ci avverte che esso non si sofferma alle cose, ma ascende allo spirito delle cose, alla poesia.

Non già che il Valentinis non sia un buon narratore. Anzi, la trama che egli immagina è esposta molto nitidamente, e con tutto il rilievo voluto, in modo da riempire il libro con la sua linea e da avvivarlo coi suoi episodi. Ma al disopra della trama, sta l'aspirazione a riviverla con lo spirito stesso di quelli che ne sono i protagonisti, con l'anima degli arabi del deserto. Il Valentinis appare un profondo conoscitore della vita e dell'anima araba. Non è conoscenza da facitore, formata sui libri; bensì esperienza tratta dal soggiorno nella Libia, a contatto coi paesaggi, con le città strane, coi costumi e con le tradizioni, col linguaggio e coi sogni di un mondo che a poco a poco va facendosi nostro, ma che era tanto diverso dal nostro, nella sua lontananza recinta da zone desertiche. Nel profondo Fezzan ci conduce lo scrittore, nella favolosa Murzuk, dalle ricchezze coronate di palme e aureolata di miraggi. Certo cotesta città egli l'ha percepita con tutti i sensi aperti all'ardore dell'immaginazione, in modo che essa si avviluppasse di un'aura poetica d'incanto: ma non altrimenti la sentono gli arabi; non altrimenti essa appare all'anima selvaggia dei boduini del deserto che vi si accostano; nè le sue voluttà e le sue bellezze riempirebbero il libro di sì avvolgente aroma se esse non fossero per i personaggi l'espressione suprema di ciò che è bellezza e voluttà.

Il libro procede come una cadenzata melopea, col lento sviluppo e il caldo colorire delle novelle orientali, portandoci al pari di questa in un tempo forse alquanto lontano dal nostro, dove la psicologia assume con naturalezza un suo tono avventuroso e cavalleresco. Quella lentezza, che in sul principio ci inquieta, finisce con l'attirarci in sè come un ritmo appropriato all'orientalismo del libro. Nè mai si può dire che essa sia vuota: sempre l'autore la riempie con quella gente sentenziosa e cogitabonda, o di lirismo amoroso, o di lirismo melanconico. Così si forma una atmosfera nella quale ci sembrano credibili i casi del giovane nomade Ahmed, che sta per soccombere nella solitudine del deserto, ed è raccolto da una «mehalla» errante, ed è fatalmente condotto in quella fulgida Murzuk, dove s'accenderà d'amore per la piccola Keira, di cui una strega ha profetato che chi l'amasse avrebbe sventura. Volentieri la avrebbero a lui data in moglie, ed essa sarebbe stata al sicuro dalla concupiscenza del potente Muktar, giacchè all'arabo è concesso tentare ogni via per giungere a una fanciulla nubile, anche se fidanzata ad altri, ma non d'insidiare la donna d'un altro uomo. Nemmeno però la bellezza di Keira può strappare Ahmed al fascino del deserto: egli segue la sua «mehalla» che parte; ascolta la stupenda canzone maliconica dello «specchio d'argento» che volle un giorno guardare il riso d'amore e invece «tremando riflesse un dolor che moriva piangendo»; e quando egli ritorna, la piccola Keira è nell'«harem» di Muktar, e tentare di toglierla di là significa esporsi a una morte crudele. Tenta egli tuttavia, ed è scoperto nel vietato «recinto dei fiori»; patirà adunque la più mostruosa tortura degli arabi, «il supplizio del sale»: e non giova che, già affranto dal tormento, Keira riesca a salvarlo, e corrano essi insieme nel deserto, credendosi sfuggiti al destino: il terzo giorno la fanciulla spossata dalla stanchezza soccombe, e il destino segna la sua orma su la duna solitaria.

Il Valentinis ha aggiunto un buon libro alla nostra piccola letteratura coloniale: un libro nel quale i letterati troveranno qualche richiamo a quelli di Guido Milanesi e dai pochi altri che lavorarono in questo campo degli amori di terra lontana: ma dove si riconosceranno da tutti il sentimento poetico, l'intuizione della poesia araba e l'attraente e colorita evocazione di figure e di luoghi.

b.

Per il centenario della Confraternita Madonna della Salute

In occasione del centenario di fondazione della Confraternita Madonna della Salute che scade in questi giorni, si terranno solenni cerimonie religiose, di cui ecco il programma:

Oggi alle 8 una Messa sarà detta dal Padre provinciale dei Francescani Veneti e alle 11 il vescovo mons. Fogar celebrerà un Pontificale solenne accompagnato da coro e orchestra.

Domani alle 15 si farà, tempo permettendo, una solenne processione con la statua della «Madonna dei Fiori».

Il clero delle parrocchie e chiese regolari interverrà preceduto dalla Croce e dagli accoliti nei migliori paramenti sacri e si troverà nella sagrestia della Cattedrale alle 14.45. Le confraternite, le congregazioni e le associazioni si raduneranno al solito posto per le 14.30.

Ecco l'ordine del corteo: Apre la processione la Croce, seguono quindi le varie associazioni e gruppi di fedeli, quindi vengono le fanciulle con archi di fiori, precedute dalla banda dei Salesiani, il clero in paramenti sacri, il capitolo, il vescovo, l'immagine della Madonna dei Fiori, il coro dei Salesiani, tutte le autorità della città e il popolo. Il corteo della processione terminerà in Piazza Unità con la benedizione del vescovo a tutti gli intervenuti.

La processione attraverserà la via S. Giusto, S. Michele, Cavana, Piazza Venezia, lungo mare, via Mazzini, via Roma, Piazza della Borsa e Piazza Unità. I parroci hanno l'incarico d'invitare i cittadini a ornare con drappi e bandiere le vie per le quali passerà il corteo.

Lunedì 21 corr., festa votiva della Madonna della Salute, alle 11 si procederà all'incoronazione dell'immagine taumaturga e nel pomeriggio, alle 16 e alle 19 si terranno funzioni solenni e tedeum. Il 22 le cerimonie centenarie si chiuderanno con una messa da requiem alle 7, in suffragio dei confratelli e consorelle defunti.

Di notte, in una casa, armato di pistola... Che cosa cercava?

La notte scorsa, poco dopo le 1.30, un tizio, armato di una grossa pistola a tamburo, battè al aporta della casa n. 614 di Valle di Rozzol, di proprietà di Antonio Orel, il quale, recatosi ad aprire, fece entrare lo sconosciuto, che qualificatosi per milite fascista, si disse incaricato di effettuare una perquisizione nelle varie stanze allo scopo di rintracciare un individuo sospetto, che colà, secondo lui, avrebbe dovuto celarsi.

Ripetutamente, però, lo sconosciuto si tradì, sicchè per vederci chiaro nella faccenda l'Orel chiamò in suo aiuto il figlio Luigi di 33 anni, fabbro, il quale non tardò a comprendere che si trattava di un impostore, introdottosi nella abitazione con quella scusa, per chissà quali scopi suoi particolari e perciò senza perder tempo d'un balzo gli fu addosso, lo disarmò e lo obbligò a seguirlo nella vicina caserma della M. V. F. di via Ferriera.

Colà infatti risultò chiaramente che il tizio non era affatto milite fascista e che aveva agito per conto suo, forse per compiere qualche impresa criminosa con aiuto di terzi che avrebbero atteso nelle vicinanze il momento opportuno di entrare in azione.

Interrogato, il tizio si qualificò per muratore Mario V., di 28 anni, abitante a S. Maria Maddalena. Successivamente fu accompagnato da due militi alla stazione dei carabinieri di Rozzol dove venne trattenuto in arresto e passato al Coroneo. La pistola è stata sequestrata.

Gli agguati della strada
Un'auto investe una vecchia signora

La signora Filomena Apollonio, di 64 anni, abitante in via Boccaccio 20, passando ieri, verso le 12, per la via dell'Orologio, volle, ad un certo punto, attraversarla. Nell'accingersi a compiere il breve tragitto, non badò se la strada era più o meno libera, ma fatalmente, proprio in quel momento la automobile TS. 96, pilotata dallo chauffeur Antonio Parovel, di 23 anni, abitante in via Costalunga 626, che stava percorrendo la via, le fu improvvisamente addosso e la donna, vistasi in pericolo di vita, gettò un urlo. Per quanto il Parovel fosse stato pronto a frenare e inchiodare quasi la macchina sul posto, questa, slittando, causa il terreno bagnato, investì la Apollonio in modo da gettarla a terra.

L'accidente fece subito agglomerare della gente e accorrere il vigile urbano Antonio Rosman il quale assunti i debiti rilievi, fece trasportare l'investita all'ospedale Regina Elena, dove le venne riscontrata una lieve ferita lacero-contusa alla regione sopra-orbitale destra giudicata guaribile entro qualche giorno. Dopo la medicazione l'Apollonio potè rincasare.

La grave disgrazia della piccola Laura

A Laura Viola, graziosa e vivace bambina di 7 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. 594, successe ieri un grave accidente. Appena rincasata, verso mezzogiorno, dalla scuola, sentì il desiderio di fare una scappatina da una sua zia, alloggiata al secondo piano della stessa casa e, avvertita la mamma, che diede il consenso, Lauretta, rapida e cinguettante, infilò le scale per raggiungere la zia.

Giunta dinanzi alla porta dell'abitazione della zia, udì qualcuno che stava lentamente salendo. Incuriosita, volendo vedere chi fosse, con mossa brusca si sporse, quasi penzoloni, sulla ringhiera del pianerottolo. Disgraziatamente, nell'agitarsi, col corpo in bilico, perdette ad un tratto l'equilibrio e precipitò, a capofitto, sul pianerotolo sottostante.

L'inquilino che stava salendo le scale, impressionato da quel bolide umano che precipitava dall'alto, emise un grido di spavento, dando così l'allarme in tutta la casa.

In un batter d'occhio, intorno alla piccola Laura, svenuta e con la vestina macchiata di sangue, si raccolsero i familiari, tra i quali, come pazza di terrore, la mamma.

Avvertita la Guardia Medica, la piccina venne trasportata, con l'autolettiga, d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove le venne riscontrata una forte contusione al vertice del capo, con conseguente commozione cerebrale.

Data la gravità del caso, la piccola Laura venne accolta, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Le conseguenze di una scossa elettrica

L'elettricista Andrea Vidmar, di 35 anni, abitante in via S. Marco 9, occupato presso gli Oleifici di S. Andrea, venne incaricato ieri mattina, verso le 8.30, di eseguire l'allacciamento di due fili ad alta tensione. Ma mentre stava compiendo il pericoloso e delicato lavoro, venne improvvisamente investito da una scarica elettrica che gli ustionò gravemente un orecchio. Come se ciò non bastasse il povero uomo, per il dolore provato, si rovesciò sull'impalcatura sulla quale si trovava, in modo che perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile.

Soccorso premurosamente dai presenti, il Vidmar fu trasportato poi con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena. I medici di turno all'astanteria, visitatolo, gli riscontrarono numerose contusioni escorianti alla regione temporale destra ed al mignolo sinistro nonchè ustioni all'orecchio.

Dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in due settimane il Vidmar volle ritornarsene a casa.

Un dito schiacciato da una ruota

Il bracciante Carlo Borstelli, di 21 anni, abitante in via Galileo Galilei 1, recatosi ieri, per conto del Jutificio Triestino, presso il quale lavora, al Puntofranco Vittorio Emanuele III, e propriamente all'hangar 23, per curare lo scarico di una partita di balle di juta, fu vittima di un piccolo accidente. Mentre stava osservando il lavoro, un carro, trainato da due cavalli, retrocedendo, lo investì in modo che egli ebbe il piede destro travolto da una delle ruote. Per l'atroce dolore, il Borstelli si accasciò al suolo, mentre i compagni si affrettavano in suo soccorso. Dalla Guardia Medica, tosto avvertita, accorse il sanitario, che fece trasportare il Borstelli con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Il giovane, che aveva riportato lo schiacciamento della prima falange dell'alluce destro, venne accolto nel reparto di turno. Guarirà, salvo complicazioni, in due settimane.

Piccola cronaca di Monfalcone

Il fonditore Luigi Pin di Antonio, di 26 anni, da Monfalcone, abitante colà alle baracche Vagna n. 55, ieri appena iniziato il lavoro, rimase vittima d'un grave incidente causato dalla caduta della carrucola di un sollevatore, che lo investì in pieno. Lo sfortunato giovane, raccolto dai compagni fu premurosamente soccorso nella infermeria del Cantiere, dove quel sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto lunga 15 centimetri con frattura del parietale sinistro, frattura del femore sinistro, ferita lacero al labbro inferiore con rottura dei denti incisivi. All'ospedale il Pin venne subito sottoposto alla trapanazione del cranio e le sue condizioni, pur avendo subito un leggero miglioramento, permangono gravi.

— In Pretura comparvero in istato d'arresto, Gildo De Lorenzi, di 47 anni, Angelo Bocatec di 39 anni, Francesco Leghissa di 47 anni, tutti di Aurisina ed ivi residenti, imputati di avere in correità fra di loro, usato violenza e minaccia contro il deviatore Gildo Berba, pubblico ufficiale nell'adempimento delle proprie funzioni, perchè aveva chiuso, come suo dovere, un passaggio a livello all'approssimarsi del treno, nonchè contro il sottocapo stazione signor Strada ed il frenatore Gerti accorsi in aiuto del primo, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo offeso l'onore e la reputazione del Berba, del Gerti e dello Strada col dire all'indirizzo degli stessi le parole: «morti di fame, vigliacchi, schifosi, porci d'italiani»; per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo prodotto lesioni personali volontarie giudicate guaribili in otto giorni a Gildo Berba; per avere compiuto opera di danneggiamento di una cabina ferroviaria.

Il pretore li dichiarò colpevoli e li condannò alla pena della reclusione per giorni 106, a L. 300 di multa, spese verso la parte lesa costituitasi P. C. in L. 300 da pagarsi in separata sede ed al risarcimento dei danni.

Un bimbo sui carboni ardenti

Un bimbetto di due anni, coperto di ustioni alle coscie e al bassoventre, fu portato ieri mattina, alle 10.30, dalla madre, all'ospedale Regina Elena. Raccontò la donna, che il suo bimbo, Silvano Gerin, abitante in via del Molino a vento n. 74, s'era scottato a quel modo essendole scivolato di mano, mentre ella lo teneva sospeso sopra un bracere, per riscaldarlo. Il medico, prestate al piccolo Silvano le cure del caso, lo dichiarò guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Anche i pali telegrafici!

Ladri ignoti asportarono ieri nel pomeriggio, dalla via Chiadino, un grosso palo telegrafico, del valore di 150 lire, di proprietà dell'Azienda elettrica comunale di Trieste. Il furto è stato denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

Dei ladri nessuna traccia.

In relazione alla notizia «Un'esistenza di elegante mondanità tra voci accusatrici», riferita ieri, accogliamo, per spirito d'imparzialità e a titolo di cronaca, ulteriori informazioni, secondo le quali le investigazioni degli organi di P. S., sul conto della signora Anna G., sarebbero state originate da incolpazioni propalate contro di lei per vendetta. La signora che, secondo le informazioni accennate, è sempre vissuta modestamente, lontana da convegni mondani, dedita alle cure del proprio figlio, si riserva di dimostrare dinanzi ai giudici che il furto a suo danno fu effettivamente commesso e che gli oggetti preziosi a lei appartenenti, rinvenuti presso terze persone, nulla hanno a che fare con quelli effettivamente venutile a mancare in seguito al furto, commesso or sono quattro anni.

Il corso di filosofi[a]

per signore e signorine, che il prof. ... rico Brol tenne con tanto successo ... anni scorsi all'Accademia libera ... l'Istituto femminile di Villa Hagg... sta, sarà ripreso oggi, alle 11, e c... nuerà tutti i sabato alla medesima ... Argomento delle lezioni di quest'... accademico sarà «Kant e i postkan... ni». Le iscrizioni si possono comuni... anche telefonicamente all'Istituto o ... mediatamente prima della lezione.

CRONACHE GIUDIZIARIE

[I b]anditi di Torrenova dinanzi ai giurati

(Corte d'Assise di Capodistria)

amo da Capodistria, 18:
nti alla nostra Corte d'Assise, duta dal cav. dott. Clarici, sono ri stamane i fratelli Antonio e Smardelj, di Torrenova di Bister- putati di avere, il 30 novembre nei pressi di Torrenova, minac- con la rivoltella certa Giovanna z facendosi consegnare da costei rtamonete contenente 36 lire. Di inoltre, il 13 novembre 1926, co- Giovanni Novak a consegnare portafoglio contenente 400 lire. presidente, dopo aver composto la salutati il P. M. cav. uff. Guido e i rappresentanti del Foro ca- ano, passò all'interrogatorio de- putati.

ta dei banditi nei loro racconti

mo ad essere interrogato è An- Smerdelj, un giovane di 19 anni, ammette subito la sua respon- nei reati a lui attribuiti. Spiega come, recandosi un giorno a Po- per visitare il fratello Carlo, in- re il proprio fratello Stanco. facendo incontrarono un pasto- dicenne, il quale narrò ad essi Carlo si era recato al pascolo, non lo avrebbero trovato in ca- cisero pertanto di far ritorno a dove abitavano con la fami- Ritornando, dunque, a circa metà incontrarono una donna — la — alla quale rubarono il por- Al fratello Stanco, per averlo nella... faccenda, diede 10 lire penso.

to da Cassese aveva con sè una a. Dichiarò d'essere stato mili- però non venne provato. Dal fece gettar via il portafoglio o la donna o qualche passante lo asse, e vi mise dentro un bi- con scrittivi due nomi suggeri- dalla fantasia, e vi scrisse inol- il rinvenitore portasse alla ra- l'oggetto rinvenuto.

confermato anche dall'inter- Sepich, che legge e traduce il o. La rivoltella la teneva sotto perchè di solito non gli ser- Il fratello non sapeva che quel se la fosse portata dietro, nella dei calzoni. Dichiara di non minacciato con l'arma la donna e al possesso della rivoltella dice avuta da un macchinista sici- per 15 lire. Non ricorda ciò che al giudice istruttore, ma, avverti- le sue asserzioni odierne stanno traddizione con quelle deposte al- tura di Bisterza, conclude col di- sior giudice, nisun no dise la ve-

: Bella trovata! (ilarità).

nto al secondo fatto commesso il vembre del 1926(alle 20, dichiarò andava a Bucovizza, distante un d'ora dalla sua casa, per rag- ere una ragazza che aveva visto re.

: Eravate solo quando moveste ventura?

: No, gavevo invità anche mio (ilarità).

: Andavate in due con una sola ?

: Eh, sa!...

arò d'aver avuto la rivoltella e invitato il fratello a rapinare no incontrato e col quale la dome- prima aveva bevuto a Cassese. Fu lo assaltò, lo gettò a terra, e suo gli strappò il portafoglio conte- 200 lire. Si divisero il bottino in uguali. Per raggiungere l'indivi- avevano preso una scorciatoia e si nascosti dietro una siepe, aspet- che il Novak passasse. All'atto rapina egli aveva al collo una fa- alla, per ripararsi dal freddo, tanto lui che il fratello avevano berretto di quelli che si calano sul

presidente legge la deposizione del- putato in istruttoria.

affare dell'appuntamento con la za non risultò in istruttoria, come non risultò che l'accusato era sta- milite della M. V. F. e non abbia tuto la rapinata. Risultò invece col denaro rubato comperò una per il fratello.

: Andavate sempre armato?

: Sì, per difesa.

L'altro bandito narra...

quindi interrogato il fratello, Smerdelj, il quale dice che non il fratello abbia rapinato la perchè andò avanti, non vo- assistere alla scena. Quando il lo raggiunse ebbe le 10 lire. Non sia successo del portafoglio che asserì di avergli dato affin- gettasse sulla strada.

to al fatto del Novak, dichiara re stato invitato a delinquere dal che spesso lo batteva non vo- egli accondiscendere alle sue pro- Dichiara d'aver gettato la rivol- nella siepe quando, col permesso brigadiere Giuseppe Ussai, si allon- dal luogo ove erano stati arrestati, pretesto di andare dal padre. lettura del suo interrogatorio struttoria risultano delle discordanze con l'odierna deposizione. Al pretore di Bisterza disse di aver minacciato la donna incontrata e che aveva prestato parte del denaro rubato a un altro compaesano, che non glielo restituì mai.

Presidente: La rivoltella era carica?

Imputato: Avevo avuto le cariche da una ragazza del mio villaggio, ma la rivoltella era scarica.

Il presidente interroga quindi le parti lese.

Giovanna Senkinez riepiloga il fatto mediante l'interprete. Aggiunge soltanto d'aver udito che i due si scambiavano delle frasi da cui comprese che essa era aspettata e rileva che al momento della rapina le avevano puntato contro la rivoltella. Non fece la denuncia per la paura che i rapinatori le incutono tuttora, tanto che si rifiuta, nonostante le insistenze del presidente, di guardarli.

Giovanni Novak depose in conformità a quanto riferirono gli imputati, aggiungendo che, sebbene questi fossero mascherati, li riconobbe, perchè casualmente cadde loro lo straccio che avevano sul viso. Udì poi che lo Stanco diceva al fratello: «Tirighe, tirighe!»

I testi

Giuseppe Benz, di 12 anni, trovò sulla strada, tornando dalla stazione ferroviaria, un portafoglio contenente un biglietto informante che una donna era stata rapinata e che raccomandava all'onesto rinvenitore di restituire il portafoglio alla danneggiata!

Giuseppe Ussai, brigadiere dei RR. CC., narra il fatto come lo riferì la donna e da varie persone da lui esaminate. Asserisce che l'Antonio Smerdelj era milite e che la rivoltella era stata rinvenuta carica con sei colpi.

Il procuratore generale e la difesa proposero di sospendere il processo per la formazione dei vari quesiti. Il presidente, accogliendo la proposta di rinvio, la prosecuzione del processo avrà luogo domani, alle 10.

Una cooperativa per... truffare i danneggiati di guerra

(Tribunale Penale di Gorizia)

Abbiamo da Gorizia, 18:

Ieri, davanti ai giudici del Tribunale, presieduta dal cav. uff. Serpi, giudici votanti cav. Marassovich e dott. Pepe; P. M. cav. Miglietta, comparvero: l'ing. Carlo Mazzinghi, di Milano, viale S. Michele del Carso, Domenico Bianchi, di 35 anni, da Milano, via Ferrari n. 16, costruttore edile e Edoardo Zanzi, di 54 anni, da Gorizia, via della Croce, costruttore edile. Non era presente al dibattimento il quarto imputato Cesare Cattaneo, di 39 anni, da Milano, abitante in via Borghi 17, capomastro.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Sturani e Zanghi per il Mazzinghi; dall'avv. Ciolella il Bianchi e il Cattaneo e dall'avv. Ferrero di Trieste lo Zanzi e dovevano rispondere dell'accusa di essersi in concorso fra di loro, impossessati indebitamente di somme riscosse presso gli istituti finanziatori dei danneggiati di guerra il 5 per cento ad alcuni danneggiati di Ranziano ed altre località che avevano conferito loro il mandato della riscossione dei danni. Secondo l'accusa il reato è stato consumato a Gorizia, in più giorni imprecisati, nel periodo che va dal settembre 1922 al dicembre 1923 e particolarmente in pregiudizio della Società cooperativa operaia di produzione e lavoro del Friuli e Venezia Giulia che ebbe a lamentare un danno di circa centomila lire, nonchè delle seguenti persone che subirono i seguenti danni: Andrea Mosettig 9 mila lire; Antonio Cristiancic 11.448; Andrea Krpan 6 mila lire; Silvestro Jelersich lire 6848; Francesco Riavec 75.000 lire; Ernesto Juren 16.800 lire; Giovanni Sniderisch 20 mila lire Francesco Bassa, 12 mila lire.

Lo Zanzi e l'ing. Mazzinghi avevano costituito una cooperativa operaia di produzione e lavoro per il Friuli e la Venezia Giulia nell'intento evidente — dice l'accusa — di approfittare dei bisogni dei danneggiati di guerra per mettersi a loro disposizione nei riguardi della liquidazione dei danni e truffarli. A questi si aggregarono successivamente il Bianchi ed il Cattaneo i quali avevano da sbrigare importanti mansioni in seno alla Cooperativa stessa. Lo Zanzi era l'anima dell'azienda e la dirigeva, l'ing. Mazzinghi invece il finanziatore della impresa fallimentare che era retta da un presidente e da un vice-presidente i quali non venivano mai informati degli affari conclusi dall'azienda mentre la contabilità era tenuta in modo alquanto strano. Con la abilità tutta propria, dei dirigenti, fu possibile in breve volger di tempo di ingannare tante persone danneggiate, incassando per conto delle stesse i cospicui importi di denaro in precedenza elencati. Dopo breve discussione, poichè all'imputato Cattaneo non era stato intimato l'ordine di comparizione, il processo venne rinviato a nuovo ruolo.

Un equivoco a un banchetto

Nel maggio a. c., all'Albergo Risorgimento, in Postumia, c'era un banchetto in onore del capitano dei carabinieri che, destinato a più importanti mansioni, doveva partire da Postumia, dove si era cattivato la simpatia della popolazione. Alla cerimonia partecipavano anche Lodovico Maffei, già podestà di Villa Slavina, e il vicecommissario di P. S. Eugenio De Paoli. Quest'ultimo, nel brusio della festa, avrebbe udito partire da un tavolo, dove fra altri sedeva il Maffei, il grido sedizioso di: «Viva l'Oriuna!», per cui si avvicinò al tavolo, deplorando il fatto.

Dei presenti, il Maffei si risentì dell'appunto, sostenendo che il grido in questione non era stato emesso, e ne seguì una vivace discussione che continuò poi fuori dell'albergo, finchè il Maffei avrebbe colpito con la destra il De Paoli.

Da ciò l'imputazione di oltraggio contro il Maffei, che comparve a rispondere dinanzi alla Corte presieduta dal cav. uff. Marinaz; giudici votanti cav. Savo e cav. De Vuono; cancelliere rag. Cannarella; P. M. cav. dott. Culot.

Il dibattimento, in seguito alla deposizione di alcuni testi, chiarisce che verso la fine del banchetto, mentre ferveva la più viva animazione, un gruppetto di commensali aveva intonato la nota canzonetta del «cavaliere della luna». Com'è noto, tale canzone ha nel ritornello il «viva la luna», e si ritiene che da ciò sia avvenuto l'equivoco, cioè che il De Paoli abbia franteso «luna» per «Oriuna».

L'imputato spiega come già quando il De Paoli si avvicinò al tavolo, rinfacciando l'esclamazione che non era in realtà stata pronunciata, si fossero dimostrati stupiti. Siccome il De Paoli insisteva, il Maffei, per non turbare la festa, si propose di chiarire l'equivoco a banchetto finito. Senonchè, quando la discussione s'intavolò fuori dell'esercizio, il De Paoli ripetè che egli non poteva escludere che il grido incriminato fosse partito proprio da lui, ciò che spinse il Maffei all'esasperazione.

Il P. M. domanda tuttavia la condanna dell'imputato.

L'avv. Robba, difensore del Maffei, rileva come lo stesso, legionario fiumano, squadrista della «Quis contra nos», sia giovane animato da purissimi sentimenti di patriottismo. Descrivendo quindi con felice parola il momento, l'ambiente e il modo con cui si svolsero gli eventi, mise in luce l'equivoco e la scriminante del suo patrocinato, per il quale domandò l'assoluzione. Il Tribunale mandò assolto l'imputato.

Corriere sportivo

Un'escursione di dopolavoristi. Con tempo poco favorevole si svolse a San Daniele del Carso, in mezzo alla più schietta allegria, la gita commemorativa del VI.o anniversario di fondazione della Società escursionisti italiani.

Dopo un breve discorso tenuto dal presidente ai numerosi partecipanti, venne offerto ai gitanti un «vermouth» d'onore e quindi si svolsero alcune gare che ebbero il seguente risultato: Cross country (1000 m.): 1) Kovatsch Bruno; 2) Bresauseg Francesco; 3) Benvenuti Benvenuto. Corsa 100 m.: 1) Zacutti Arrigo; 2) Zago Camillo; 3) Zago Arrigo. Vennero disputate inoltre alcune gare di tiro alla fune e umoristiche.

Al dopopranzo, gli escursionisti elessero a reginetta della festa la signorina Bruna Grandis e a mago degli scarponi il signor Francesco Fragiacomo. Dopo di che ebbe luogo la premiazione dei vincitori delle gare.

La premiazione dei vincitori delle gare al Ricreatorio Enrico Toti. Il direttore del Ricreatorio comunale E. Toti riunì ieri sera i dopolavoristi del Circolo Rionale di Cittavecchia iscritti alla Sezione ginnastica per consegnare, in loro presenza medaglie-ricordo agli allievi anziani del Ricreatorio che parteciparono all'ultimo concorso interno. Espresse ai giovani atleti il suo compiacimento per i risultati ottenuti, dopo una diligente e accurata preparazione, e ringraziò in particolar modo il signor Iurettig, noto corridore, che ne curò l'allenamento. Delle medaglie consegnate: una grande vermeille, con castone d'argento, fu donata dal sig. Jurettig stesso, due d'argento offerte dal sig. Segnanovich, ex allievo del Ricreatorio, e le altre furono date dalla Direzione. I nomi dei premiati sono: Bach p. 44, Narduzzi p. 31, Zigoi p. 26, Franzolini p. 24, Foscarini Lino p. 8, Masutti p. 8, Ciave p. 8, Furlani p. 6, Foscarini Vitt. p. 6, Novach p. 2, Selve p. 1.

Lauree. Il concittadino signor Mario Ferluga ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova. Rallegramenti.

— Il concittadino Giulio Ballis, figlio del nostro amico cav. Francesco, ha ottenuto il diploma d'ingegnere con pieni voti. Congratulazioni.

Asta al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 19 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 150901 al N. 151600, assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi indumenti, biancheria e altri oggetti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico rappresentazione dell'Aulularia. Si farà porta alle 20.30. Le sedie in galleria sono libere. Domani V audizione con la cantante Henie Spani e al pianoforte il m.o Mignone.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 serata di danza organizzata dalla sezione ginnastica. S'interviene in abito nero. Domani, domenica alle 18, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Proibito dalla legge» con Baby Peggy e la comica «Aroldo tra gli orsi». Precederà il giornale cinematografico n. 11.

— La gita sciatoria Postumia è sospesa. Viene effettuata una gita sul monte Aquila. Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campo Marzio. Spesa lire 10 circa. Si raccomanda di portare le tessere dell'O. N. D. Ritorno verso le 21.30.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni alla gita di Lazna sono aperte fino alle 20.30 di oggi, sabato. Il ritrovo è per le 5.45 di domenica ai portici di Chiozza (stazione autocorriere per Miramare).

Circolo Esperantista. I soci sono invitati al convegno mensile che si terrà questa sera alle 21.

Sezione Rionale fascista di S. Giacomo. Questa sera alle 20.30 il gruppo escursionisti è convocato in sede.

Società dei Filarmonici. Oggi, in viale XX Settembre 33, prova corale; soprani alle 17, contralti alle 18.

Associazione Goliardica Triestina. Questa sera dalle 17 alle 20 si terrà al Circolo Artistico il solito trattenimento di danza.

Dopolavoro Rionale di Chiadino S. Luigi. Domenica 20 corr. gita sul Monte Auremiano. Ritrovo al Ricreatorio alle 6. Pranzo dal sacco.

Associazione Mens Sana. Il trattenimento danzante che doveva aver luogo domani, domenica, in sala Italia, viene rimandato a domenica prossima. I soci si trovino questa sera alle 20.30 in via dei Gelsi n. 12. per ritirare le tessere.

C. S. Trieste. Questa sera i calcisti in sede per formare le squadre che giocheranno domani. Coloro che ottengono indumenti della società sono pregati a portarli oggi in sede. Domani la seconda squadra alle 11 in campo di Rozzol.

Circolo Alabarda. Domani, dalle 16 alle 20, in sede (via S. Francesco n. 10, I p.) trattenimento sociale di danza. Oggi alle 20.30 si raduna la sezione calcio nella trattoria «Spilimbergo», via del Toro n. 8. Gli escursionisti si trovino domani alle 5.30 ai portici di Chiozza.

Circolo del Magalà. Oggi dalle 17 alle 20.30 primo trattenimento danzante nelle sale del «Circolo Marina Mercantile». Durante un intermezzo il gruppo «Amici dell'Arte» darà un primo saggio di teatro sintetico futurista.

G. E. Arizona. Oggi, sabato, i soci sono invitati alle 20.30 in sede. Domenica, tempo permettendo, si effettuerà una gita alla volta del Castellaro Maggiore, con visita alle grotta di Corgnale. Adunata in Piazza Goldoni, angolo bar Venier, alle ore 6.30.

G. E. «Indomito». Domani adunata del nucleo escursionisti alle 6 ai portici di Chiozza per una gita alla volta di Monrupino. Alle 7.30 ritrovo, nel medesimo luogo, del nucleo cicloturisti, per una gita alla volta di Prevallo. Colazione dal sacco.

Club del Moncccolo Questa sera alle 23 lezione di scherma. Domani dalle 21 in poi grande festa da ballo. Lunedì alle 20 in sede gli iscritti alla sezione drammatica, alle 20.30 prove della sezione orchestrale, alle 21.30 allenamento della sezione pugilato.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Domani, 20 corr., gita a Roditti. Pranzo dal sacco. Partenza dal solito posto alle 6.30.

Circolo «Orchidea». Domenica 20 corr. dalle 16.30, secondo trattenimento sociale in sala «Santini» con una divertente sorpresa.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 22 in poi trattenimento di danza.

Assoc. Sportiva Edera seniores. I giocatori si radunano questa sera alle 20.30 al bar Savoia, per gli accordi da prendersi in merito alla partita di domani.

C. S. Ponziana. Domani le hazeniste in campo alle 8. Tutti i giocatori delle squadre ragazzi in campo alle 6.45. Gli erranti alle 10; le riserve alle 12 e la prima squadra alle 13.30. Ritrovo degli escursionisti in Campo S. Giacomo alle 6 per la gita a Popecchio.

Unione Sportiva Stella. La sezione escursionisti indice per domani una gita alla volta di Redipuglia con visita al castello di Duino e al lago di Doberdò. Ritrovo alle 4 al Caffè Fabris. Ritorno da Monfalcone in treno assieme alla squadra calcio riserve. Portare la tessera del Dopolavoro. Pranzo dal sacco.

La squadra riserve domani mattina alle 8 alla Stazione Centrale per recarsi a Monfalcone. I calciatori della prima squadra alle 11.30 in piazza Unità per recarsi a Muggia.

A. S. Sempre Avanti. Domenica gli escursionisti si recano sul monte Auremiano. Ritrovo alle 5 in piazza Sanecino.

Associazione Escursionistica Tocai. Domenica 20 corr. gita sull'altipiano con visita delle voragini di Ocisla. Ritrovo alle 6.30 in Viale XX Settembre, angolo via Bonomo.

G. S. Droghieri. Domenica alle 9.30 i calcisti in campo di Rozzol.

G. S. Pro San Giusto. Domenica alle 9.30 i calcisti in campo di S. Sabba.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 biblioteca. Alle 21 in sede i filodrammatici per le prove. Domani alle 21 trattenimento di danza. Gli inviti per il ballo di S. Nicolò dei bambini possono ritirarsi seralmente in segreteria.

Associazione XXX Ottobre. La gita sciatoria a Prevallo è sospesa; in sua vece verrà effettuata una gita sciatoria a Postumia, la quale avrà luogo con qualunque tempo. Ritrovo alle 4 al Caffè Fabris. I partecipanti all'escursione alle sorgenti del Risano si trovino alle 6 ai portici di Chiozza.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita sociale sul Monte Re si trovino domani alle 6 in piazza Goldoni (bar Procuratie), con qualunque tempo. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 20. Martedì seduta di Direzione.

Gruppo Sciatori Dopolavoristi. Visto la incertezza del tempo e conseguente scioglimento della neve, la Direzione si riserva di girare in altra località tanto la gita di Prevallo quanto quella di Lazna, avendo già vistate le liste per una eventuale escursione sciatoria sulla linea di frontiera. Le deliberazioni verranno comunicate questa sera dalle 19 alle 21.

Gruppo Escursionista Virtus. Domani escursione sul Castellaro Maggiore. I partecipanti si trovino alle 6 in piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico.

Il concerto all'Adriaco. Stasera alle 21, nell'elegante sede del R. Y. C. Adriaco al Molo Sartorio, si terrà l'annunciato concerto vocale-istrumentale, della soprano signora De Dolcetti-Spazzapan, delle signorine Deriso arpista e Pino violinista, e del tenore Lyubisich. Accompagnati al piano dalle signorine Manzutto e Polacovich.

Domani dalle 18.30 solito tè danzante domenicale.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tofano-Rissone. Ore 20.45: «Quel non so che...» di Alfredo Testoni.
Politeama Rossetti. Dalle 16: «La grande parata», film fuori classe della «Metro Goldwyn Mayer» con John Gilbert e Renée Adorée.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Anime solitarie» di G. Hauptmann.
Excelsior. Dalle 16: «Il Mago» con Alice Terry e Paul Wegener, e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre con Barbara La Marr e nella varietà Carolina de la Riva.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky e Ronald Colmann, e nella varietà Dina Evarist.
Fenice. Dalle 16: «Visci d'arte... visci d'amore» con Charlot, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Notte di terrore» e l'operetta «Cinque minuti di fermata» con la compagnia Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Oh, Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Cine Galileo. Dalle 16: «Montecarlo».
Edison. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Notte d'estate» con Barbara La Marr.
Cine Royal. Dalle 16: «Ragazze d'oggi» con Colleen Moore.
Nova Cine. Dalle 16: «Danubio azzurro, cuori viennesi» con Lya Mara.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «La grande sparata» con Harry Langdon.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Jackie, tagliati i capelli» con Jackie Coogan.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» con N. Koline.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Condottiero selvaggio» con Tom Mix e Tony. In chiusa comica.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.
Cine Venezia. Dalle 16: «Io ti uccido» con Sessue Hayakawa.

Il riso fa buon sangue

Infatti, chiunque passi dalla via Dante ed osservi le stupende fotografie della pellicola «OH, DIO! CHE CAMERIERA....» esposte al CINE ITALIA, non può fare a meno di ridere vedendo SIDNEY CHAPLIN, il protagonista, vestito da donna. E' indubbiamente una attrattiva, tali fotografie, per le vetrine dell'«ITALIA», ma è un fatto che, se le fotografie sono belle, la film è ancor più bella, oltre tutto per la grandissima vivacità del meraviglioso soggetto: Ecco spiegato il perchè delle folle in questi giorni al CINE ITALIA.

H. Magog

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

II

verità, si sarebbe potuto, senza al- malizia e soltanto osservando le e venute dell'enigmatico «signor », affermare che vi era nella sua un mistero, che avvolgeva tutta esistenza.

vasto caseggiato, egli mirava vi- ente a rendersi popolare, attac- conversazione con tutti, al con- dei Pariset, che erano sempre in e chiudevano la loro porta ai vi-

La giovane coppia formava il dell'attenzione e della strategia gente del «signor Luigi». soprattutto a Milot ed a Silva- egli tentava di accostarsi. ad essi che s'interessava con mag- costanza e con maggiore tenacia. volentieri si mostrava loquace e con gli altri inquilini, forse ciò unicamente allo scopo di gliere più facilmente informazio- conto dei Pariset.

tutte queste ragioni, in parte in- , in parte soltanto presentite, che erano bastate a suscitare la in- dine e la diffidenza della giovane donna, Milot si teneva in guardia e cercava di sfuggire, per quanto gli era possibile, la compagnia del vicino.

Questi aveva dovuto certamente accorgersene.

Ma senza dubbio faceva parte dei suoi piani il mostrare di non essersene accorto.

Tenacemente, egli spiava le andate e venute del giovane operaio, per potersi trovare sul suo passaggio e fare con lui un tratto di cammino, scambiando quattro chiacchiere.

Lontano dagli sguardi di Silvana, la freddezza di Milot non poteva reggere. Rimanere sopra una linea di garbata riserva, manifestando con discrezione il desiderio di non ingaggiare o di non prolungare una conversazione, è una cosa che richiede delle sfumature che il popolo necessariamente ignora.

Un operaio, di solito, narra francamente i fatti suoi. E se ha dei motivi per mandare qualcuno al diavolo, non si mette certo i guanti per farlo.

Ma questi motivi mancavano a Milot. Le semplici prevenzioni che egli nutriva contro il «signor Luigi», si riducevano al desiderio di non contrariare Silvana, alla quale il vicino era antipatico.

Non potendo dichiarargliela nettamente, egli aveva risposto gentilmente ai primi saluti e ai primi approcci del vicino. E, fattane l'abitudine, gli era riuscito sempre più difficile allontanare l'importuno.

Come era possibile mostrarsi freddo e annoiato con una persona così amabile?

Anche quel mattino, raggiunto dal «signor Luigi» all'uscita di casa, Milot non riuscì a difendersi contro un nuovo assalto di amabilità.

— Prendiamo un bicchiere di limonata? — propose «l'impiegato», indicando il banco di un venditore ambulante, che era in quei pressi.

Il vicino si era subito assimilati il gergo e l'accento popolare. Ma si sentiva che non lo parlava dalla nascita, ma solo per forza di volontà.

Milot rifiutò l'offerta, scuotendo il capo.

Egli non era bevitore: non frequentava nè i bars nè le osterie.

— Grazie! Non ho sete stamane.

— Per una volta tanto, berrete senza aver sete!... Basta aprire la bocca!

Ma, vedendo che non avrebbe mai trionfato della resistenza del vicino, il «signor Luigi» rinunziò subito ad ogni ulteriore insistenza.

Se aveva lanciato l'invito per sondare il giovane operaio e fare l'inventario dei suoi punti deboli, egli sapeva ormai che pensare: il vizio di bere il marito di Silvana non lo aveva davvero!

Il «signor Luigi» si rabbuiò impercettibilmente, chè in nessun luogo meglio che intorno a un tavolo d'osteria è facile far cantare la gente!

Milot, rifiutando decisamente di lasciarvisi condurre, privava il vicino di uno dei mezzi più sicuri sui quali egli aveva creduto di poter contare per acquistare dell'influenza su lui.

— In fondo, avete ragione! — disse il «signor Luigi», dopo qualche passo. — Voi siete un saggio... La vostra casa vi basta. E' vero che, da questo punto di vista, siete un fortunato!

— Questo sì! — esclamò Milot, ridivenuto allegro per quella allusione alla sua felicità. — Ho una moglie, non fo per dire, che vale un tesoro!

— Lo so! — rispose il «signor Luigi», lanciando di sottecchi al giovanotto una occhiata sorniona. — Non sembra affatto la moglie di un operaio! Sembra una signora! Scusate, camerata!... E' un complimento che vi faccio!

— E come tale lo accetto — rispose Milot, il cui sorriso si spense. — E poi, quel che dite è vero! Io sono il primo a riconoscerlo! Mia moglie non è come le altre... Avrebbe potuto essere una borghese...

— Lo si vede subito! — appoggiò crudelmente «l'impiegato». — La gente quasi si stupisce di vedervi insieme! Non ve la prendete a male!... Io non voglio offendervi!... Ve lo dico perchè è l'impressione che hanno tutti...

Milot approvò con un cenno della testa.

Ma era divenuto triste, e non riusciva a nasconderlo.

— Non è la figlia di un operaio — mormorò. — E non è stata educata per la vita che oggi mena...

— In un certo senso, è lusinghiero per voi — continuò il «signor Luigi». — Ma però può essere anche noioso avere una moglie simile!...

E dopo un breve silenzio, continuando a distillare il suo veleno, aggiunse:

— Le donne! Ahimè!... Forse che si sa mai che cosa frulla loro per la testa?... Una condizione superiore alla vostra?... Uhm!... Sono parole che possono far nascere idee pericolose!... Forse che non si sa come avvengono certe cose?...

— Quali cose? — domandò Milot macchinalmente e dolorosamente.

Ciascuna delle parole del vicino lo feriva al cuore, come sottile punta avvelenata.

— Insomma — concluse il «signor Luigi» — non bisogna rammaricarsi che la propria moglie sia troppo bella, come vorrebbero i maligni. Ma è fuori di dubbio che la felicità di un matrimonio è fondata sull'intesa, e che per intendersi bisogna essere uguali. Ma voi fate eccezione alla regola. E' meglio così: Siete un uomo fortunato, caro signor Pariset!...

Fatta in questi termini, di una calcolata perfidia, la constatazione della sua fortuna, lasciò Milot più triste che mai. E quella tristezza persistette tutta la giornata. La sera rientrò in casa con un'ombra negli occhi che neppure i baci di Silvana riuscirono a dissipare interamente.

La giovane donna se ne accorse subito e volle conoscerne la causa.

Ma Milot non osò confessare che aveva visto il «signor Luigi» e che aveva parlato con lui.

TEATRI E CONCERTI

"Suo marito,,

Commedia in tre atti di P. Géraldy al Verdi

Giacomina è una moglie onesta che ama sinceramente suo marito. Essa è anche una donna schietta e limpida, senza complicazioni e senza esigenze. Vive la sua letizia coniugale nella serena e raccolta pace della casa; è capace di godere con gioconda semplicità delle piccole gioie quotidiane e si appaga con sufficente ardore dei doni che il maritaggio le ha recato. Non assomiglia in ciò alla sua minore sorella Gisella, ansiosa di vivere nella vertigine della danza, obliosa del piacere che può procurare ad una donna il raccoglimento della casa e la protezione del marito. Ma Giacomina è veramente l'angelo del focolare, e con suo marito forma la coppia invidiata e felice. Questo marito, Massimo, è in viaggio d'affari, e Giacomina non vive che nell'attesa del suo ritorno. Ora ecco che una sera tardi, Giacomina riceve la visita del signor Moreuil, giovanotto un po' svagato, un po' inquieto nel tumultuare dei suoi desideri e delle sue aspirazioni romantiche. Egli è venuto per chiedere a Giacomina un consiglio su un progetto di matrimonio ch'egli avrebbe in mente di contrarre con una facoltosa signorina, giacchè Moreuil è nell'età in cui si deve vivere in due. E Giacomina sa tanto bene infiammare il desiderio matrimoniale del giovinotto ch' egli decide di andare a chiedere la mano di sposa alla donzelletta, e già crede di esserne innamorato perchè Giacomina parlando di matrimonio ha riverberato nel discorso la propria felicità, le immagini esaltanti del proprio amore, la trepida commozione di un cuore di donna innamorata.

Proprio nell'incantesimo di quel colloquio arriva improvvisamente dal viaggio Massimo. Egli ha le ossa peste dal disagio, dal freddo, dal cattivo cibo ingoiato, ed è di pessimo umore. Giacomina lo accoglie sorridente, ma il cipiglio burbero del marito la sgomenta. Moreuil imbarazzato se ne fugge. Sulla quieta casa si addensa il temporale della discordia. Massimo è turbato dall'ombra di questo giovanotto e fa subire a Giacomina un interrogatorio minuzioso e sospettoso. La donna s' impazientisce e si sdegna, ma il marito, più testardo che mai, sfodera tutte le armi per sgombrare il terreno dalle deboli illusioni che gli restano: vuol sapere se quel giovane è l'amante. Allora Giacomina in atteggiamento di sfida e di dispetto lancia al marito la grande bugia, e gli dice che Moreuil è il suo amante. La casa è in subbuglio: Massimo rumina pensieri di separazione. La madre di Giacomina si intrufola a metter pace e a dar consigli di moderazione, e Gisella si compiace con la sorella sul modo sbarazzino con cui ci si può permettere il piacere di un amante. Tutto quel minuscolo e meschino mondo borghese crede al peccato di Giacomina. Quella moglie onesta non si difende. Resta eretta e sdegnosa a raccogliere la credulità volgare e bassa di quel marito e le chiacchiere spasimose dei parenti. Ma ecco il giovane Moreuil ritorna per dire a Giacomina che egli aveva creduto di amare la fanciulla facoltosa, ma invece si è accorto che il suo amore era tutto per lei, per Giacomina. E mentre la moglie onesta e pudica cerca di sfuggire a tale dichiarazione, Moreuil incalza e dimostra che il suo amore non è solo e senza speranza, ma è invece corrisposto da Giacomina, perchè se lei non amasse, non si sarebbe smarrita e fatta sgomenta la sera in cui Massimo trovò tutt'e due in colloquio. Così attraverso un'indagine e un'interpretazione un po' arbitraria di fronte alla verità umana del caso, ma teatralmente necessaria e piena di opportunità, Moreuil apre il sentimento di Giacomina alle prime vibrazioni di amore e la dispone teneramente a proprio vantaggio. Quella moglie onesta patisce la più grande crisi spirituale che sia dato vivere alla donna. Essa si contempla nel freddo e disperato annichilimento che le procura la visione di un amore che tramonta per il marito, e di un amore che nasce per l'amante.

Massimo ha raccolto le sue forze e la sua rassegnazione. Chiama a sè Giacomina e le concede il perdono. La donna è offesa dal marito per la seconda volta, e questa sarà anche irrimediabile. Massimo si è mostrato indegno dapprima per la sua bassa credulità, poi per la viltà di un facile e pacifico accomodamento. Giacomina non l'ama più, e non potrebbe soffrire, lei altera e onesta, la carità del perdono. Ormai Massimo ha distrutto la felicità della casa, e non riesce a riedificarla quando apprende dalla cognata che Giacomina ha detto scherzosamente di avere un amante. L'uomo che aveva scatenate le ire triviali, ora diviene sommesso e sorridente e invitante con la moglie che rimane tuttavia ferma sulle sue posizioni d'orgoglio e di dominio.

Moreuil ritorna. E' senza pace, è senza sonno. E' anche consumato dalla passione per Giacomina. Come farà essa a resistergli? Per difendere quasi istintivamente le ultime resistenze del suo pudore, Giacomina racconta a Moreuil di avere un amante che lo ha preceduto, e al quale si è data. Ma il giovine trasfigurato e felice smentisce l'affermazione di Giacomina: essa non può aver avuto un amante perchè la sua purità le trasparisce dagli occhi. Essa non è donna capace di tradimento. Allora quella moglie onesta resta veramente presa dall'impeto della passione per Moreuil. Egli l'ha compresa; ha saputo leggerle nel cuore, ha sentito la donna. Ormai apparterrà a lui solo. E per lui vorrà vivere. Quando Massimo mellifluo e lieto viene per la conciliazione, Giacomina, incapace di menzogna gli dichiara che non l'ama più, e chiede di essere lasciata libera per andare con l'amante. Ma questa volta Massimo non crede all'infedeltà della moglie, e per darle una dimostrazione di fiducia invita Moreuil a colazione.

La commedia è di una squisita finezza. Il suo dialogo è un ricamo sottile, morbido e tortuoso che splende alla superficie e s'insinua in profondità. Con piccole parole dice cose acute e sensate. Il suo sorriso amabile nasconde spesso un desiderio di pianto. Ma la sua bellezza e verità umana, che si rivelano anche attraverso i mezzi artificiali imposti dalle situazioni dei personaggi, appaiono talora superate dalla maestria dell'arte. Gèraldy è tra i più preziosi e minuziosi dialogatori del moderno teatro francese. Egli predilige le scene statiche. Pochi personaggi gli bastano per muovere un dramma. Il tema dei rapporti coniugali è la sua ossessione. Pochi come lui — forse l'Amiel — riescono ad esprimere e impostare il problema con tanta lucentezza di colori e lievità di tono e grazia di movimento. Ieri sera la Compagnia offrì un saggio mirabile di recitazione. Giuditta Rissone trovò alcuni momenti pieni di verità, altri ricchi di bella indagine; fu sempre assai persuasiva e chiara. Essa piace per la perfetta intonazione, per l'armonia che porta nell'espressione. Che graziosa e originale attrice è la signora Rosetta Tòfano, sempre elegantissima. Luigi Almirante compose la sua parte con quell'evidenza che è solo consentita ai maggiori artisti, e il Tòfano apparve come sempre assai spontaneo nel suo modo tutto particolare di rendere il personaggio. Calorosi e ripetuti applausi salutarono gli eccellenti interpreti dopo ogni atto.

v. t.

— Stasera una bella e piacevole commedia «Quel non so che» di Alfredo Testoni, e «Il palazzo dei tordi», un atto nuovo di Quadrone. Domani la tanto attesa commedia in tre parti «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» di Stò, coi costumi e gli arredi della casa Lenci. Si prevede un teatro esaurito, tante sono le richieste.

L'"Aulularia,, di Plauto

nella traduzione del prof. M. Szombathely

Ieri a sera, per iniziativa dell'Università Popolare, ha avuto luogo, nella sala massima del Circolo Artistico gremito di pubblico in ogni ordine di posti, la prima rappresentazione dell'«Aulularia» di Plauto, con gli attori della sezione drammatica del Gruppo Universitario Fascista.

Gran folla, grandissima attesa, molta curiosità, forse qualche apprensione da parte degli addottrinati o dei letterati: e invece, la parola non guasta nè esagera, un vero trionfo. Sopra tutto dopo il quarto atto, che contiene delle scene stupende per organicità, potenza espressiva e movimento drammatico, gli applausi sono stati tali e tanti, agli attori, al traduttore, che vano sarebbe volerli definire con un aggettivo adeguato.

Gli è che questa commedia plautina, scritta e rappresentata per la prima volta or sono ventidue secoli, è così miracolosamente fresca e viva, contiene elementi d'arte e di pensiero così stabili, delinea e scolpisce figure così umane ch'essa trova rispondenza immediata nel pubblico, e sia pure un pubblico tanto lontano negli anni, tanto diverso di spirito e di gusti; e lo prende, lo soggioga, lo domina col prestigio intramontabile delle cose grandi ed eterne.

E siamo veramente grati al traduttore dottissimo e felice, all'Università Popolare, ai giovani filodrammatici del Gruppo universitario fascista, di averci voluto offrire il dono prezioso di una simile riesumazione e, sopra tutto, di avercelo offerto con tutto il sapore caratteristico dell'opera, ottimamente inquadrata negli scenari, nei vestimenti, nello stile espressivo, in tutto ciò che usiamo dire «ambiente» e che validamente contribuisce alla riuscita di simili spettacoli eccezionali.

***

La commedia, a cui il Szombathely ha premesso brevi parole per spiegare le gravi difficoltà che la sua realizzazione scenica presentava — e che sono state superate brillantemente, soltanto in virtù della sua perizia e del suo amore come studioso del mondo classico — ci ha fatto, oltre che divertire in maniera incomparabile, anche ripensare al debito grande che il teatro comico moderno, dalla Rinascita a Molière e a Goldoni, ha avuto verso il capolavoro plautino. Infatti, chi per poco conosca le commedie dei nostri umanisti — le quali, d'altronde, erano ricalcate fedelmente sugli esemplari della commedia greco-romana, quando non ne erano un rifacimento addirittura; e, sopra tutto, chi abbia presenti l'«Avaro» del Molière, quello del Goldoni nonchè alcuni spunti shakespeariani nel «Mercante di Venezia» e altrove, non stenterà a riconoscere nel protagonista dell'«Aulularia» il loro immortale e insuperabile antenato.

La commedia, si sa, non è, quanto a invenzione, originale del grande commediografo latino, ma il rimaneggiamento d'una commedia greca: però è ben sua la prodigiosa vita che tutta la pervade, è ben sua la fissazione del vecchio «Avaro», carattere scolpito a linee possenti, indelebili e inconfondibili; è ben sua la festosa fluidità del dialogo, d'una naturalezza e d'una immediatezza stupende.

Essa fu rappresentata per la prima volta a Roma intorno al 190 a. Cristo (574 dalla fondazione dell'Urbe) e coincide, se non proprio col nascimento del teatro comico latino, col suo determinarsi quale forma d'arte definita, sotto l'influsso della discoperta civiltà ellenica.

L' argomento? L' argomento, nella sintesi d'un acrostico dovuto a un grammatico dell'età imperiale e tradotto dal Szombathely, è questo:

«A una pignatta colma d'oro fa
Vigile guardia Euclione e s'affanna,
Liconide gli viola la figlia.
Vuol torla senza dote Chegadoro,
Laute nozze apprestando; sospettoso
Asconde Euclion l'oro fuor di casa.
Ruba il tesor lo schiavo di Liconide.
Il quale ad Euclion lo rende e ottiene
Alfin da lui l'oro, la sposa e il pargolo.»

La pentola — aulularia — è dunque un motivo allo svolgimento della commedia e alla fissazione del tipo dell'avaro; Euclione, che, pur non dominandoli, determina parecchi avvenimenti ed episodi accessori. Ma, accanto a motivo della pentola ricolma d'oro e, quindi, allo sviluppo e alla definizione della maschera dell'avaro, la commedia ha un suo nucleo centrale più intimo e, al tempo stesso, di più ampio respiro: le vicende amorose di Fedra, giovinetta figlia del sordido Euclione, i contrasti pel suo matrimonio, il suo occulto peccato d'amore, pronuba la sua vecchia nutrice, Stafila. Questo motivo s'interseca col primo, molto spesso anzi vi si sovrappone e lo vince, lasciando pensare se non proprio a una contaminazione, a una fusione e armonizzazione di due argomenti originariamente distinti. Potrebbe anche darsi che vi sia sotto — e il secondo motivo apparirebbe, in questo caso, di carattere essenziale — un'intenzione ironica a fine morale: che cioè l'autore abbia voluto dire, in definitiva, questo: Il tesoro più prezioso per un uomo che abbia una figliuola da marito, è proprio lei; e male egli s'adopra a custodire la labile e volubile ricchezza e a vigilarla sospettoso, affannandosi e arrovellandosi, se poi trascura di vigilare e difendere la purezza virginale della fanciulla. La perdita dell'oro potrà procurargli, tutt'al più il disagio, o sia pure, la povertà; ma la perdita dell'onore della fanciulla rischia di procurargli invece lo scorno perpetuo e le beffe.

Comunque, senza più oltre soffermarci sulla commedia in se stessa, fatto sta che noi uomini del ventesimo secolo, con la nostra complicata psicologia, abbiamo iersera immensamente goduto di questo teatro semplice, schietto, festoso e fondamentalmente sano.

E di ciò gran parte di lode va bene a Marino de Szombathely che della commedia plautina ci ha saputo dare una traduzione agile, fresca, frizzante, moderna eppur fedele. In fatiche simili, sempre disagevoli ed ardue, è facile cadere nell'approssimativo e nel manierato, o dar nel pesante. Invece lo Szombathely non solo è riescito ad evitare maestrevolmente tutti gli scogli che il linguaggio e il vario metro di Plauto presentano a un traduttore, sia pure espertissimo, ma ha reso cotesto linguaggio e, meglio, lo spirito della commedia con un'evidenza e una plasticità che non si saprebbe desiderare più sicure, con una festosità che risolve e realizza appieno la «vis comica» plautina.

Va anche notato che l'«Aulularia» ci è giunta monca nel quinto atto, e manchevole precisamente delle scene finali. Ciò ha costituito sempre un problema di non facile soluzione per traduttori e rifacitori. Lo Szombathely lo ha risolto felicemente, sia giovandosi delle battute di qualche frammento isolato, sia facendo tesoro, in modo particolare, degli «argomenti» drammatici e della esperienza ch'egli ha del teatro greco e romano. Quest'esperienza e, quindi, lo studio dei modi caratteristici usati nello scioglimento delle vicende comiche, gli han concesso di offrirci una soluzione che si armonizza perfettamente col carattere della commedia greco-romana in genere e con le esigenze particolari dell'«Aulularia».

Bella prova, anche questa, della sua cultura, del suo senso artistico e del suo gusto sicuro. E a buon dritto il pubblico lo ha rimeritato d'insistenti e fervidi applausi.

***

Rimarrebbe da dire dell'interpretazione. Ebbene: è stata una vera sorpresa, per tutti, anche per i più scaltriti e per i dubitosi.

I giovani della filodrammatica universitaria hanno compiuto uno sforzo che ha del miracolo: tutti sono degni di lode, Liana Garrone, Lilia Ferrini, Mario Morelli, Giorgio Bruni, Rodolfo Carlini, Umberto Ongaro, sicuri ed efficaci nelle loro parti, tutte nel complesso difficili. Notevole è particolarmente l'arte di Adolfo Angeli, direttore e istruttore del gruppo, che ha impersonato, con varietà di atteggiamenti e di toni, tre parti diverse. Ma l'interpretazione che Michele Posch ha fatto del tipo dell'avaro è stata una rivelazione. Questo giovane è un artista già compiuto: ha lo istinto della scena, possiede un'intuizione sorprendente; è, possiamo dire, un creatore. Perchè egli ha creato l'ardua figura del vecchio Euclione, le ha dato una vita singolarissima e intera, lo ha plasmato e ne ha fissato le linee caratteristiche alla guisa d'un vero maestro della scena.

Belli i costumi, suggestivi gli scenari disegnati dall'architetto de Salvatori e dipinti da Vittorio Bergagna e Romano Rossini.

Questa sera l'«Aulularia» si replica, alle ore 21 precise.

Ris.

Teatro della Commedia. Pubblico numeroso anche ieri sera alle repliche di «Anime solitarie» e applausi vivissimi a Carmelo D'Angeli Calabrese, ad Amalia Micheluzzi, alla Dal Fabbro, al Turani e agli altri tutti, che recitarono con impegno e diedero notevole rilievo al forte dramma del Hauptmann.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, il bel lavoro si replica. In preparazione «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi.

Hina Spani all'Università Popolare

Domani, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico riudremo Hina Spani. L'eletta artista viene da Bologna, dove ha lasciato sì grato e lusinghiero ricordo, eseguirà il seguente magnifico programma, con la collaborazione del maestro Francesco Mignona:

Ciampi: «Tre giorni son che Nina», aria; «Fanciullina», aria. Paradies: «Il ruscelletto», arietta. Weber: Scena e aria dell'opera «Freischütz», oppure, Bellini: «Casta diva», dall'op. «Norma».

Schumann: «Lontano»; «Bei paesi stranieri»; «L'idalgo». Dvorak: «Chansons bohémiennes» (N. 4, 7, 5).

Moussorgsky: «La poupée s'endort». Strauss: «Hommage»; «Sérénade». Panizza: «Guitare». Giulia Recli: «El majo que me enamora». De Falla: «Jota».

La festa musicale di Santa Cecilia all'Istituto magistrale Giosue Carducci. Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto, con una circolare del 17 ottobre, che anche in quest'anno debba essere celebrata negli Istituti magistrali una festa musicale il giorno di Santa Cecilia, ossia il 22 novembre. Il ministro desidera che la celebrazione valga come occasione e motivo per promuovere ed educare in mezzo agli alunni il senso e il gusto della musica, come argomento per rievocare, alla loro fervida mente, il primato e le glorie che la nostra Terra prodigiosa ha conquistato nell'esercizio e nel culto della più suggestiva e umana delle arti.

La festa avrà luogo dunque martedì, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico e sarà svolto il seguente programma, sostenuto dagli allievi, sotto la direzione del maestro Saverio Tevini, che premetterà brevi cenni sulla composizione polifonica attraverso i secoli:

Gastone: «Discaurtus» (coro); Ignoto: «Ave Maria», per coro, violino e pianoforte; Scarlatti: «Pastorale», per pianoforte; Boito: «Nerone», finale del terzo atto, per a soli e coro; Mascagni: «Son pochi fior»; Penza: «Sei tu dunque dolce april» (coro); Schubert: «Serenata»; Ignoto: «Gran Signor», coro misto a quattro voci.

L'ingresso è libero; i posti a sedere sono in vendita a lire 3 presso il bidello del R. Istituto Magistrale Giosuè Carducci, in via Madonna del Mare n. 11. Coperte le spese, il ricavato è a favore della Cassa scolastica dell'Istituto.

Un concerto vocale al Circolo impiegati bancari. La Sezione musicale del Circolo impiegati bancari inizierà martedì prossimo 22 corr. la sua attività con un concerto sostenuto dal valente e apprezzato baritono Ugo Nonveiller.

Nel ricco e svariato programma figurano oltre ad alcune romanze di conosciuti autori antichi e moderni, composizioni di Respighi, Marx e Gretchaninow. Accompagnerà al piano il sig. Gaetano de Pulciani.

Varietà e Cinema

«La grande parata» al Politeama Rossetti. Folle innumerevoli si susseguirono anche ieri per ammirare «La grande parata», la meravigliosa creazione della Metro-Goldwyn, che fa rivivere l'epoca eroica della guerra in tutte le sue linee possenti, ma anche nelle luci e nelle ombre sentimentali e negli scorci umoristici che mercè l'interpretazione perfetta di John Gilbert e Renèe Adorèe, oltre agli altri attori, offre una serie di quadri pieni di alta bellezza. Oggi la visione si ripete per quinta giornata col seguente orario: ore 16, ore 18, ore 20, ultima ore 22.

«Il Mago» con Alice Terry e Paul Wegener al Teatro Excelsior. Una strana istoria e uno strano protagonista in questo «Mago», che il teatro Excelsior ha presentato ieri per la prima volta al pubblico nostro. Si tratta invero di un lavoro originale, interessantissimo, che incatena l'attenzione del pubblico e lo trasporta in un ambiente di sensazioni nuove, realizzate mirabilmente allo schermo da quel singolare e inquietante fascinatore che è Paul Wegener — l'indimenticabile «Golem» — dalla deliziosa grazia di Alice Terry. «Il Mago» — cui è arriso il più vivo successo — comincia oggi le sue repliche.

«La danzatrice di Montmartre» al Nazionale raccoglie il plauso entusiastico degli spettatori che rimangono ammirati per questo gioiello della First National, interpretato con tanta finezza da Barbara La Marr e Lewis S. Stone. Nella varietà, oggi due debutti di grande importanza.

«Feudalismo» e Dina Evarist al Cinema del Corso. Continuò anche ieri pieno e indiscusso il successo dei due programmi eccezionali del «Corso», cioè della visione «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colmann, i beniamini di tutte le folle, e della indiavolata Dina Evarist, ormai divenuta una cara predilezione del pubblico triestino, che ogni sera palesa caldo favore a lei e ai suoi bravi compagni Egle e Mao Carril. Oggi dalle 16 in poi, il magnifico spettacolo si replica.

«Vissi d'arte.. vissi d'amore!» con Charlot al Teatro Fenice. Charlot esercita un'attrazione straordinaria sulle folle: è un richiamo sicuro, perchè il pubblico sa di passare, in grazia sua, un'oretta di grande ilarità. Anche ieri, moltissima gente e interminabili risate alle gustose trovate di Charlot nel suo comicissimo «Vissi d'arte.. vissi d'amore!». E grande successo anche dello spettacolo di varietà, con l'eccezionale numero delle sette ginnaste della «Troupe Miss Ida» e con la tanto applaudita cantante Zara I. Anche oggi Charlot.

«Notte di terrore» con Riccardo Cortez all'Eden è l'idolo delle folle triestine. Segue l'operetta ferroviaria in un atto «Cinque minuti di fermata», l'ultimo gran successo della compagnia del cav. Marocco.

All'Italia: «Oh, Dio! che cameriera!...» con Sidney Chaplin, continua il suo clamoroso successo! Anche oggi repliche dalle 16 precise, ogni ora e mezzo.

Prossima «première»: «La freccia nel cuore» con Linda Pini, Ettore Piergiovanni, Lido Manetti ed il piccolo Mimmo. Sarà il più bell'avvenimento!

Cinema Garibaldi. Oggi, dopo il trionfale successo di ieri, si iniziano le repliche della superfilm «Valencia», celebre storia di amore, interpretata dalla deliziosa Mae Murray, Roy d'Arcy e Lloyd Hugues. E' questa una film fuori classe, inscenata dalla grande casa americana Metro-Goldwyn, ed ha per sfondo la Spagna ardente di passioni, di amori e di belle donne. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

In preparazione: «Senza famiglia».

Cinema Edison. «Principe senza amore». Com'era da prevedersi, questa lussuosissima film ha richiamato un pubblico enorme che ha gustato immensamente l'arte eccezionale di Giorgio O' Brien e Virginia Valli. Oggi principiano le repliche.

In preparazione: «Harold Lloyd, lupo di mare».

Cinema Galileo. Continuano con grande successo le repliche di «Montecarlo», che ha per interpreti i migliori artisti della Metro-Goldwyn.

Prossimamente, a grande richiesta: «Il ladro di Bagdad».

«Notte d'estate» con Barbara La Marr al Cine Savoia. Con grande concorso di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni di questo meraviglioso lavoro drammatico passionale che tanto ha commosso. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

BORSA DI TRIESTE

17-18 novembre 1927

	Chius. pres.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinoi	163	163
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	385	395
» » » B.	650	650	Merid.	635	630
Cons. 5%	81.95	81.30	Oceania	96	96
Obbl. Ven	70.40	70.—	Premuda	483	483
B Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	162	161
Dan.-Sava	219.—	219.—	Tripcovich	260	260
Comit	1215	1207	Ampelea	350	350
B. C. T.	550	550	Cant. Nav	127	125
Credito	770	770	Fram	90	90
B. N. Cred	519	518	Fin.-Cosul	177	177
B. Roma	104	104	Cem. Dal.	482	482
Cred. Pop	291	291	Isonzo	73	73
Zivnost.	274	274	Spalato	224	224
Generali	4440	4365	Kerka	77	78
Ass. Ital	930	890	Siemat	175	173
Infortuni	2450	2430	S. T. El G.	86	86
Riun. A	2130	2100	Gas-Roma	665	655
Riun. B	2120	2090	Ilva	140	139
Sicurta	233	233	Jutificio	400	400
Adria	177	178	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	185	182	Pastificio	271	271
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	248	248
Gerol	630	620	St.Dalmine	120	120
Libera T.	350	350	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	422	416
Lloyd Tr	755	755	S.El.V.G.	400	400
Lussino	356	356			

Mercato depresso con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 739.— a 745.—; Belgio da 254.— a 258.—; Francia da 72.05 a 72.35; Londra da 89.50 a 89.70; Norvegia da 482.50 a 492.50; Nuova York da 18.32½ a 18.38½; Spagna da 309.50 a 315.50; Svizzera da 353.47½ a 355.47½; Albania da 355.— a 357.—; Atene da 24.05 a 24.55; Berlino da 435.50 a 441.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.32½ a 54.62½; Ungheria da 319.— a 325.—; Vienna da 256.25 a 262.25; Zagabria da 32.20 a 32.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.20 a 89.50; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.— a 259.—; dinari da 32.10 a 32.50; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 17-11-1927, L. 354.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	517	—	—	—	520
marzo	—	—	503	510	518	520	513
maggio	—	—	506	—	515	520	510
luglio	—	—	505	508	515	520	510
sett.	—	—	—	—	515	520	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegna	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	135	135	132
aprile-agosto	—	—	145	145	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Nuemro dei titoli trattati il 17 novembre

Banca d'Italia	300.000	17.125
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	10.000
Credito Italiano	800.000	875
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	900
Ferrovie Meridionali	679.170	700
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4150
Cotonificio Turati	160.250	1650
Cotonificio Veneziano	333.334	2350
Filatura cascami di seta	210.000	2750
Soie de Châtillon	2.000.000	15.850
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2925
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1575
Snia Viscosa	6.666.666	26850
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	560
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2050
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3725
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	8200
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	44.775
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	325
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3175
Elettricità Alta Italia	1.000.000	700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1600
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	8200
Meridionali di elettricità	1.200.000	160
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11.775
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3425
Distillerie Italiane	1.100.000	4625
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1225
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	30.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4800
Istituto Fondi Rustici	600.000	1100
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1575
Eridania	300.000	1350
Pirelli & C.	240.000	250
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1875

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1905) 70; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.025; Obbligazioni Venezie 70.10.

CAMBI: Francia 72.22; Svizzera 354.34; Londra 89.575; Olanda 743; Spagna 312.82; Belgio 256.50; Berlino 433.50; Vienna 260; Praga 54.60; Romania 11.45; Argentina oro 17.90; Argent. carta 7.80; New York 18.37 1/8; Canadà 18.39; Oro 354.61; Belgrado 32.55; Budapest 321.50; Albania 357.50; Norvegia 490; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 69.50; Consolidato 80.90; Banca d'Italia 2095; Commerciale It. 1200; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 770; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 590; Cosulich 183; Mediterranee 380; Meridionali 610; N. G. I. 475; Libera Triestina 338; S.N.I.A. 191; Ansaldo 104; Ilva 134; Metallurgica It. 130; Elba 42; Monte Amiata 345; Montecatini 185; Fiat 365; Isotta Fraschini 139; Bianchi 44; Miani Silvestri 63; Reggiane 40; Dalmine 118; Elettr. Adriatica 205; Edison 625; Terni 413; Unione Eserc. Elettr. 103; Distillerie It. 137; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 516; Aedes 8.40; Fondi Rustici 195; Beni Stabili 507; Grandi Alberghi 93; Eridania 610; Italo-Am. 431; Marconi 120; Spalato-Portland 220.

CAMBI: Parigi 72.23; Zurigo 354.50; Londra 89.585; Olanda 743; Spagna 313.25; Belgio 256.50; Berlino 433.50; Vienna 260; Praga 54.60; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 17.90; Argentina peso carta 7.80; New York telegrafico 18.38; New York chèque 18.375; Belgrado 32.50; Budapest 321.50; Atene 24.40; Albania 357.50.

Borsa di Torino. Inizio di mercato fermo, ma in seguito a copiose vendite di arbitraggio cede fino a raggiungere i minimi in quota. Verso la fine per compere di fuori piazza si nota un miglioramento specialmente sulle Fiat e Banca di Italia.

Rendita 70.10; Consolidato 80.60; Banca d'Italia 2090; Commerciale It. 1200; Credito It. 765; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 625; Mediterranee 375; Cosulich 178; Terni 403; Fiat 367.

Borsa di Genova. Mercato agitatissimo con esordio migliore della chiusura di ieri. Però in seguito alle soverchianti offerte si hanno altri fortissimi ribassi su tutta la quota.

Rendita 69.85; Consolidato 80.15; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2098; Commerciale It. 1198; Credito It. 765; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Maritt. 501; Aedes 8.45; Meridionali 616; Mediterranee 369; Libera Triestina 342; Cosulich 173; Ilva 132; Montecatini 184.50; Terni 411; Cementi Spalato 210.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura sostenuta il mercato reaziona e chiude ai minimi della giornata. Deboli i titoli di Stato.

Rendita 70; Consolidato 80.90; Obbligazioni Venezie 70.60; Banca d'Italia 2095; Commerciale It. 1197; Credito Ital. 771; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 517; Merid. 610; Cosulich 177; Lib. Triestina 320; Terni 406; Ilva 133; Montecatini 186; Gas 640; Beni Stabili 512; Cementi Spalato 210; Isonzo 81; Fondiaria Vita 763.

Borsa di Venezia. Rendita 70.25; Consolidato 81; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2100; Commerciale It. 1200; Banca Naz. Cred. 516; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4360; Cosulich 181; Libera Triestina 346; Cantiere Navale Triestino 125; Adriatic aElettricità 203; Terni 410; Cotonificio Venez. 227; Grandi Alberghi 91.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 novembre: Italia 28.2125; Francia 20.3525; Inghilterra 25.2775; New York 5.185; Belgio 72.35; Spagna 88.2125; Olanda 209.50; Germania 123.75; Austria 73.1375; Svezia 139.715; Norvegia 137.80; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3525; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

...avvisi possono essere ordinati dalle ... 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
... a mezzo posta col relativo importo ... indirizzo.

...importi degli avvisi aggiungere la ... governativa (comprensiva della tassa di quietanza) in ragione dell'1.50 per ... costo dell'inserzione col minimo ... 20 per ogni inserzione, e la previdenza giornalisti di L. 0.20 per gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

...offerte debbono, a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta. ... essere anche recapitate a mano, ... siano state prima presentate allo ... Postale e questo abbia annullato ... bolli con regolare timbratura.

...indirizzo per le offerte dirette alle caselle deve contenere il numero ... controllo, la sigla della rubrica che ... nell'indirizzo dell'avviso del no... Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITA... Trieste).

... che non intendono dare il propric... nell'avviso, possono servirsi per ... delle offerte, delle caselle isti... nei nostri uffici verso pagamento ... di abbonamento, che è di lire ... cinque giorni, di lire 8 per dieci e ... per quindici giorni

...e di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

...DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro ... offresi miti pretese. Via Machia... 80564 A
...DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ra... miti pretese, offre Provveditorio, via ... 23. 51860 A
... asciutta pratica bambini neonati, prontamente. Ponzianino 19, Gon... 80556 A
... raccomandata, anche per lavori ... offresi. Via Imbriani 7, scala II, 51837 A
... stabile o provvisoria offresi. ... 16, IV, Menasi. 80419 A
... offresi prontamente fuori o conto ... Carducci 30, mediatore. 51871 A
... buone referenze, offresi tutto il ... oppure mattina. Ginnastica 46, p. 80492 A
... servizio brava cuonare offresi a famiglia. Offerte cassetta 21695 A, ... Pubblicità. 21985 A
...SERVIZI capace offresi. Via Val... 23, porta 11. 51850 A
... 20-enne offresi a buona fami... ...na 17, I, destra. 80489 A
...INA 45.enne, buona famiglia, tutto ... piccola famiglia, anche per... ...rma, possibilmente fuori. Cassetta ... Unione Pubblicità. 21962 A

...e di personale di servizio
... la parola Minimo L. 3.— B

...DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per... ...cia cercansi per Trieste fuori. ...avelli 24 pt. 80564 B
...RA fine, sappia cucire e stirare, ... attestati, cercasi prontamente. ... Piccolo. 2042 B
...IDA con buoni attestati cercasi. ... 20, I, porta 5. 80527 B
...ICA ragazzetta capace tutti la... ...asi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 51902 B
...ICA brava, 22-30 anni, cercasi. Ga... I, sinistra. 51857 B
... servizio per trattoria, con atte... dalle 11 in poi, cerco. Carducci 30. 51870 B
...SERVIZI cercasi mattina dopo... Presentarsi dopo 9 ore. Via Giu... porta 20. 51831 B
...SERVIZI bravissima tutti lavori, attestati, cercasi. Rossetti 25, se... 51864 B
...SERVIZI pratica, mattina, dopo... cercasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 80520 B
...SERVIZI con attestati cercasi. Pre... mattinata via Venezian 8, primo. 80560 B
... semplice, istriana, cercasi qua... ...ca. Mensile lire 70. Indirizzo al ... 80503 B
... sappia cucinare, cercasi. Pre... con attestati. Giustinelli 1 A, II, 80507 B
... sappia anche cucinare, cercasi. ... Settembre 21, porta 9. 51845 B
...TTA 15.enne, cercasi stabile, aiu... piccola famiglia. Presentarsi ... Indirizzo al Piccolo. 51839 B

...nde d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

...FEUR capacissimo camion, vettura, ... cinquemila, occuperebbesi. Bauzon ... 57. 51453 C
... soli cercano portineria Indirizzo ... 51754 C
...PONDENTE indipendente, dattilo... italiano, tedesco, fatturista offresi ... giornaliere. Indirizzo Piccolo. 80168 C
...TA quarantenne, cerca direzione ... pratica scritturazione macchina. Si... Bologna. Mazzini 42 21993 C
... 21-enne onesto, volenteroso, stu... ...ria, terminato servizio militare, ... presso azienda quale impie... 21968 C
...ATO ventiquattrenne, conoscenza ... impiegherebbe mezza giornata. Offer... ...ta 21964 C. Unione Pubblicità. 21964 C

ISTITUTRICE provetta pianoforte, francese, occuperebbesi anche dama compagnia. Signotti, Bologna, Mazzini 42. 21993 C
LEGALE cno lunga pratica occuperebbesi studio avvocato, notaio, azienda commerciale. Offerte cassetta 21979 C. Unione Pubblicità. 21979 C
MAGAZZINIERE perfetto, dirigenza personale, mansioni interne, esterne; cauzione quindicimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi. Cassetta 21963 C. Unione Pubblicità. 21963 C
MISTRA calzolaia brava, offresi. Zonta 9, IV. Kryacic. 80543 C
PERSONA esperta accetterebbe amministrazioni stabili, mite compenso. Offerte cassetta 21984 C. Unione Pubblicità. 21984 C
PETTINATRICE offresi per soli pomeriggi. Cassetta 21986 C Unione Pubblicità. 21986 C
SIGNORE giovane, automobile proprio, metterebbesi disposizione ditta commerciale. Tessera 393411. Posta. Trieste. 80522 C
SIGNORINA corrispondente indipendente italiano, francese, tedesco e contabile, lunga pratica ufficio offresi. Casetta 21889 C Unione Pubblicità. 21889 C
SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, impiegherebbesi mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 80553 C
STENODATTILOGRAFA bella calligrafia, con conoscenza italiano, sloveno, ed alquanto tedesco, offresi. Cassetta 21966 C. Unione Pubblicità. 21966 C
STENODATTILOGRAFA sveltissima, tedesco italiano, boemo, occuperebbesi mattinate. Offerte cassetta 21273 C. Unione Pubblicità. 21273 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, eseguisconsi prontamente. XX Settembre 11, I destra. 51875 CC
FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13. Lavaguanti. 51906 CC
MECCANICO germanico, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 80552 CC
MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 80504 CC
RADIOTELEFONIA. Impianti completi, tutti prezzi, riparazioni, manutenzioni eseguisconsi. Pagnini. Piazza Garibaldi 3, II. 51432 CC
SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50 Corso 45, III. 80267 CC
SARTA offresi a giornata per tutti lavori cucito. Indirizzo Piccolo. 80563 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CERCASI praticissima lavoro maglierie a macchina. Campo S. Giacomo 5. 51900 D
DONNA servizio bella presenza e buone referenze, cercasi per scuola, stipendio, vitto, alloggio. Offerte Cassetta 21996 D, Unione Pubblicità. 21996 D
FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Via Felice Venezian 7. Brod. 51884 D
GARZONA sarta donna cercasi. Viale Regina Elena 11, V. 80547 D
GIOVANE istruito, pratica ufficio, assumerebbesi prova, senza stipendio. Economo n. 3, ore 15. 51920 D
LAVORANTI sarti uomo, cercansi. Tenze, Via San Nicolò n. 4. 80467 D
LAVORANTE sarta brava, da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9997 D
LAVORANTE barbiere, cercasi sabato. Pozzo del Mare 2. Ugolini. 9996 D
LAVORANTE bandaio installatore, cercasi. Via Felice Venezian 19. 80519 D
MEZZA lavorante, lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 51897 D
MEZZO lavorante fabbro meccanico, cercasi. Presentarsi ore 8 lunedì. Viale XX Settembre 36. S. A. Impianti Generali. 80498 D
PELLICCIAIA cercasi, pronta entrata. Via S. Lazzaro 6, negozio. 80545 D
PRATICANTE cercasi prontamente. Cassetta 21955 D. Unione Pubblicità. 21955 D
RAGAZZETTO quattordicenne, consegna merci. 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80529 D
RAGAZZETTO per pistoria cercasi. Via Madonna del mare 10. 21998 D
RAGAZZO di buona famiglia, per gabinetto dentistico, cercasi. Offerte sub cassetta 21992 D. Unione Pubblicità. 21992 D
RAGAZZO pratico vendita olio, cercasi prontamente. Rena 2, deposito. 80486 D
VENDITRICE pratica manifatture confezioni, conoscenza slavo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80514 D
VETRAIO tagliatore con idagi pratica e buone referenze, cercasi. Cassetta 21859 D Unione Pubblicità. 21859 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte cassetta 21938 E Unione Pubblicità. 21938 E
CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 80481 E
MATRIMONIALE con comodo cucina o stanzino adattabile cucina, vicinissimo Posta Centrale, cercano coniugi soli. Prezzo modico. Offerte cassetta 21962 E. Unione Pubblicità. 21962 E
MATRIMONIALE moderna, uso cucina, salotto, bagno, eventuale pianoforte, posizione salubre, cercano coniugi soli distintissimi. Cassetta 21989 E. Unione Pubblicità. 21989 E
MOBILIATA riscaldata, con o senza ingresso libero, purchè acqua corrente, cura vestiario, cerca stabile. Scrivere cassetta 21880 E Unione Pubblicità. 21880 E
MOBILIATA 1-2 letti, ingresso scale, cercasi. Indicare prezzo. Barbato, Procura Generale Re. 51827 E
MOBILIATA semplice, divaniletto oppure letto pieghevole, centro, cercasi. Offerte Verban. Rione Re 331. 80500 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MENSA privata finissima, ambiente signorile. Indirizzo Piccolo. 80530 F
A A. MOBILIATA ampia, elegante, soleggiata, bagno, stufa, vitto, casa nuova, centro, affittasi. Via Commerciale 15, porta 12. 80472 F
A A. MOBILIATA signorile, cura vestiario, affittasi. Imbriani 12, II. 80530 F
A A. STANZA con finissimo vitto, uso pianoforte, affittasi. Madonna mare 12. 9999 F
A A. STANZA mobiliata, luce, cura vestiario, volendo vitto, affittasi, miti pretese; escluso donne. Viale Venti Settembre 89, primo, 8. 51859 F
A. CAMERA due letti, salotto, affittansi, preferibilmente uno, due signori. Corso V. Em. 3, quarto, sinistra. 51896 F
A. CAMERA indipendente, soleggiata, luce, pulitissima, con, senza salotto, riscaldamento, affittasi signore distinto. Slataper 12, I, sinistra. 57862 F
A. CAMERA, comfort, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, quarto, sinistra. 51819 F
A. MATRIMONIALI, cucina, per scapoli, uffici, tutte posizioni, prezzi affittansi. Via Machiavelli 24. 80565 F
A. MOBILIATA semplice affittasi a persona onesta. Valdirivo 34, terzo. 51904 F
A. MOBILIATA elegante, stufa, luce, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 23, I 51858 F
CAMERA elegantemente mobiliata, altra grande, vuota, cucinetta separata, soli coniugi, casa signorile affittansi. Indirizzo al Piccolo. 80539 F
CAMERA con letto, salotto e camera da bagno, affitto persnoa distinta. Rivolgersi S. Nicolò 30. 51835 F
CAMERA vuota, eventualmente mobiliata, affittasi. Ginnastica 7, terzo, destra. 51833 F
CAMERA mobiliata, affittasi, prezzo mite. Via Crispi 65, porta 2. 80473 F
CAMERA bene mobiliata, luce, eventualmente bagno, affittasi distinto signore. - Zonta 9, I. destra. 80475 F
CAMERA mobiliata, presso coniugi soli, nno mestieranti, affittasi ad impiegato. - Via G. Galatti 14.II p., destra. 80488 F
CAMERA mobiliata, per due persone o ufficiali, affittasi. Risorta 1, porta 7. 80508 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto. Ginnastica 1, III. Marino. 80532 F
CAMERETTA, luce, volendo vitto, affittasi. Canova 20, porta 11. 51848 F
CAMERINO bene mobiliato, con vitto, affittasi. Tommaso Luciani 14, pianoterra. 51823 F
COMPAGNA stanza, signora civile, pensionata, attempata, cercasi. Valdirivo 21, II, sinistra. 80494 F
COMPAGNO stanza cercasi. Giorgio Vasari 18, porta 12. 51841 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Pondares 4, porta X, destra. 51854 F
LETTO affittasi, esclusi uomini. S. Francesco 60, corte. 80561 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta signora spesso assente. Indirizzo Piccolo. 80526 F
MATRIMONIALE lussuosa, grande, cura vestiario, pensione, affittasi a due distinti. Boccaccio 12, p. 9. 51865 F
MATRIMONIALE, sala pranzo, cameretta, cucina, bagno, mobiliate bene, ingresso libero, subaffittansi coniugi. Ind. Piccolo. 80539 F
MATRIMONIALE grande, camerino, luce, stufa, comodo cucina, affittansi. Tor S. Lorenzo 1, mezz. 80537 F
MATRIMONIALE cucina, presso villa, posizione splendida, mezz'ora tram, affittasi sei mesi. Scrivere referenze cassetta 21924 F. Unione Pubblicità. 21924 F
MATRIMONIALE grande, stufa, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 51867 F
MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 51821 F
MOBILIATA, ingresso libero, 1-2 letti, affittasi. S. Nicolò 13, III, destra. 80521 F
MOBILIATA affittasi anche signora assente giorno. Piazza Vico 4, IV. 51817 F
MOBILIATA grande, luce, elegante, affittasi distinto. Capuano 12-III, sinistra. 51829 F
MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 18. 80483 F
MOBILIATA con comodo cucina affittasi distinti coniugi. Visitare 8-11, 14-17. 51893 F
MOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 80491 F
MOBILIATA bella, luce, affittasi, escluse donne. Bosco 16-V, destra. 80493 F
MOBILIATA, luce, compreso buonissimo vitto, lire 430 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 51847 F
MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Via Sonssa 6, III. 80546 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 80539 F
MOBILIATA, elegante, pulitissima, soleggiata, affitta non mestierante soltanto a distintissimo. Viale Regina Elena 11-III. 80534 F
MOBILIATA affittasi a uno o due signori distinti, Massimo d'Azeglio 3, I destra. 51890 F
MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Corti 3, III, pressi Piazza Venezia. 51861 F
MOBILIATA con costo, affittasi. S. Spiridione 10, IV. 51860 F
MOBILIATA 1-2 persone, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6-I, destra. 80548 F
STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi presso distinta persona. C. Battisti 7, terzo piano, porta 11. 80510 F
STANZA 1-2 letti affittasi. Valdirivo 11-I. 80509 F
STANZA vuota, grande, luce, affittasi. Piccardi 14-III, porta 21. 51826 F
STANZA ingresso libero affittasi 2 amici. S. Francesco 38, porta 12. 80517 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi. Spiridione 10, III, p. 9. 51833 F
STANZA mobiliata, 2 vani, luce, pulizia, lire 120, più luce. Via Guerrazzi 15-II. 80460 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via Bosco 16-IV, sinistra. 51844 F
STANZA ingresso libero, luce, affittasi distinto signore. Geppa 16, porta 10. 51868 F
STANZA mobiliata in villa, quieta, soleggiata, indipendente, luce, affittasi distintissimo stabile. iMchele 18- 80533 F
STANZA elegantemente mobiliata, chiara, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, porta 14. 80536 F
STANZA mobiliata bellissima, affittasi distintissimo signore. Visitare dalle 11-16. Madonna del mare 19, quarto, sinistra. 80555 F
STANZA scale, telefono, per ufficio affittasi. S. Nicolò 12-II. 80473 F
STANZA a due letti affittasi. Via Udine 27, terzo, porta 15. 80558 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 80562 F
STANZA bene mobiliata, affittasi prontamente distinto signore. Canova 14, piano primo, porta 6. Claravino; visitare dalle 9 alle 18. 80295 F
STANZE due, tre, mobiliate, semimobiliate comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51899 F
STANZE due attigue, affittansi, ingresso libero, presso persona sola. Tiziano 9, II sinistra. 51879 F
STANZE lussuose, pensione, bagno, telefono, affittansi 1-2 persone. S. Nicolò 12-II. 80473 F
STANZE mobiliate, 1-2 letti, affittansi distinti signori. Milano 14, I. 80482 F
STANZE 4 vuote affittansi per ufficio, anche distintissima famiglia, senza uso cucina. Visitare 12.30-14. Machiavelli 10-II, destra. 80495 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 184 G
A. DANZE novità. Adulti, bambini. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, (scala II), primo. Informazioni dalle 17-20. 21975 G
ACCADEMIA danza, Francesco 10. Recenti novità metodo celerissimo. Iscrizioni giornalmente. 51814 G
DANZE Accademia Tersicore, via Crispi 7 (ex Chiozza). Informazioni dalle 11 alle 20. prof. Girardelli. 51649 G
DANZE moderne, insegna prof. Tisminiesky. Via Zanetti 1. Lezioni collettive, private, giornalmente. 80523 G
FRANCESE impartisce sua madre lingua, lezioni private e collettive. Ginnastica 18 secondo. 51851 G
GIOVANI 1908. Splendida carriera militare civile. Chiedete ammissione corsi allievi ufficiali radiotelegrafisti internazionali; otterrete sei mesi proroga presentazione armi. Indirizzare Istiradio Meschini, Santi Apostoli, Roma. 5761 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 1000 G
INSEGNANTE esperto, dà lezioni: latino, greco, tedesco, matematica. Lingue d'istruzione: italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 80487 G
MATURITA' liceo classico, scientifico. Corso preparazione. Istituto classico, S. Michele 14. Professori scuole pubbliche. 51691 G
SIGNORA anziana, veneta, dà lezioni, conversazioni inglese, tedesco, francese, a domicilio. Richiedenti scrivere signora Clerici. Via Romagna 62. 80499 G
SIGNORE cerca maestra nazionalità inglese, per lezioni, conversazione. Offerte pretese, sub cassetta 21978 G. Unione Pubblicità. 21978 G
SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte a principianti, prezzo mite, Indirizzo al Piccolo. 80554 G
SPAGNUOLO, francese, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, terzo. 51137 G
SPAGNUOLO, inglese, tedesco, portoghese, insegnasi. Metodo moderno, accelerato, sicuro. Piccolomini 7, V. 51672 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia, mantello marrone tigrato, smarrita, pregasi riportarla via Genova 15, primo. 51834 H
CANE Dobermann nero, smarrito, risponde nome Rigo, portarlo Ghega 3, III. Finzi. Verso mancia. 80538 H
POVERA ragazza smarrì tre chiavi, percorso Acquedotto, pregasi portarle Piccolo. 51852 H
SMARRITO sabato sera, percorso Giulia, Piazza Unità, orologio oro, braccialetto elastico. Onesto rinvenitore pregato recapitarlo Giulia 35. Loj. 51894 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTINO nuovo, tre camere, camerino, cucina, completamente elegantemente mobiliato, arredato, disponibile. Battisti 10, sartoria. 51832 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, massimo comfort, e magazzini, botteghe a pianoterra, affittansi. Via Franca 15. 51527 I
APPARTAMENTO centro, 4 stanze, vuoto, 2 camere cucina, adatto sposi, altri varie grandezze, affittansi. Via Machiavelli 24. 80565 I
APPARTAMENTO primo piano, centro, 4 stanze, bagno, camerino, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84077 I
CAMERE (due), camerino, cucina, paraggi Garibaldi, scambiansi con eguale. Offerte cassetta 21969 I Unione Pubblicità. 21969 I
MAGAZZINO in buona posizione, adatto qualsiasi articolo, affitto. Campo San Giacomo 16, Lavoratorio mobili. 80518 I
PORTINERIA cedesi in cambio corveglianza casa. Indirizzo al Piccolo. 80548 I
QUARTIERE due camere, cameretta, affitto minimo, Roiano, scambiasi con più grande. Rivolgersi Viale Regina Elena 25, IV, porta 13. 80490 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, scambiasi con 3 o 4 stanze, comfort. Palamara, via Donadoni n. 2. 51872 I
QUARTIERE composto 2 camere da letto, una da pranzo, e salotto, con cucina, tutto elegantemente arredato, affittasi in parte. Indirizzo al Piccolo. 51853 I
QUARTIERE 2 stanze cucina, comfort, via Piccardi, scambierei con eguale, orto, o piccola campagna, paraggi Rozzol. Indirizzo Piccolo. 51895 I
QUARTIERE mobiliato, indipendente, villa, 4 camere, accessori, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51869 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con camera camerino cucina, centro. Via Tesa 7, I. 51887 I
QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, cucina, scambiasi con camera camerino cucina. Zenone 17, II. 51878 I
QUARTIERI grandi, stanze, camera cucina, villini, affittansi senza spese. Garibaldi 17, primo. 90531 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO paraggi Piazza Oberdan, cerco. Offerte cassetta 21976 L Unione Pubblicità. 21976 L
MAGAZZINO centrico, possibilmente con scrittoio, anche in compagnia, oppure subaffitto, cercasi prontamente. Offerte cassetta 21977 L Unione Pubblicità. 21977 L
QUARTIERE mobiliato, indipedente, camera letto, pranzo, cucina, cercasi subaffitto pressi Montebello. Offerte cassetta 21938 L Unione Pubblicità. 21938 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SPLENDIDI cortinaggi, centri, tappeti, lavorazione mano, cappotto nero, vendo causa partenza. Ginnastica 15, II, destra. 21995 M
BOTTIGLIE d'inchiostro vuote, vendonsi. Rivolgersi via Roma 2, portiere. 51823 M
CAGNA buildog giovane, vendesi. Vicolo delle Rose 7, pt. (Roiano). 80014 M
CANERINI cantori giorno notte, vendonsi. Maiolica 12, V, porta 48. 80544 M
CAPPOTTI uomo, donna, gonna giacca peluche, vendonsi. Bosco 22, porta 10. 51882 M
CAPPOTTO, giacca, gilet uomo, vendonsi. San Nicolò 14, I, destra. 80512 M
BILANCIA 20 kg., piatti marmo, vendesi lire 150. I stituto 4, macelleria. 51905 M
ARGENTIERA con specchi, cassaforte Wertheim, specchio grande, orologio ecc., vendonsi a privati. Indirizzo Piccolo. 51838 M
VASCA zinco con scaldabagno legna, carbone, vendesi. XX Settembre 22, I, p. 21. 80559 M
VOLPI (alcune) guarnizioni pelo, vendonsi metà prezzo. Istria 10, I. 80567 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 10001 M
SPARHERD piccolo, altro grande, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, Fabbro. 9995 M
CAPPOTTO uomo, vendesi. Via Francesco Crispi (Chiozza) 55, II, sinistra. 51956 M
CAPPOTTO uomo nuovo, bellissimo, moderno, vendo. Parini 15, porta 9. 51849 M
CAPPOTTO uomo forte, vendesi. Via D'Azeglio 20, p. 9; domenica dalle 12-15. 51892 M
CAPPOTTO donna nero, lungo, greve, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 90549 M
CAPPOTTO bleu, nuovo 100; altro verde Nilo guarnito pelo, foderato, bellissimo, 195, vendonsi. Rieger, Commerciale 3, primo piano. 51865 M
GRAMMOFONO valigia, ultimo modello, dischi, vendesi. Coroneo 29, scala II, porta 8. 51856 M
LUPETTO siberiano, mesi tre, vendesi. Sara Davis 17, Roiano. 51883 M
MACCHINA seminuova per massaggi elettrici, vendesi. Servola 227. 51816 M
MACCHINA scrivere, ottimo funzionamento, vendesi occasione. Valdirivo 9, primo, sinistra. 51830 M
MACCHINA cucire Singer, vendesi entro giornata. Via del Prato 8, I, porta 5. 90479M
MACCHINA a-jour, vendesi causa partenza, occasionissima. Via Riborgo 45, III. 80535 M
MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22000 M
MANTELLI (2), cappottino, vendonsi occasione. Donizetti 3, II, destra. 51863 M
MANTELLO guarnito pelo, quasi nuovo, volpe naturale, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Via del Monte 20. 51826 M
MERLI veri Filè, diversi, vendonsi rara occasione a prezzi bassissimi. Via Vidali 11, III, 6. 51885 M
ORSETTI siberiani, pelli due montate con testa naturale, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 88 (mezzanino, porta 3). 51818 M
PALETOT seminuovo d'occasione vendesi. Sartoria Gagliardini. Corso V. E. 45. 80540 M
PATTINI rotelle fibra vendonsi. Buonarroti 10, porta 4. 51886 M
PELLICCIA da signora nuova, modernissima, vero Sealskin, vendo. Aleardi 3, V, destra. 80511 M
PELLICCIA corta astracan nero per signora robusta vendesi. Valdirivo 32, quarto. 80513 M
PELLICCIA uomo Nutria, collare Persia, statura media quasi nuova, altra signora nuova Lapin elettrico vendonsi occasione. Toro 8, II destra. 44742 M
POSATE finissime nuove 85 pezzi vendonsi causa bisogno. Giuliani 28, Camerino. 80550 M
PRESSA per fieno-paglia; sparherd grande vendo occasione. Via Economo 3. 51920 M
SPARHERD due vendonsi, commestibili Cergol, Barcola Cereto 46. 51836 M
STUFA ferro legno, carbone, con tubi, buonissima, vendesi. Rismondo 4, porta 5. 80485 M
TAPPETO turco grande, bellissimo, borsa, specchi lussuosi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80515 M
TONNEAU ottimo stato, finimenti, volendo cavallo, vendesi. Tenente Sorico, Cavalleggeri Monferrato, Udine. 5754 M
UNDERWOOD modello 6, quasi nuova, vendesi occasione, Cartoleria, Piazza Borsa 2. 51512 M
VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti da lire 120, smocking, vestiti, soprabiti gabardin, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 51608 M
VIOLONCELLO intero, vendesi. Via Jacopo Cavalli 10, IV, destra (traversale Foscolo). 80525 M
VOLPE moderna, bellissima, cappottino graziosissimo bimba quattrenne, vendonsi. Cellini 1, portineria; pomeriggio. 22000 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ALTOPARLANTI Brown anche guasti acquistansi. Cassetta 21983 N Unione Pubblicità. 21983 N
MACCHINE scrivere Underwood, Remington acquisto occasione. Sala scrittura, posta centrale. 51840 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI nuovi; camere matrimoniali, porte piene, ultimi modelli, da lire 2406 in poi. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 51476 NN
A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700 parte intere 2500, sale pranzo, cucine, attaccapanni prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 21990 NN
A. STANZA pranzo stile barocco, grandiosa, artistica, quasi nuova vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 51889 NN
A. STANZA pranzo, matrimoniale «Barocco» vendesi causa partenza. Via Geppa 2, I. 51507 NN
AL magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete camere letto, matrimoniali faggio lucidate 1700 poi; cucine 740; salotti 550. Bellissime sale pranzo; attaccapanni. Confrontate. 79704 NN
ATTACCAPANNI, stanza pranzo quercia affumicata vendo sottoprezzo. Falegname, via Venezian 24. 9998 NN
CAMERA matrimoniale anteguerra vendesi 2000 trattabili. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 9 alle 14, Via Chiozza 18, I, destra. 80496 NN
CAMERA porte piene, nuova massiccia, specchi fino terra, ordinata lire 5200 vendo causa partenza 2400. Corso Garibaldi 14, porta 9. 80566 NN
CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi vendo occasione. Via Alfieri 2, I. 51898 NN
CANAPE' velluto, bellissimo, vendesi. Visitare dalle 10-12. Kandler 7, III p. 10. 51842 NN
CUCINA nuova moderna, vendo lire 720, Via Rota 12, traversale Donota. 80541 NN
CUCINE, marmi 850 in poi, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 9994 NN
DIVANILETTO 330, Ottomane Goebelin 240; 20 tipi assortiti vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 80526 NN
GUARNITURA club pelle 1500 vende occasionissima. Zanchi, Lazzaro 1. 80388 NN
LAVAMANO due posti, servizio finissimo vendesi occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 51903 NN
LETTI due completi 480, materassi lanetta 70, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospedale). 51898 NN
MATRIMONIALE usata, buono stato, marmi, occasione, vendesi; Via Daurant 1. 21997 NN

ELIO GRIO

campione europeo di canottaggio

d'anni 34, dopo lungo soffrire, spirava quest'oggi in seguito a fatale accidente aviatorio, avvenuto a Borgotaro addì 1.o agosto 1926.

La desolatissima madre **MARIA nata DESTRADI**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, nonchè la fidanzata **MARIA TREVISAN** e gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno Domenica 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 24 di Pendice Scoglietto.

Trieste, 18 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Carolina Oliani ved. Francesconi

dopo brevi ma penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirava questa mane, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

I figli **EUGENIO, ELISA in DECORTI, AMALIA in ZANABONI, ZEMIRA**, i generi **GIUSEPPE** ed **ANTONIO**, la nuora **MARIA nata CECCHETTI**, i cognati ed i nipoti, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, alle ore 15 dall'abitazione via Eremo N. 5 (Villa Modiano).

Trieste, 18 novembre 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Lo STATO MAGGIORE e l'EQUIPAGGIO del pir. «SABBIA» della NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA partecipano con profondo dolore la morte dell'allievo ufficiale

EGIDIO MONDOVECCHI

avvenuta nella notte sul 18 corrente in seguito a disgrazia.

Trieste, 18 novembre 1927.

La NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA, partecipa con dolore la perdita dell'allievo ufficiale

EGIDIO MONDOVECCHI

deceduto nella notte sul 18 corrente in seguito a disgrazia.

Trieste, 18 novembre 1927.

MOBILI per sala pranzo e per cancelleria vendo. Indirizzo Piccolo. 80484 NN
PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi, vendonsi pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 79706 NN
PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorseit» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 2000. Mezzacoda «Bosendorfer» 3200. Mezzacoda nero 800. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI germanici, nazionali 3700, 3950, 4500, 6000, 7500 garanzia, assortimento, rappresentanza, deposito. Udine 18, tel. 3858. 8744 NN
PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, 2700, rara occasione. Commerciale 13, secondo. 21999 NN
PIANINO stupendo concerto trepedali moderatore, garanzia massima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80516 NN
SALOTTINO lussuoso, stile veneziano, metà prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 80557 NN
SCRIVANIA bella vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 80524 NN
STANZA pranzo, 10 pezzi, occasionissima, 1500; letti con susta 160, vendonsi. Zanchi, Lazzaro 1. 80455 NN
STANZA pranzo usata, presso minimo vendesi. Felice Venezian 2, I. 51824 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 51588 O
AA. BRILLANTI, oro, corone ... auto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 909 O
A. A. CORONE argento, brillanti, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele n. 2. 80391 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O
PASTA alimentare per esportazione vendo forti quantitativi. Felice Tomacelli, via Palasciano 17, Napoli. 5764 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per ingrandimenti a rate cercasi. Offerte «Fotografia Mazucco, Gorizia. 21957 P
PIAZZISTA pratico cercasi. Cassetta 21991 P Unione Pubblicità. 21991 P
RAPPRESENTANTE attivo e produttori stipendio fisso e provvigione, cercansi da casa germanica, costruttrice bilancie completamente automatiche. Inviare offerte Jerace, Hotel Milano, Trieste. Inutile presentarsi senza referenze di primissimo ordine. 51661 P
RAPPRESENTANTE bene introdotto presso pasticcerie, drogherie ecc., cerca primaria fabbrica cioccolata, caramelle, confetterie. Scrivere Cassetta 5759 P Unione Pubblicità. 5759 P
RAPPRESENTANTI ogni capoluogo, seri, cerca importante ditta cancelleria. Unione Pubblicità Cassetta 71, Treviso. 5763 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALLON smontabile, tre porte, per automobile 501-504, IV serie, cercasi. Offerte 21960 Q Unione Pubblicità. 21960 Q
BICICLETTA seminuova marca Stayer, vendesi. Rivolgersi piazza Sansovino 8. 51846 Q
BICICLETTA viaggio occasione vendesi. Giulia 17, II, sinistra. 51874 Q
MOTOCARROZZELLA James perfettissima, gommata nuovo Michelin, vendo lire 5500, accordo facilitazioni pagamento. Scrivere Bracco, Visinada. 21958 Q
MOTOCICLETTA americana con sidecar vendesi occasione. Economo 3. 51622 Q
MOTOCICLETTA Guzzi, ribasso speciale 7400 per acquisti immediati. Agenzia esclusiva S. Lazzaro 17. 80501 Q
SA vera occasione acquisto moto 500, poco usata, buona marca modello recente. Cassetta 21949 Q Unione Pubblicità. 21949 Q
SPA 23.000 guida interna, smontabile, come nuova; torpedone Bianchi 25 persone, vendonsi a prezzi da convenirsi. Garage Carrara Mortegliano (Udine). 80297 Q
509 Berlina, 501 spinto, torpedo, carrozzeria lombarda, qualunque prova, vende Vorak. via Parini 14, dalle 11-16. 51805 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSUMEREI negozio manifatture oppure bazar, compreso inventario; merci e licenza, buona posizione. Cassetta 21967 R Unione Pubblicità. 21967 R
CAPITALI disponibili, qualunque importo, prime, seconde intavolazioni. Starè, Caffè Fabris. 51876 R
CAVA redditizia in Aurisina, vendesi. Offerte Pubblicità Molesini, Gorizia 23. 2195R
DISPONGO 30.000 per buona combinazione decorosa, seria. Cassetta 21948 R Unione Pubblicità. 21948 R
MOLINO completo 2 macchine, ottime condizioni, trazione elettrica, motore benzina riserva, vendesi prezzo occasione. Informazioni Ing. Glessich, Gorizia, via Alvarez 12. 2209 R
MUTUO di 14.000 lire su campagna cercasi, seria garanzia. Scrivere Cassetta 21971 R Unione Pubblicità. 21971 R
SOCIO 50.000 cerco, eventualmente cederei azienda bene avviata, ramo manifatture. Offerte Cassetta 21987 R Unione Pubblicità. 21987 R
SOCIO collaboratore offresi con lire 40.000. Serie offerte dettagliate. Cassetta 21980 R Unione Pubblicità. 21980 R
10.000 cercansi un mese, doppia garanzia mani, forte compenso. Indirizzo Piccolo. 80551 R
150.000 disponibili prontamente ipoteca pupillare. Offerte scritte. Indirizzo al Piccolo. 80474 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con circa 13 ettari terra, parte arativo, arborato frutteti, parte prato e bosco, vendo anche senza terreno. Rivolgersi Cassetta 21973 S Unione Pubblicità. 21973 S
CASETTA 2 camere e cucina vendesi. Servola 736. 80502 S
VILLA città, splendida vista, 10 locali, 2 appartamenti, comfort, giardino, vendo 110.000; altra città, 3 camere, cucina, giardino, 40.000. Banco caffè Venezia, Viale XX Settembre. 80510 S
VILLA 10 vani, luce, acqua, gas, vasto giardino, splendida posizione, vendesi 100.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 51883 S
VILLA, giardino, vigna 9000 m2. piccola azienda, bosco, ferrovia 5 minuti, causa malattia vende Kerda, Valvolciana, Gorizia. 21992 S
VILLA centro, 10 camere (sale), lusso elevato, vendesi. Cassetta 21981 S Unione Pubblicità. 21981 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORE distinto, separato, agiato, sposerebbe signora 45.enne, agiata, con quartiere. Scrivere sub «Francesco», Agenzia Cehovin, Trieste. 2210 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. DENTISTA Jurcev, viale Ventisettembre 31, riceve dalle 14 alle 20 21458 V
A piccole rate paltò lire 240, sopra misura; finissimi, 330; vestiti impermeabili. Carmos, Carducci 30. 51873 V
A rate da lire 8 a lire 100 mensili: vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, pelletterie ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo gratis. 21377 V
BOTTIGLIE terracotta (Plutzer) vende drogheria Debiasio, via Felice Venezian 20. 51901 V
CAPPELLI signora, fabbrica, riformature, prezzi mitissimi. Modisteria Cian, via Mazzini 51, III. 51877 V
CHI comperò piccolo maiale via Romagna 17 è pregato riportare immediatamente carta evidenza animali. 51843 V



CASANOVA